



ISTITUTO COMPRENSIVO MASSA 3

Via Casamicciola, 10 - 54100- Marina di Massa - tel. e fax 0585/240162 – 245800 –
CF 80001580457

CODICE MECCANOGRAFICO MSIC82000C – www.terzocircolomassa.it

E.mail msic82000c@istruzione.it – msic82000c@pec.istruzione.it

Anno Scolastico 2016 2017

DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO MASSA TRE

ESTRATTO

*ai sensi dell'art. 17 e 26 del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008
come modificato dal D. Lgs n, 106 del 3 agosto 2009*

Il Datore di Lavoro
Prof.ssa Giovanna Dell'Amico

Il R.S.P.P.
Geom. Paolo Amorfini

Per presa visione il
Rappresentante dei
lavoratori

Marina di Massa, 28 dicembre 2016

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

TAVOLA DELLE REVISIONI DEL DOCUMENTO

Rev.	Data	Descrizione	Elaborato	Approvato
1		Revisione completa ai sensi del D. Lgs 626/94		
3	10/02/2012	Aggiornamento generale	R.S.P.P. Geom. Paolo Amorfini	Riunione periodica Art 35 D. Lgs 81/08
4	24/01/13	Aggiornamento generale	R.S.P.P. Geom. Paolo Amorfini	Riunione periodica Art 35 D. Lgs 81/08
5	18/11/13	Aggiornamento generale	R.S.P.P. Geom. Paolo Amorfini	Riunione periodica Art 35 D. Lgs 81/08
6	10/12/14	Aggiornamento generale	R.S.P.P. Geom. Paolo Amorfini	Riunione periodica Art 35 D. Lgs 81/08
7	29/12/15	Aggiornamento generale	R.S.P.P. Geom. Paolo Amorfini	Riunione periodica Art 35 D. Lgs 81/08

INDICE

I	PREMESSA
1.1	Obiettivi e scopi del documento
1.2	Le principali fonti di rischio nella scuola
1.3	Competenze
1.4	Definizioni ricorrenti
II	DATI AZIENDALI
2.1	Dati generali della scuola
2.2	Dati relativi ai plessi scolastici
2.3	Dati occupazionali
2.4	Organigramma sicurezza aziendale – Ruoli e responsabilità
2.5	Obblighi del Datore di lavoro e del Dirigente
2.6	Obblighi dei Preposti
2.7	Obblighi dei Lavoratori
2.8	Organizzazione per la prevenzione
2.8.1	Servizio di Prevenzione e Protezione
2.8.2	Compiti del servizio di prevenzione e protezione
2.9	Elenco lavoratori
2.10	Documentazione obbligatoria generale
2.11	Verifica adempimenti
III	VALUTAZIONE DEI RISCHI
3.1	Approccio alla valutazione dei rischi
3.2	Criteri di identificazione delle sorgenti di rischio, individuazione dei rischi di esposizione e stima dei rischi di esposizione ai rischi residui
3.3	Classificazione dei rischi
	Rischio di natura elettrica (folgorazioni, ustioni)
	Rischio derivante da movimentazione manuale dei carichi
	Rischio tagli e ferite per urto contro ostacoli fissi
	Rischio da inciampo, scivolamento e caduta
	Rischio incendio ed esplosione
	Rischio da uso di attrezzi (tagli, punture e abrasioni)
	Rischio da uscite esterne in auto o a piedi
	Rischio da uso di apparecchi da sollevamento
	Rischio derivante da lavoro in quota
	Rischio da investimento caduta o crollo materiale dall'alto
	Rischio derivante da agente chimico
	Rischio derivante da agente biologico
	Rischio derivante dal rumore
	Rischio derivante da condizioni climatiche/temperature
	Rischio derivante da vibrazioni
	Rischio da inadeguata illuminazione
	Rischio derivante dall'uso di videotermini
	Rischio da presenza di amianto
	Rischio da esposizione a radiazioni ionizzanti
	Rischio da esposizione a campi elettromagnetici
	Rischio da esposizione al radon
	Atmosfere esplosive
	Rischio da esposizione ad agenti cancerogeni e/o mutageni
	Rischio da radiazioni ottiche artificiali
	Rischio da radiazioni ottiche naturali
	Rischio derivante da lavoro mentale/stress
	Rischio da lavoro notturno
	Rischio da lavoro in solitudine
	Rischio alcol e stupefacenti
	Gestanti o puerpere

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

	Apprendisti e tirocinanti
	Stagisti
	Lavoratori Stranieri
	Bullismo
	Rischi contingenti
	Schede rilevamento rischi istituto comprensivo
IV	ANALISI DELLE ATTIVITÀ E FASI DI LAVORO
4.1	Identificazione dei rischi lavorativi
4.1.1	Descrizione attività lavorative
4.1.2	Identificazione dei principali rischi lavorativi
4.2	Le attività e le mansioni all'interno dell'edificio scolastico
4.2.1	Lavori d'ufficio
4.2.2	Attività didattica in aula
4.2.3	Attività didattica in aula d'informatica o multimediale
4.2.4	Attività didattica in palestra (attività motorie)
4.2.5	Attività in biblioteca
4.2.6	Attività in sala mensa
4.2.7	Attività ricreativa in aula ed all'aperto
4.2.8	Attività di accompagnamento allievi in uscite didattiche, viaggi d'istruzione
4.2.9	Attività di accoglienza e vigilanza allievi
4.2.10	Attività di pulizia locali
4.2.11	Attività di minuta manutenzione
4.3	Misure di prevenzione relative alle attività svolte
V	PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE
5.1	Programma degli interventi a breve termine di competenza dell'Ente locale
5.2	Programma degli interventi a medio termine di competenza dell'Ente locale
5.3	Programma degli interventi a breve termine di competenza del Datore di Lavoro
5.4	Sorveglianza sanitaria
5.5	Dispositivi di Protezione Individuali (D.P.I.)
5.6	Formazione ed informazione
5.7	Segnaletica di sicurezza
5.8	Contratto d'appalto e contratto d'opera
5.9	Procedure per la gestione degli spazi scolastici occupati da società sportive, comune o enti
VI	PIANO DI PREVENZIONE
6.1	Misure generali di tutela
6.2	Gestione delle emergenze
6.2.1	Compiti e procedure generali
6.3	Incendio ed esplosione
6.3.1	Individuazione dei pericoli di incendio
6.3.2	Misure di prevenzione e protezione
6.4	Disposizioni sul pronto soccorso aziendale (primo soccorso)
6.5	La sicurezza in ufficio
VII	PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO
7.1	Procedure di controllo e verifiche periodiche
7.2	Allegati
7.3	Nota finale e chiusura del documento

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

Premessa

1.1 Obiettivi e scopi del documento

Il presente documento, redatto ai sensi del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, ha lo scopo di effettuare la valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'istituto scolastico in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Il documento deve consentire al datore di lavoro di prendere provvedimenti necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori relativamente alla prevenzione dei rischi professionali, informazione dei lavoratori, formazione professionale dei lavoratori, organizzazione e mezzi destinati a porre in atto i provvedimenti necessari.

L'individuazione delle misure di prevenzione e protezione rispetterà quanto disposto dall'art. 15 del D. Lgs 81/08 (misure generali di tutela) ed in particolare farà riferimento ai principi gerarchici della prevenzione rischi in esso indicati:

- l'eliminazione dei rischi e, ove ciò non sia possibile, la loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico;
- la riduzione dei rischi alla fonte;
- l'utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro;
- la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso;
- la priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- la limitazione al minimo del numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio;
- la programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi;
- l'informazione e formazione adeguate per i lavoratori;
- il rispetto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo;

Il presente documento, ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs 81/08 contiene:

- a) una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- b) l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) del D. Lgs 81/08
- c) il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- d) l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- e) l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- f) l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

1.2 Le principali fonti di rischio nella scuola

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	Estratto
--	---	----------

La struttura scolastica, può presentare, per sua natura e conformazione, una serie di elementi di rischio che sono tanto inferiori quanto più recente è la realizzazione dell'edificio. Un edificio scolastico, in quanto utilizzato da molti "addetti" richiede una manutenzione costante, la mancanza di operazioni di manutenzione può far sorgere di problemi legati alla sicurezza. Particolare cura va rivolta alla conformazione e dotazione degli spazi comuni, all'interno dei quali non è possibile realizzare depositi di materiale a meno che non siano segnalati e circoscritti con barriere adeguate. Altro elemento di rischio è costituito dalle scale nei casi in cui non siano presenti il corrimano e le bande antisdrucciolo o le vetrate eventualmente presenti non siano protette. L'illuminazione degli ambienti deve essere commisurata all'uso cui sono destinati, ed anche l'esposizione dei singoli addetti rispetto alle sorgenti di luce deve essere pensata per evitare danni alla vista. Particolare attenzione va posta alle caratteristiche del microclima presente negli ambienti di lavoro, va evitato il loro sovraffollamento e va garantito un costante ricambio dell'aria per migliorare l'aerazione e contenere il tasso di umidità relativa, che è bene non sia superiore al 60%. Molto importante è la promozione da parte dell'Istituzione scolastica di attività finalizzate alla promozione ad all'approfondimento della "cultura della sicurezza" che non deve essere intesa al solo ambito scolastico ma deve fornire agli utenti sufficienti informazioni per poter utilizzare "in sicurezza" strutture ad ambienti posti anche al di fuori delle mura scolastiche. La sensibilizzazione verso i rischi legati agli ambienti di lavoro, ha portato al riconoscimento di alcuni fattori di rischio che fino a qualche tempo fa non erano considerati tali, per esempio il rischio di alcune patologie psicosociali legate alla specifica peculiarità del lavoro nella scuola, come ad esempio il Burnout, il bullismo ecc; proprio in quest'ottica sono state approntate in questa scuola delle azioni informative rivolte personale docente con conseguente sensibilizzazione verso questi aspetti, inoltre la scuola ha previsto nel percorso formativo degli studenti (inserito nel POF), l'insegnamento di tematiche di approfondimento atte ad instaurare in ciascuno un'attenzione adeguata verso le tematiche della sicurezza. Altro motivo di rischio per la salute è dato dalla disposizione delle postazioni di lavoro e studio e dalla loro dimensione.

1.3 Competenze

L'Amministrazione Comunale ha competenza sulla realizzazione e manutenzione di strutture e impianti, mentre all'Istituto Scolastico spetta:

- La gestione delle attrezzature, arredo, strumenti.*
- L'organizzazione delle varie attività didattiche e culturali.*
- L'informazione e addestramento degli studenti, docenti e personale sulla sicurezza.*

1.4 Definizioni ricorrenti

Si adottano, nel presente documento, le seguenti definizioni, secondo l'art. 2 D. Lgs. 81/08:

- **Lavoratore:** persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1 agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili*

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	Estratto
--	---	----------

del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni.

- **Azienda:** il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato.

- **Datore di Lavoro:** il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa.

- **Dirigente:** persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa.

- **Preposto:** persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

- **Servizio di prevenzione e protezione dei rischi:** insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori.

- **Medico competente:** medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38 D. Lgs. 81/08, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1 del decreto suddetto, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al decreto 81/08.

- **Sorveglianza sanitaria:** insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa.

- **Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione:** persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 D. Lgs. 81/08 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi.

- **Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza:** persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.

- **Addetto al servizio di prevenzione e protezione:** persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 D. Lgs. 81/08, facente parte del servizio di prevenzione e protezione.

- **Prevenzione:** il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno.

- **Salute:** stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità.

- **Valutazione dei rischi:** valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

- **Pericolo:** proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

- **Rischio:** probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

- **Unità produttiva:** *stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale.*

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

CAPITOLO II
Dati aziendali

2.1 Dati generali della scuola

Identificazione e collocazione territoriale

Ente e ragione sociale	Istituto Comprensivo Massa 3
Ente proprietario	Comune di Massa
Codice fiscale	80001580457
Codice mecc.	MSIC82000C
Sede principale amministrativa	Via Casamicciola, 10 – 54100- Marina di Massa (scuola primaria)
Telefono - fax	0585/240162 – 0585/245800
mail	msic82000c@istruzione.it – msic82000c@pec.istruzione.it
Sito web	http://istitutocomprensivomassa3.gov.it/
Codice Ateco 2007	85.10.00, 85.20.00, 85.30.10

Sede principale	Codice meccanografico	Indirizzo	Località	Telefono	Fax
Scuola primaria di Marina	MSEE82002G	Via Casamicciola n. 10	Marina di Massa	0585 240162	fax 0585 246717
Sede distaccate	Codice meccanografico	Indirizzo	Località	Telefono	Fax
Scuola secondaria di I grado "Paolo Ferrari"	MSMM82001D	Via Casamicciola	Marina di Massa	0585 240703	0585 240703
Scuola primaria di Bondano	MSEE82004N	Via Fivizzano n. 37	Bondano	0585 244483	0585 244483
Scuola primaria di Casone	MSEE82001E	Via Montessori	Casone	0585 240826	0585 240826
Scuola primaria "Danilo Mosti"	MSEE82003L	Via Fiume n. 20	Marina di Massa	0585 250105	0585 250105
Scuola primaria Villette B	MSEE82005P	Via Romana n. 28	Villette	0585 250400	
Scuola dell'infanzia di Casone	MSAA820019	Via del Casone n.1	Casone	0585 868002	
Scuola dell'infanzia di Puliche	MSAA82002A	Via Puliche n. 32	Puliche	0585 250120	
Scuola dell'infanzia Villette A	MSAA82003B	Largo Silvio Pellico	Villette	0585 252085	

2.2 Dati relativi dei plessi scolastici

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

L'attività dell'Istituto Comprensivo comprende la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di 1° grado e si svolge nei sei plessi di seguito elencati:

1. Plesso di Marina (scuola primaria);
2. Plesso Paolo Ferrari (scuola secondaria di I grado)
3. Plesso di Bondano (scuola primaria);
4. Plesso di Casone (scuola primaria);
5. Plesso di Via Fiume (scuola primaria);
6. Plesso di Villette B (scuola primaria);
7. Plesso di Casone (scuola dell'infanzia);
8. Plesso di Via Puliche (scuola dell'infanzia);
9. Plesso Villette A (scuola dell'infanzia);

1. Plesso di Marina (*Scuola primaria*)

Descrizione generale

Il plesso di Marina è la sede della Presidenza e della segreteria dell'Istituto Comprensivo, è separato dalla strada (Via Casamicciola) da una recinzione che presenta due cancello carrabili. La centrale termica, posta in adiacenza all'edificio viene gestita da una ditta esterna. La descrizione della destinazione dei singoli locali e del relativo sito si faccia riferimento alla planimetria allegata al presente documento (allegato 1 e 2).

Aule didattiche

In generale le aule per le attività didattiche normali hanno caratteristiche tecniche dimensionali conformi alla normativa. L'altezza netta dell'aula non è inferiore a 300 cm. Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale. Le aule per le attività didattiche normali non sono ubicate in locali interrati o seminterrati. La disposizione dei banchi all'interno dell'aula non ostacola la via di fuga in caso di emergenza. La pavimentazione è realizzata con materiali facilmente lavabili. Le porte sono dimensionate in modo conforme alle norme di legge, tuttavia si aprono nel senso contrario all'esodo.

All'interno degli armadi presenti nelle aule non vengono conservati materiali infiammabili o altri materiali a rischio chimico, biologico o di qualsiasi natura non attinente all'attività didattica.

L'aula è dotata di tutti gli impianti ed attrezzature necessarie per la normale sua fruizione (impianto elettrico, riscaldamento, illuminazione). L'impianto elettrico ha un numero sufficiente di punti luce, prese, interruttori da rendere agevole l'utilizzo di attrezzature elettriche.

Laboratori

Il pavimento degli spazi di lavoro è adeguato alle condizioni d'uso (per resistenza, caratteristiche antisdrucchiolo, etc.), è regolare, uniforme pulito e libero di sostanze sdrucchiolevoli. Le porte dei locali di lavoro si aprono verso l'interno, sono libere da impedimenti all'apertura e di larghezza adeguata ed in numero sufficiente.

L'illuminazione, il riscaldamento, e la superficie sono a norma di legge. Al piano terra è presente un locale adibito ad archivio. I faldoni che raccolgono il materiale cartaceo sono posti su scaffali idoneamente vincolati. L'illuminazione, il riscaldamento e la superficie sono a norma di legge. L'aula è chiusa e accessibile ai soli addetti.

Un locale al primo piano è adibito ad aula di informatica. I cavi dei computer e dei monitor non sono chiusi dentro canaline. Il laboratorio è ben illuminato e riscaldato. L'estintore più vicino si trova all'esterno dell'aula. La porta si apre verso l'interno.

Uffici

Gli uffici della segreteria della scuola comprendono 4 locali: la segreteria, in cui sono presenti 6 postazioni computer e una fotocopiatrice; l'ufficio del dirigente scolastico, in cui è presente una postazione computer e una stampante; l'ufficio del direttore del servizio amministrativo, in cui sono presenti due postazione computer. I locali sono ben illuminati e riscaldati.

Attività sportive (palestra e spazi esterni attrezzati)

Esiste un locale destinato a per l'attività motoria. È prevista una zona destinata a depositi per attrezzi e materiali vari necessari e per la manutenzione. Lo spazio per il gioco è opportunamente attrezzato e la pavimentazione è tale da ridurre al minimo i danni conseguenti alle cadute. Le sorgenti di illuminazione sono tali da consentire la installazione

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

degli attrezzi senza compromettere gli indici di illuminazione previsti e sono adeguatamente protette contro gli urti.

Biblioteca

Attiguo al corpo scuola, all'interno del perimetro scolastico, trova posto un piccolo manufatto adibito a biblioteca. All'interno del locale non c'è un impianto di rivelazione automatica di incendio. Gli scaffali per libri sono disposti in modo da essere facilmente accessibili da parte degli allievi e per limitare l'uso di scale mobili portatili. Il locale è dotato di illuminazione sia naturale che artificiale. E' inoltre presente un servizio igienico.

All'interno del locale non c'è un impianto di rivelazione automatica di incendio.

Servizi e spogliatoi

I servizi igienici per gli alunni della scuola sono 4: sia al piano terra che al primo piano sono divisi per sesso. I servizi igienici per gli insegnanti sono posti al piano terra. Al piano primo è presente un servizio igienico per il personale di segreteria.

Barriere architettoniche (strutturali e non)

Caratteristiche esterne e interne.

Nell'area esterna di accesso all'edificio scolastico tutti i dislivelli sono opportunamente superati da rampe o scivoli. I marciapiedi sono mantenuti liberi da ostacoli (biciclette in sosta, sacchi spazzatura, ecc.). Sono previste aree di sosta per veicoli per disabili all'esterno della scuola. All'interno dell'edificio scolastico i dislivelli che possono creare intralcio alla fruizione del disabili in carrozzina sono superati per mezzo di ascensore di caratteristiche e dimensioni rispondenti a quanto indicato dalla normativa vigente

Mensa

Al piano terra della scuola è presente un locale destinato alla refezione. Non è presente la cucina in quanto i pasti sono veicolati dalla ditta che ha in gestione il servizio mensa.

OGGETTO	CARATTERISTICHE
Fabbricato	Adibito ad uso scuola
Posizione di piano	Piano terra e primo
Vie di esodo	Sufficienti in funzione della tipologia di attività esercitata e del massimo affollamento ipotizzabile, con uscite di emergenza con apertura nel verso dell'esodo e dotate di maniglione antipánico
Scala emergenza esterna	Presente
Scale interne	Presenti
Aree di magazzino	Piccolo locale nel contesto della attività.
Illuminazione di sicurezza	Esistente
Segnaletica di emergenza	Esistente da integrare
Mezzi di estinzione portatili	Presenti in quantità adeguata e controllati periodicamente
Area esterna complessiva	2.285 mq.
Area interna complessiva	1.343 mq.
Proprietario dell'edificio	Comune di Massa (art. 3 L. 23/1996)

2. Plesso di Paolo Ferrari (Scuola secondaria di I grado)

Descrizione generale

L'edificio dove è situata la scuola secondaria di I grado "Paolo Ferrari", è collocato nelle vicinanze del centro cittadino di Marina di Massa e possiede l'ingresso principale che si affaccia su Via Casamicciola, nella solita via è presente anche l'ingresso carrabile della scuola.

Il complesso si sviluppa su tre piani fuoriterza per una superficie di circa mq. 1270 al piano terra, mq. 1340 al piano primo e mq. 875 al piano secondo, per una superficie complessiva di 3.485 mq.

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

L'edificio è in buono stato di conservazione, ed ha come destinazione d'uso dei locali aule didattiche, salone refettorio, palestra e aula didattiche al piano terra, mentre al piano primo è posta l'aula magna, aule didattiche e laboratori. Al piano secondo sono collocate aule didattiche e laboratori. E' presente un ascensore per l'accesso al piano superiore della scuola.

Una porzione del piano terra, non comunicante direttamente con la scuola, è presente un asilo nido gestito direttamente dall'Amministrazione Comunale di Massa.

La struttura è in cemento armato con tamponature in mattoni di laterizio. La copertura dell'edificio è inclinata con manto in tegole di laterizio.

Le vie di fuga e le uscite di emergenza si affacciano tutte sul cortile della scuola. Il punto di raccolta si trova nel cortile nella zona lato ovest (punto raccolta A).

La descrizione della destinazione dei singoli locali della scuola e del relativo sito si faccia riferimento alla planimetria allegata al presente documento (allegati 3, 4 e 5).

Aule didattiche

In generale le aule per le attività didattiche normali hanno caratteristiche tecniche dimensionali conformi alla normativa. L'altezza netta dell'aula non è inferiore a 300 cm. Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale. Le aule per le attività didattiche normali non sono ubicate in locali interrati o seminterrati. La disposizione dei banchi all'interno dell'aula non ostacola la via di fuga in caso di emergenza. La pavimentazione è realizzata con materiali facilmente lavabili. Le porte sono dimensionate in modo conforme alle norme di legge, tuttavia si aprono nel senso contrario all'esodo.

All'interno degli armadi presenti nelle aule non vengono conservati materiali infiammabili o altri materiali a rischio chimico, biologico o di qualsiasi natura non attinente all'attività didattica.

L'aula è dotata di tutti gli impianti ed attrezzature necessarie per la normale sua fruizione (impianto elettrico, riscaldamento, illuminazione). L'impianto elettrico ha un numero sufficiente di punti luce, prese, interruttori da rendere agevole l'utilizzo di attrezzature elettriche. Al piano primo le aule didattiche sono utilizzate per le classi 5° della scuola primaria e le classi 1° della scuola secondaria, mentre al piano secondo sono collocate le classi 2° e 3°. Al piano secondo è collocata anche una classe prima (1° D)

Laboratori

Il pavimento degli spazi di lavoro è adeguato alle condizioni d'uso (per resistenza, caratteristiche antisdrucchiolo, etc.), è regolare, uniforme pulito e libero di sostanze sdruciolevoli. Le porte dei locali di lavoro si aprono verso l'interno, sono libere da impedimenti all'apertura e di larghezza adeguata ed in numero sufficiente.

L'illuminazione, il riscaldamento, e la superficie sono a norma di legge. Al piano terra è presente un locale adibito ad archivio (aula n. 3). I faldoni che raccolgono il materiale cartaceo sono posti su scaffali idoneamente vincolati. L'illuminazione, il riscaldamento e la superficie sono a norma di legge. L'aula è chiusa e accessibile ai soli addetti. Un locale al primo piano è adibito ad aula di informatica (aula n. 34). I cavi dei computer e dei monitor non sono chiusi dentro canaline. Il laboratorio è ben illuminato e riscaldato. L'estintore più vicino si trova all'interno dell'aula. La porta si apre verso l'interno. Sempre al piano primo è presente un laboratorio di scienze (aula 42). All'interno del locale non sono presenti sostanze chimiche tossiche, né gas combustibili e neppure sostanze chimiche infiammabili.

Al piano secondo è presente un locale adibito a laboratorio di artistica (aula n. 61)

Uffici

Sono presenti due locali ad uso ufficio attualmente utilizzati dai docenti.

Attività sportive (palestra e spazi esterni attrezzati)

Esiste una palestra e uno spazio esterno per l'attività sportiva. La zona di servizi per gli allievi è costituita da spogliatoi, locali per servizi igienici e docce. Il numero di WC per gli studenti è di 2, più due docce, per lo spogliatoio maschile e di 2, più due docce, per lo spogliatoio femminile. Il locale che contiene i WC è illuminato e aerato direttamente. L'accesso degli allievi alla palestra avviene tramite un corridoio che collega il corpo scuola alla palestra. E' previsto inoltre un secondo accesso, direttamente dal piazzale esterno, utilizzato anche dalle società sportive che utilizzano la palestra nel pomeriggio. È prevista una zona destinata a depositi per attrezzi e materiali vari necessari e per la manutenzione. Lo spazio per il gioco è opportunamente attrezzato e la pavimentazione è tale da ridurre al minimo i danni conseguenti alle cadute. Le sorgenti di illuminazione sono tali da consentire la installazione degli attrezzi senza compromettere gli indici di illuminazione previsti e sono adeguatamente protette contro gli urti.

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

Biblioteca

Al piano primo è presente un aula adibita a biblioteca (aula n. 33). All'interno del locale non c'è un impianto di rivelazione automatica di incendio. Gli scaffali per libri sono disposti in modo da essere facilmente accessibili da parte degli allievi e per limitare l'uso di scale mobili portatili. Il locale è dotato di illuminazione sia naturale che artificiale.

Servizi e spogliatoi

I servizi igienici per gli alunni della scuola sono 7: sia al piano primo che al secondo piano e sono divisi per sesso e ognuno è costituito da due locali. Il primo locale è adibito a lavabo mentre nel secondo trovano posto i WC. I servizi igienici per gli insegnanti sono posti al piano primo.

Barriere architettoniche (strutturali e non)

Caratteristiche esterne e interne.

Nell'area esterna di accesso all'edificio scolastico tutti i dislivelli sono opportunamente superati da rampe o scivoli. I marciapiedi sono mantenuti liberi da ostacoli (biciclette in sosta, sacchi spazzatura, ecc.). Sono previste aree di sosta per veicoli per disabili all'esterno della scuola. All'interno dell'edificio scolastico i dislivelli che possono creare intralcio alla fruizione del disabili in carrozzina sono superati per mezzo di ascensore.

Mensa

Al piano terra della scuola è presente un locale destinato alla refezione. Non è presente la cucina in quanto i pasti sono veicolati dalla ditta che ha in gestione il servizio mensa.

OGGETTO	CARATTERISTICHE
Fabbricato	Adibito ad uso scuola
Posizione di piano	Piano terra, primo e secondo
Vie di esodo	Sufficienti in funzione della tipologia di attività esercitata e del massimo affollamento ipotizzabile, con uscite di emergenza con apertura nel verso dell'esodo e dotate di maniglione antipánico
Scala emergenza esterna	Presenti
Scale interne	Presenti
Aree di magazzino	Piccolo locale nel contesto della attività.
Illuminazione di sicurezza	Esistente
Segnaletica di emergenza	Esistente da integrare
Mezzi di estinzione portatili	Presenti in quantità adeguata e controllati periodicamente
Area esterna complessiva	1.890 mq.
Area interna complessiva	3.485 mq.
Proprietario dell'edificio	Comune di Massa (art. 3 L. 23/1996)

3. Plesso di Bondano (*Scuola primaria*)

Descrizione generale

L'edificio dove è situata la scuola primaria, sita in località Bondano, è separato dalla strada (Via Fivizzano) da una recinzione che presenta un cancello pedonale e uno carrabile. La centrale termica, posta in adiacenza all'edificio viene gestita da una ditta esterna. La descrizione della destinazione dei singoli locali della scuola e del relativo sito si faccia riferimento alla planimetria allegata al presente documento (allegato 6).

Aule didattiche

In generale le aule per le attività didattiche normali hanno caratteristiche tecniche dimensionali conformi alla normativa. L'altezza netta dell'aula non è inferiore a 300 cm. Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale. Le aule per le attività didattiche normali non sono ubicate in locali interrati o seminterrati. La disposizione dei banchi all'interno dell'aula non ostacola la via di fuga in caso di emergenza. La pavimentazione è realizzata con materiali facilmente lavabili. Le porte sono dimensionate in modo conforme alle norme di legge, tuttavia si aprono nel senso contrario all'esodo.

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

All'interno degli armadi presenti nelle aule non vengono conservati materiali infiammabili o altri materiali a rischio chimico, biologico o di qualsiasi natura non attinente all'attività didattica.

L'aula è dotata di tutti gli impianti ed attrezzature necessarie per la normale sua fruizione (impianto elettrico, riscaldamento, illuminazione). L'impianto elettrico ha un numero sufficiente di punti luce, prese, interruttori da rendere agevole l'utilizzo di attrezzature elettriche.

Se i docenti eseguono esperienze scientifiche in aule didattiche, non attrezzate ad uso "laboratorio" tali esperienze sono eseguite in sicurezza, secondo procedure di lavoro idonee al fine di minimizzare i possibili rischi per insegnanti e studenti, usando materiali, sostanze e preparati non pericolosi.

Laboratori

Il pavimento degli spazi di lavoro è adeguato alle condizioni d'uso (per resistenza, caratteristiche antisdrucciolo, etc.), è regolare, uniforme pulito e libero di sostanze sdruciolevoli. Le porte dei locali di lavoro si aprono verso l'interno, sono libere da impedimenti all'apertura e di larghezza adeguata ed in numero sufficiente.

L'illuminazione, il riscaldamento, e la superficie sono a norma di legge. Al piano terra è presente un locale adibito ad archivio. I faldoni che raccolgono il materiale cartaceo sono posti su scaffali idoneamente vincolati. L'illuminazione, il riscaldamento e la superficie sono a norma di legge. L'aula è chiusa e accessibile ai soli addetti.

E' presente il laboratorio di informatica (aula 23). I cavi dei computer e dei monitor non sono chiusi dentro canaline. Il laboratorio è ben illuminato e riscaldato. L'estintore più vicino si trova nel corridoio. La porta si apre verso l'interno.

Attività sportive (palestra e spazi esterni attrezzati)

Esiste un locale destinato a per l'attività motoria (aula 24). Lo spazio per il gioco è opportunamente attrezzato e la pavimentazione è tale da ridurre al minimo i danni conseguenti alle cadute.

Servizi e spogliatoi

Sono previsti n. 4 servizi igienici per gli alunni della scuola oltre ad uno per il personale docente e non. E' previsto un locale igienico (opportunamente attrezzato) agibile al disabile in carrozzina. I locali per i servizi igienici sono illuminati e areati.

Barriere architettoniche (strutturali e non)

Caratteristiche esterne e interne.

Nell'area esterna di accesso all'edificio scolastico tutti i dislivelli sono opportunamente superati da rampe o scivoli. I marciapiedi sono mantenuti liberi da ostacoli (biciclette in sosta, sacchi spazzatura, ecc.). Sono previste aree di sosta per veicoli per disabili all'esterno della scuola.

Mensa

Sono presenti due locali comunicanti destinato alla refezione e sono posti in adiacenza al locale cucina, gestito da ditta esterna.

OGGETTO	CARATTERISTICHE
Fabbricato	Adibito ad uso scuola
Posizione di piano	Piano terra
Vie di esodo	Sufficienti in funzione della tipologia di attività esercitata e del massimo affollamento ipotizzabile, con uscite di emergenza con apertura nel verso dell'esodo e dotate di maniglione antipánico
Scala emergenza esterna	Non presenti
Scale interne	Non presenti
Aree di magazzino	Piccolo locale nel contesto della attività.
Illuminazione di sicurezza	Esistente
Segnaletica di emergenza	Esistente da integrare
Mezzi di estinzione portatili	Presenti in quantità adeguata e controllati periodicamente
Area esterna complessiva	1.645 mq.
Area interna complessiva	930 mq.
Proprietario dell'edificio	Comune di Massa (art. 3 L. 23/1996)

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

4. Plesso di Casone (Scuola primaria)

Descrizione generale

L'edificio dove è situata la scuola primaria, sita in località Casone, è separato dalla strada (Via Maria Montessori) da una recinzione che presenta un cancello carrabile. La centrale termica viene gestita da una ditta esterna. La descrizione della destinazione dei singoli locali della scuola e del relativo sito si faccia riferimento alla planimetria allegata al presente documento (allegato 7, 8 e 9).

Aule didattiche

In generale le aule per le attività didattiche normali hanno caratteristiche tecniche dimensionali conformi alla normativa. L'altezza netta dell'aula non è inferiore a 300 cm. Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale. Le aule per le attività didattiche normali non sono ubicate in locali interrati o seminterrati. La disposizione dei banchi all'interno dell'aula non ostacola la via di fuga in caso di emergenza. La pavimentazione è realizzata con materiali facilmente lavabili. Le porte sono dimensionate in modo conforme alle norme di legge, tuttavia si aprono nel senso contrario all'esodo.

All'interno degli armadi presenti nelle aule non vengono conservati materiali infiammabili o altri materiali a rischio chimico, biologico o di qualsiasi natura non attinente all'attività didattica.

L'aula è dotata di tutti gli impianti ed attrezzature necessarie per la normale sua fruizione (impianto elettrico, riscaldamento, illuminazione). L'impianto elettrico ha un numero sufficiente di punti luce, prese, interruttori da rendere agevole l'utilizzo di attrezzature elettriche.

Se i docenti eseguono esperienze scientifiche in aule didattiche, non attrezzate ad uso "laboratorio" tali esperienze sono eseguite in sicurezza, secondo procedure di lavoro idonee al fine di minimizzare i possibili rischi per insegnanti e studenti, usando materiali, sostanze e preparati non pericolosi.

Laboratori

Il pavimento degli spazi di lavoro è adeguato alle condizioni d'uso (per resistenza, caratteristiche antisdrucciolo, etc.), è regolare, uniforme pulito e libero di sostanze sdruciolevoli. Le porte dei locali di lavoro si aprono verso l'interno, sono libere da impedimenti all'apertura e di larghezza adeguata ed in numero sufficiente.

L'illuminazione, il riscaldamento, e la superficie sono a norma di legge.

Un locale al secondo piano è adibito ad aula di informatica (aula n. 13). I cavi dei computer e dei monitor non sono chiusi dentro canaline. Il laboratorio è ben illuminato e riscaldato. All'interno del locale è presente un estintore a CO2. La porta si apre verso l'interno.

Attività sportive (palestra e spazi esterni attrezzati)

Attigua alla scuola è presente anche la scuola dell'infanzia dove è ubicata la palestra della scuola primaria. Lo spazio per il gioco è opportunamente attrezzato e la pavimentazione è tale da ridurre al minimo i danni conseguenti alle cadute. Le sorgenti di illuminazione sono tali da consentire la installazione degli attrezzi senza compromettere gli indici di illuminazione previsti.

Servizi e spogliatoi

I servizi igienici per gli alunni della scuola sono 2: sia al piano rialzato che al primo piano sono divisi per sesso e ognuno è costituito da due locali. Il primo locale è adibito a lavabo mentre nel secondo trovano posto i WC. I servizi igienici per gli insegnanti e collaboratori scolastici sono posti uno al piano rialzato e uno al piano primo.

Barriere architettoniche (strutturali e non)

Caratteristiche esterne e interne.

Nell'area esterna di accesso all'edificio scolastico tutti i dislivelli sono opportunamente superati da rampe o scivoli. I marciapiedi sono mantenuti liberi da ostacoli (biciclette in sosta, sacchi spazzatura, ecc.). All'interno dell'edificio scolastico i dislivelli che possono creare intralcio alla fruizione del disabile in carrozzina sono superati per mezzo di ascensore di caratteristiche e dimensioni rispondenti a quanto indicato dalla normativa vigente solamente per il piano rialzato.

Al piano terra sono presenti due locali destinati a deposito di attrezzature didattiche.

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

OGGETTO	CARATTERISTICHE
Fabbricato	Adibito ad uso scuola
Posizione di piano	Piano primo e secondo
Vie di esodo	Sufficienti in funzione della tipologia di attività esercitata e del massimo affollamento ipotizzabile, con uscite di emergenza con apertura nel verso dell'esodo e dotate di maniglione antipanico
Scala emergenza esterna	Presenti
Scale interne	Presenti
Aree di magazzino	Piccolo locale nel contesto della attività.
Illuminazione di sicurezza	Esistente
Segnaletica di emergenza	Esistente da integrare
Mezzi di estinzione portatili	Presenti in quantità adeguata e controllati periodicamente
Area esterna complessiva	4.650 mq.
Area interna complessiva	910 mq.
Proprietario dell'edificio	Comune di Massa (art. 3 L. 23/1996)

5. Plesso di Via Fiume (Scuola primaria)

Descrizione generale

L'edificio dove è situata la scuola primaria "Danilo Mosti", sita in Via Fiume, è separato dalla strada (Via Fiume) da una recinzione che presenta un cancello carrabile. La centrale termica, posta in adiacenza all'edificio viene gestita da una ditta esterna. La descrizione della destinazione dei singoli locali della scuola e del relativo sito si faccia riferimento alla planimetria allegata al presente documento (allegato 10).

Aule didattiche

In generale le aule per le attività didattiche normali hanno caratteristiche tecniche dimensionali conformi alla normativa. L'altezza netta dell'aula non è inferiore a 300 cm.

Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale. Le aule per le attività didattiche normali non sono ubicate in locali interrati o seminterrati. La disposizione dei banchi all'interno dell'aula non ostacola la via di fuga in caso di emergenza. La pavimentazione è realizzata con materiali facilmente lavabili. Le porte sono dimensionate in modo conforme alle norme di legge.

All'interno degli armadi presenti nelle aule non vengono conservati materiali infiammabili o altri materiali a rischio chimico, biologico o di qualsiasi natura non attinente all'attività didattica.

L'aula è dotata di tutti gli impianti ed attrezzature necessarie per la normale sua fruizione (impianto elettrico, riscaldamento, illuminazione). L'impianto elettrico ha un numero sufficiente di punti luce, prese, interruttori da rendere agevole l'utilizzo di attrezzature elettriche.

Laboratori

Il pavimento degli spazi di lavoro è adeguato alle condizioni d'uso (per resistenza, caratteristiche antisdrucciolo, etc.), è regolare, uniforme pulito e libero di sostanze sdruciolevoli. Le porte dei locali di lavoro si aprono verso l'interno, sono libere da impedimenti all'apertura e di larghezza adeguata ed in numero sufficiente. L'illuminazione, il riscaldamento, e la superficie sono a norma di legge.

E' presente un laboratorio di informatica (aula n. 10). I cavi dei computer e dei monitor non sono chiusi dentro canaline. Il laboratorio è ben illuminato e riscaldato. All'interno del locale è presente un estintore a CO2. La porta si apre verso l'interno.

Attività sportive (palestra e spazi esterni attrezzati)

Esiste un locale destinato a per l'attività motoria (aula 11). Lo spazio per il gioco è opportunamente attrezzato e la pavimentazione è tale da ridurre al minimo i danni conseguenti alle cadute. Le sorgenti di illuminazione sono tali da consentire la installazione degli attrezzi senza compromettere gli indici di illuminazione previsti.

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

Servizi e spogliatoi

I servizi igienici per gli alunni della scuola sono 3. Il primo locale è adibito a lavabo mentre nel secondo trovano i WC.

Barriere architettoniche (strutturali e non)

Nell'area esterna di accesso all'edificio scolastico tutti i dislivelli sono opportunamente superati da rampe o scivoli. I marciapiedi sono mantenuti liberi da ostacoli (biciclette in sosta, sacchi spazzatura, ecc.). Sono previste aree di sosta per veicoli per disabili all'esterno della scuola.

OGGETTO	CARATTERISTICHE
Fabbricato	Adibito ad uso scuola
Posizione di piano	Piano terra
Vie di esodo	Sufficienti in funzione della tipologia di attività esercitata e del massimo affollamento ipotizzabile, con uscite di emergenza con apertura nel verso dell'esodo e dotate di maniglione antipanico
Scala emergenza esterna	Non presenti
Scale interne	Non presenti
Aree di magazzino	Piccolo locale nel contesto della attività.
Illuminazione di sicurezza	Esistente
Segnaletica di emergenza	Esistente da integrare
Mezzi di estinzione portatili	Presenti in quantità adeguata e controllati periodicamente
Area esterna complessiva	4.305 mq
Area interna complessiva	820 mq.
Proprietario dell'edificio	Comune di Massa (art. 3 L. 23/1996)

6. Plesso di Villette B (Scuola primaria)

Descrizione generale

L'edificio dove è situata la scuola primaria, sita in località Villette, è separato dalla strada (Via Romana) da una recinzione che presenta un cancello pedonale e uno carrabile.

Il complesso si sviluppa su un unico piano fuoriterza per una superficie complessiva di 920 mq. L'edificio è in buono stato di conservazione, ed ha come destinazione d'uso dei locali aule didattiche, laboratori e locale per attività motorie.

La struttura è in cemento armato con tamponature in mattoni di laterizio.

La copertura dell'edificio è inclinata con manto in tegole di laterizio. Le vie di fuga e le uscite di emergenza si affacciano tutte sul cortile della scuola nel quale sono individuati i punti di raccolta. La descrizione della destinazione dei singoli locali della scuola dell'infanzia di Puliche e del relativo sito si faccia riferimento alla planimetria allegata al presente documento (allegato 11).

Aule didattiche

In generale le aule per le attività didattiche normali hanno caratteristiche tecniche dimensionali conformi alla normativa. L'altezza netta dell'aula non è inferiore a 300 cm. Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale. Le aule per le attività didattiche normali non sono ubicate in locali interrati o seminterrati. La disposizione dei banchi all'interno dell'aula non ostacola la via di fuga in caso di emergenza. La pavimentazione è realizzata con materiali facilmente lavabili. Le porte sono dimensionate in modo conforme alle norme di legge.

All'interno degli armadi presenti nelle aule non vengono conservati materiali infiammabili o altri materiali a rischio chimico, biologico o di qualsiasi natura non attinente all'attività didattica.

L'aula è dotata di tutti gli impianti ed attrezzature necessarie per la normale sua fruizione (impianto elettrico, riscaldamento, illuminazione). L'impianto elettrico ha un numero sufficiente di punti luce, prese, interruttori da rendere agevole l'utilizzo di attrezzature elettriche.

Se i docenti eseguono esperienze scientifiche in aule didattiche, non attrezzate ad uso "laboratorio" tali esperienze sono eseguite in sicurezza, secondo procedure di lavoro idonee al fine di minimizzare i possibili rischi per insegnanti e studenti, usando materiali, sostanze e

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

preparati non pericolosi.

Laboratori

Il pavimento degli spazi di lavoro è adeguato alle condizioni d'uso (per resistenza, caratteristiche antisdrucciolo, etc.), è regolare, uniforme pulito e libero di sostanze sdruciolevoli. Le porte dei locali di lavoro si aprono verso l'interno, sono libere da impedimenti all'apertura e di larghezza adeguata ed in numero sufficiente.

L'illuminazione, il riscaldamento, e la superficie sono a norma di legge.

E' presente un piccolo locale è adibito ad aula di informatica (aula n. 17). I cavi dei computer e dei monitor non sono chiusi dentro canaline. Il laboratorio è ben illuminato e riscaldato. La porta si apre verso l'interno.

Attività sportive (palestra e spazi esterni attrezzati)

E' presente un locale destinato a per l'attività motoria (aula 19). È prevista una zona destinata a depositi per attrezzi e materiali vari necessari e per la manutenzione. Lo spazio per il gioco è opportunamente attrezzato e la pavimentazione è tale da ridurre al minimo i danni conseguenti alle cadute. Le sorgenti di illuminazione sono tali da consentire la installazione degli attrezzi senza compromettere gli indici di illuminazione previsti.

Servizi e spogliatoi

I servizi igienici per gli alunni della scuola sono 4. Il primo locale è adibito a lavabo mentre nel secondo trovano posto i WC. I servizi igienici per gli insegnanti sono posti nell'ala ovest dell'edificio.

Barriere architettoniche (strutturali e non)

Caratteristiche esterne e interne.

Nell'area esterna di accesso all'edificio scolastico tutti i dislivelli sono opportunamente superati da rampe o scivoli. I marciapiedi sono mantenuti liberi da ostacoli (biciclette in sosta, sacchi spazzatura, ecc.). Sono previste aree di sosta per veicoli per disabili all'esterno della scuola.

OGGETTO	CARATTERISTICHE
Fabbricato	Adibito ad uso scuola
Posizione di piano	Piano terra
Vie di esodo	Sufficienti in funzione della tipologia di attività esercitata e del massimo affollamento ipotizzabile, con uscite di emergenza con apertura nel verso dell'esodo e dotate di maniglione antipánico
Scala emergenza esterna	Non presenti
Scale interne	Non presenti
Aree di magazzino	Piccolo locale nel contesto della attività.
Illuminazione di sicurezza	Esistente
Segnaletica di emergenza	Esistente da integrare
Mezzi di estinzione portatili	Presenti in quantità adeguata e controllati periodicamente
Area esterna complessiva	2.325 mq.
Area interna complessiva	920 mq.
Proprietario dell'edificio	Comune di Massa (art. 3 L. 23/1996)

7. Plesso di Casone (Scuola dell'infanzia)

Descrizione generale

L'edificio dove è situata la scuola dell'infanzia, sita in località Casone, è separato dalla strada (Via del Casone) da una recinzione che presenta un cancello carrabile. La centrale termica, viene gestita da una ditta esterna. La descrizione della destinazione dei singoli locali della scuola dell'infanzia e del relativo sito si faccia riferimento alla planimetria allegata al presente documento (allegato 12).

Aule didattiche

In generale le aule per le attività didattiche normali, costituite da due/tre vani comunicanti tra loro, hanno caratteristiche tecniche dimensionali conformi alla normativa. L'altezza netta dell'aula non è inferiore a 300 cm. Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale. Le aule per le attività didattiche normali non sono ubicate in locali interrati o seminterrati. La disposizione dei tavoli all'interno dell'aula non ostacola la via di fuga in caso di emergenza. La pavimentazione è realizzata con

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

materiali facilmente lavabili. Le porte sono dimensionate in modo conforme alle norme di legge, tuttavia si aprono nel senso contrario all'esodo. All'interno di ogni aula sono presenti le porte di emergenza che conducono direttamente all'esterno della scuola.

All'interno degli armadi presenti nelle aule non vengono conservati materiali infiammabili o altri materiali a rischio chimico, biologico o di qualsiasi natura non attinente all'attività didattica.

L'aula è dotata di tutti gli impianti ed attrezzature necessarie per la normale sua fruizione (impianto elettrico, riscaldamento, illuminazione). L'impianto elettrico ha un numero sufficiente di punti luce, prese, interruttori da rendere agevole l'utilizzo di attrezzature elettriche.

Attività sportive (palestra e spazi esterni attrezzati)

Esiste un locale destinato a per l'attività motoria. Lo spazio per il gioco è opportunamente attrezzato e la pavimentazione è tale da ridurre al minimo i danni conseguenti alle cadute. Le sorgenti di illuminazione sono tali da consentire la installazione degli attrezzi senza compromettere gli indici di illuminazione previsti e sono adeguatamente protette contro gli urti.

Servizi e spogliatoi

I servizi igienici per gli alunni della scuola sono 3.

Barriere architettoniche (strutturali e non)

Caratteristiche esterne e interne.

Nell'area esterna di accesso principale all'edificio scolastico i dislivelli sono opportunamente superati da rampe o scivoli, sono da prevedere delle rampe in prossimità delle uscite di emergenza delle singole aule didattiche.

Mensa

Sono presenti tre locali destinati alla refezione (aule 13,14 e 36) ubicate nelle vicinanze del locale cucina, gestita da ditta esterna.

OGGETTO	CARATTERISTICHE
Fabbricato	Adibito ad uso scuola
Posizione di piano	Piano terra
Vie di esodo	Sufficienti in funzione della tipologia di attività esercitata e del massimo affollamento ipotizzabile, con uscite di emergenza con apertura nel verso dell'esodo e dotate di maniglione antipanico
Scala emergenza esterna	Non presenti
Scale interne	Non presenti
Aree di magazzino	Piccolo locale nel contesto della attività.
Illuminazione di sicurezza	Esistente
Segnaletica di emergenza	Esistente da integrare
Mezzi di estinzione portatili	Presenti in quantità adeguata e controllati periodicamente
Area esterna complessiva	1.410 mq.
Area interna complessiva	1.300 mq.
Proprietario dell'edificio	Comune di Massa (art. 3 L. 23/1996)

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

8. Plesso di Via Puliche (Scuola dell'infanzia)

Descrizione generale

L'edificio dove è situata la scuola dell'infanzia, sita in località Puliche, è separato dalla strada (Via Puliche) da una recinzione che presenta un cancello pedonale e uno carrabile. La centrale termica, posta in adiacenza all'edificio viene gestita da una ditta esterna. La descrizione della destinazione dei singoli locali della scuola dell'infanzia di Puliche e del relativo sito si faccia riferimento alla planimetria allegata al presente documento (allegato 13).

Aule didattiche

In generale le aule per le attività didattiche normali hanno caratteristiche tecniche dimensionali conformi alla normativa.

L'altezza netta dell'aula non è inferiore a 300 cm. Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale. La pavimentazione è realizzata con materiali facilmente lavabili. Le porte sono dimensionate in modo conforme alle norme di legge.

All'interno degli armadi presenti nelle aule non vengono conservati materiali infiammabili o altri materiali a rischio chimico, biologico o di qualsiasi natura non attinente all'attività didattica.

L'aula è dotata di tutti gli impianti ed attrezzature necessarie per la normale sua fruizione (impianto elettrico, riscaldamento, illuminazione). L'impianto elettrico ha un numero sufficiente di punti luce, prese, interruttori da rendere agevole l'utilizzo di attrezzature elettriche.

Servizi e spogliatoi

I servizi igienici per gli alunni della scuola sono 2. Il primo locale è adibito a lavabo mentre nel secondo trovano posto i WC.

Barriere architettoniche (strutturali e non)

Nell'area esterna di accesso all'edificio scolastico è presente, nel lato nord della scuola una rampa per l'accesso alla scuola. I marciapiedi sono mantenuti liberi da ostacoli (biciclette in sosta, sacchi spazzatura, ecc.). Sono previste aree di sosta per veicoli per disabili all'esterno della scuola.

Mensa

Sono presenti tre locali destinati alla refezione (aule 2 e 35) ubicate nelle vicinanze del locale cucina, gestita da ditta esterna.

OGGETTO	CARATTERISTICHE
Fabbricato	Adibito ad uso scuola
Posizione di piano	Piano terra
Vie di esodo	Sufficienti in funzione della tipologia di attività esercitata e del massimo affollamento ipotizzabile, con uscite di emergenza con apertura nel verso dell'esodo e dotate di maniglione antipánico
Scala emergenza esterna	Non presenti
Scale interne	Non presenti
Aree di magazzino	Piccolo locale nel contesto della attività.
Illuminazione di sicurezza	Esistente
Segnaletica di emergenza	Esistente da integrare
Mezzi di estinzione portatili	Presenti in quantità adeguata e controllati periodicamente
Area esterna complessiva	1.575 mq.
Area interna complessiva	695 mq.
Proprietario dell'edificio	Comune di Massa (art. 3 L. 23/1996)

9. Plesso di Villette A (Scuola dell'infanzia)

Descrizione generale

L'edificio dove è situata la scuola dell'infanzia, sita in località Villette, è separato dalla strada (Via Silvio Pellico) da una recinzione che presenta un cancello pedonale e uno carrabile.

Il complesso si sviluppa su due piani per una superficie di circa mq. 818 al piano terra e mq. 768 al piano primo. E' presente inoltre al piano primo un asilo nido gestito direttamente dal comune di Massa che occupa una porzione pari a mq. 470.

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

La struttura è in cemento armato con tamponature in mattoni di laterizio.

L'edificio è in discreto stato di conservazione, ed ha come destinazione d'uso dei locali aule didattiche, aula per attività motorie e refettorio. Le vie di fuga e le uscite di emergenza si affacciano tutte sul giardino della scuola nel quale sono individuati i punti di raccolta.

La descrizione della destinazione dei singoli locali della scuola dell'infanzia di Villette A e del relativo sito si faccia riferimento alla planimetria allegata al presente documento (allegati 14 e 15).

Aule didattiche

In generale le aule per le attività didattiche normali, hanno caratteristiche tecniche dimensionali conformi alla normativa. L'altezza netta dell'aula non è inferiore a 300 cm. Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale. Le aule per le attività didattiche normali non sono ubicate in locali interrati o seminterrati. La disposizione dei tavoli all'interno dell'aula non ostacola la via di fuga in caso di emergenza. La pavimentazione è realizzata con materiali facilmente lavabili. Le porte sono dimensionate in modo conforme alle norme di legge. All'interno di ogni aula sono presenti le porte di emergenza che conducono direttamente all'esterno della scuola.

All'interno degli armadi presenti nelle aule non vengono conservati materiali infiammabili o altri materiali a rischio chimico, biologico o di qualsiasi natura non attinente all'attività didattica.

L'aula è dotata di tutti gli impianti ed attrezzature necessarie per la normale sua fruizione (impianto elettrico, riscaldamento, illuminazione). L'impianto elettrico ha un numero sufficiente di punti luce, prese, interruttori da rendere agevole l'utilizzo di attrezzature elettriche.

Attività sportive (palestra e spazi esterni attrezzati)

Esiste un locale destinato a per l'attività motoria (aula n. 9) posto al piano terra. Lo spazio per il gioco è opportunamente attrezzato e la pavimentazione è tale da ridurre al minimo i danni conseguenti alle cadute. Le sorgenti di illuminazione sono tali da consentire la installazione degli attrezzi senza compromettere gli indici di illuminazione previsti e sono adeguatamente protette contro gli urti.

Servizi e spogliatoi

I servizi igienici per gli alunni della scuola sono 2. Il primo locale è adibito a lavabo mentre nel secondo trovano posto i WC.

Barriere architettoniche (strutturali e non)

Caratteristiche esterne e interne.

Nell'area esterna di accesso all'edificio scolastico tutti i dislivelli sono opportunamente superati da rampe o scivoli. I marciapiedi sono mantenuti liberi da ostacoli (biciclette in sosta, sacchi spazzatura, ecc.). Sono previste aree di sosta per veicoli per disabili all'esterno della scuola.

Si dovrà prevedere l'installazione di ascensore per l'accesso al piano primo per i disabili in carrozzina.

Mensa

Al piano terra sono presenti tre locali destinati alla refezione (aule 3, 4 e 5) ubicate nelle vicinanze del locale cucina, gestita da ditta esterna.

OGGETTO	CARATTERISTICHE
Fabbricato	Adibito ad uso scuola
Posizione di piano	Piano terra e primo
Vie di esodo	Sufficienti in funzione della tipologia di attività esercitata e del massimo affollamento ipotizzabile, con uscite di emergenza con apertura nel verso dell'esodo e dotate di maniglione antipánico
Scala emergenza esterna	Presenti
Scale interne	Presenti
Aree di magazzino	Piccolo locale nel contesto della attività.
Illuminazione di sicurezza	Esistente
Segnaletica di emergenza	Esistente da integrare
Mezzi di estinzione portatili	Presenti in quantità adeguata e controllati periodicamente
Area esterna complessiva	2.045 mq.
Area interna complessiva	1.586 mq.
Proprietario dell'edificio	Comune di Massa (art. 3 L. 23/1996)

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

2.3 Dati occupazionali

Il numero degli alunni e del personale presente nell'Istituto Comprensivo nell'anno scolastico 2016/2017 è il seguente:

<i>Plesso scolastico</i>		<i>n. sezioni/ classi</i>	<i>n. totale alunni</i>	<i>Docenti</i>	<i>Personale ATA collaboratori scolastici</i>	<i>Personale ATA amministrativo</i>	<i>D.S.G.A.</i>	<i>Dirigente scolastico</i>
a	Scuola secondaria di I grado "P. Ferrari"	11	212	33	4			
b	Scuola primaria Bondano	5	110	13	2			
c	Scuola primaria Casone	5	104	9	1			
d	Scuola primaria Marina	11	231	27	3	7	1	1
e	Scuola primaria Via Fiume	4	67	8	1			
f	Scuola primaria "Villette B"	5	91	10	1			
g	Scuola dell'infanzia di Casone	4	89	10	2			
h	Scuola dell'infanzia Puliche	5	117	11	2			
i	Scuola dell'infanzia "Villette A"	4	86	11	2			
Totale		54	1098	132	18	7	1	1

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

2.4 Organigramma sicurezza aziendale – Ruoli e responsabilità

Identificazione nominativa dei soggetti che devono provvedere all'attuazione delle misure da realizzare: (art. 28 comma 2 lettera d, D. Lgs 81/2008)

Datore di lavoro Giovanna Dell'Amico Dirigenti Donatella Fregosi Erika Piacentini	
R.S.P.P. /A.S.P.P. Paolo Amorfini / Mercedes Bertelli	Rappresentante dei lavoratori Franca Ferrari
Scuola dell'infanzia "Puliche" Preposto ai fini della sicurezza: Ins.te Bennati Federica (Coord. di Plesso) - Vice Ins.te Manfredi Cinzia	
Addetti servizio antincendio Basteri Graziella, Fialdini Adalgisa, Martinelli Barbara, Bennati Federica, Manfredi Maria Grazia, Manfredi Cinzia.	Addetti servizio pronto soccorso Fontana Linda, Manfredi Maria Grazia, Manfredi Cinzia, Bennati Federica, Nari Silvana, Giampellegrini Cristina.
Scuola dell'infanzia "Casone" Preposto ai fini della sicurezza: Ins.te Bicchierai Giuliana (Coord. di Plesso)- Vice Ins.te Tassi Catia	
Addetti servizio antincendio Bertelli Mercedes, Mosti Maria Rita, Bicchierai Giuliana.	Addetti servizio pronto soccorso Ricci Cinzia, Mosti Maria Rita, Sambri Barbara, Tassi Catia, Dazzi Patrizia.
Scuola dell'infanzia "Villette A" Preposto ai fini della sicurezza: Ins.te Poletti Carla (Coord. di Plesso) - Vice Ins.te Tazzini Maria Grazia	
Addetti servizio antincendio Tazzini Maria Grazia, Mannella Maria Teresa, Provvigionato Cristina, Fava Rossana.	Addetti servizio pronto soccorso Minici Dina, Tazzini Maria Grazia, Poletti Carla, Carani Milena, Liberatori Sara, Finelli Francesca, Fava Rossana.
Scuola primaria "Danilo Mosti" di Via Fiume Preposto ai fini della sicurezza: Ins.te Carresi Roberta (Coord. di Plesso)	
Addetti servizio antincendio Rossi Daniela, Corsini Miria, Carresi Roberta, Lituri Patrizia, Bennati Anna.	Addetti servizio pronto soccorso Andreani Giovanna, Corsini Miria, Munda Iliana, Lituri Patrizia, Lorenzetti Giovanna, Bennati Anna.
Scuola primaria "Casone" Preposto ai fini della sicurezza: Ins.te Pegollo Cristina (Coord. di Plesso)	
Addetti servizio antincendio Bernardini Nicoletta, Pegollo Cristina, La Mastra Francesca, Grassi Ercolina, Lanza Rita, Antola Roberta.	Addetti servizio pronto soccorso Mosti Dina, Bernardini Nicoletta, Pegollo Cristina, Munda Iliana, Lanza Rita, Grassi Ercolina, Antola Roberta.
Scuola primaria "Bondano" Preposto ai fini della sicurezza: Ins.te Antonioli Paola (Coord. di Plesso) - Vice Ins.te Bondielli Sonia	
Addetti servizio antincendio Masi Anna, Carluccio Mirella, Nani Maria, Giovanni, Coluccia Laura, Armanetti Paola, Gianfrancia Maria, Spadoni Mara.	Addetti servizio pronto soccorso Armanetti Paola, Coluccia Laura, Bondielli Sonia, Antonioli Paola, Masi Anna, Gianfrancia Maria, Spadoni Mara.

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

Scuola primaria "Marina"	
Preposto ai fini della sicurezza: Ins.te Milani M. Nella (Coord. di Plesso) Fioravanti Paola (vice c.) Preposto per le attività amministrative e organizzative del personale non docente: DSGA Beatrice Sansoni	
Addetti servizio antincendio Vai Cesarina, Panniello Elvira, Bedini Fabrizia, Manni Cristina, Proto Maria Rosa, Borghini Alessandra,, Milani M. Nella, Fioravanti Paola, Ferrari Franca, Recchi Anna Maria, Verdini Roberta. Cagnoni Annalisa (plesso Ferrari)	Addetti servizio pronto soccorso Munda Iliana, Alberti Patrizia, Proto Maria Rosa, Fregosi Donatella, Fioravanti Paola, Borghini Alessandra, Manni Cristina, Bellugi Laura Piera, Recchi Anna, Maria Verdini Roberta. Ballerio Paola (plesso Ferrari)

Scuola primaria "Villette B"	
Preposto ai fini della sicurezza: Ins.te Ceccarelli Lucia	
Addetti servizio antincendio Ceccarelli Lucia, Poletti Milena, Della Bianchina Nada, Bargardi Livietta, Sarteschi Maria.	Addetti servizio pronto soccorso Ceccarelli Lucia, Poletti Milena, Sarteschi Maria.

Scuola secondaria di I grado "Paolo Ferrari"	
Preposto ai fini della sicurezza: Ins.te Giacobello Emma (Coord. di Plesso) Preposto per le attività ludico-motorie e utilizzo della palestra: Ins.te Arrighi Claudio	
Addetti servizio antincendio Angelini Catia, Baldini Maria Luisa, Brilli Valentina, Gorlandi Fabio, Brizzi Paola, Vallerini Mariella.	Addetti servizio pronto soccorso Gorlandi Fabio, Brilli Valentina, Piacentini Erika, Giacobello Emma, Italia Maria Teresa, Alvino Roberto, Vallerini Mariella, Paola Brizzi, Marchini Manuela, Spinetti Mara.

Vigilanza, controllo ed emergenza		
ASL competente	Azienda USL 1 Massa Carrara	
Nuovo Ospedale delle Apuane	Viale Mattei- Marina di Massa	0585 4931 centr.
Prevenzione Igiene e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro (PISLL)	Via Marconi 9, loc. Pontecimato - 54033 Carrara	0585 657932
Ispettorato del lavoro	Via Don Giovanni Minzoni, 54033 Carrara (MS)	0585 76371 0585 71842
Vigili del Fuoco	Via Massa Avenza 121/P, 54100 Massa (MS)	0585 259711 centr. 115 emergenza
Emergenza sanitaria	Viale Mattei- Marina di Massa	118
Polizia di Stato	Via del Patriota, n.1 - Massa	113 - 0585 4941 centr.
Carabinieri	Via XXVIII Aprile, n. 12 - Massa	112 - 0585 4951 centr.
Polizia Municipale di Massa	via Le Jare, n. 9 - 54100 Massa	n. verde:800 66 55 33 fax: 0585/811013

2.5 Obblighi del Datore di lavoro e del Dirigente

Art 18 D. Lgs 81 del 9 aprile 2008

1. Il datore di lavoro, che esercita le attività di cui all'articolo 3, e i dirigenti, che organizzano e dirigono le stesse attività secondo le attribuzioni e competenze ad essi conferite, devono:

a) nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria nei casi previsti dal presente decreto legislativo.

b) designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	Estratto
--	---	----------

c) nell'affidare i compiti ai lavoratori, tenere conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;

d) fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente;

e) prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;

f) richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;

g) richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico nel presente decreto;

h) adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;

i) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;

l) adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37;

m) astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;

n) consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;

o) consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera r);

p) elaborare il documento di cui all'articolo 26, comma 3, e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;

q) prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;

r) comunicare all'INAIL, o all'IPSEMA, in relazione alle rispettive competenze, a fini statistici e informativi, i dati relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, le informazioni relative agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni;

s) consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50;

t) adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all'articolo 43. Tali misure devono essere adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;

u) nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro;

v) nelle unità produttive con più di 15 lavoratori, convocare la riunione periodica di cui all'articolo 35;

z) aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;

aa) comunicare annualmente all'INAIL i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;

bb) vigilare affinché i lavoratori per i quali vige l'obbligo di sorveglianza sanitaria non siano adibiti alla mansione lavorativa specifica senza il prescritto giudizio di idoneità.

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	Estratto
--	---	----------

2. Il datore di lavoro fornisce al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:

- a) la natura dei rischi;
- b) l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
- c) la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
- d) i dati di cui al comma 1, lettera r), e quelli relativi alle malattie professionali;
- e) i provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.

.....

2.6 Obblighi dei preposti

Art 19 D. Lgs 81 del 9 aprile 2008

1. In riferimento alle attività indicate all'articolo 3, i preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, devono:

- a) sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;
- b) verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- e) astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- f) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
- g) frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall'articolo 37.

2.7 Obblighi dei lavoratori

Art 20 D. Lgs 81 del 9 aprile 2008

1. Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

2. I lavoratori devono in particolare:

- a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;
- d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;

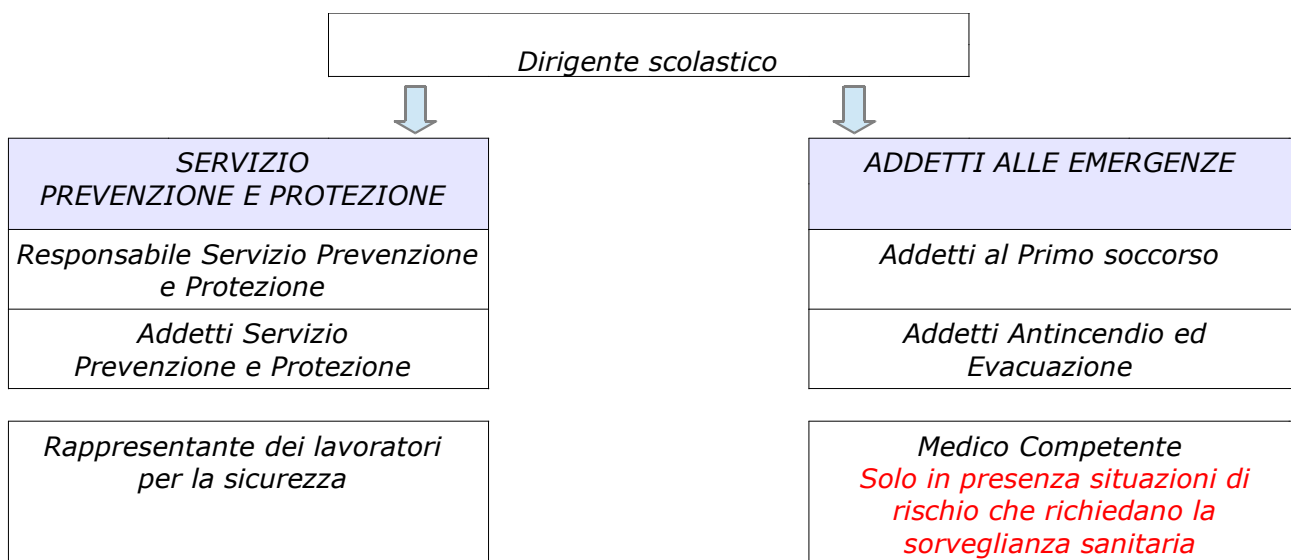
h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;

i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

.....

Nel caso di svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

2.8 Organizzazione per la prevenzione



2.8.1 Servizio di Prevenzione e Protezione

Il Datore di Lavoro ha ottemperato a quanto disposto dall' art. 31 del D. Lgs. 81/08 per la costituzione del Servizio di Prevenzione e Protezione ed ha fornito al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente, quando presente, informazioni in merito a:

- la natura dei rischi;
- l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
- la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
- i dati di cui al comma 1, lettera r del D.Lgs. 81/08 e quelli relativi alle malattie professionali;
- eventuali provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.

2.8.2 Compiti del servizio di prevenzione e protezione

Il servizio di prevenzione e protezione dai rischi professionali provvede:

- all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;
- ad elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive di cui all'articolo 28, comma 2, e i sistemi di controllo di tali misure;
- ad elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;
- a proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
- a partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica di cui all'articolo 35;
- a fornire ai lavoratori le informazioni di cui all'articolo 36.

I componenti del servizio di prevenzione e protezione sono tenuti al segreto in ordine ai processi lavorativi di cui vengono a conoscenza nell'esercizio delle funzioni di cui al presente decreto legislativo.

2.9 Elenco lavoratori

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

Si riporta l'elenco dei lavoratori dell'Istituto scolastico suddiviso secondo le mansioni svolte, aggiornato alla data del presente documento di Valutazione dei Rischi

.....

2.10 Documentazione obbligatoria generale

<i>Di pertinenza dell'istituto scolastico</i>	<i>esistente</i>		<i>Reperibile presso</i>	
	<i>Si</i>	<i>No</i>	<i>Ufficio</i>	<i>Nome persona referente</i>
Documento sulla valutazione dei RISCHI aggiornato	☒		Ufficio segreteria	D.S.G.A.
Designazione Addetti SPP	☒		Ufficio segreteria	D.S.G.A.
Designazione Addetti emergenza	☒		Ufficio segreteria	D.S.G.A.
Riunione Periodica	☒		Ufficio segreteria	D.S.G.A.
Lettere di "richiesta d'intervento" al proprietario degli edifici	☒		Ufficio segreteria	D.S.G.A.
Piano di emergenza ed evacuazione	☒		Ufficio segreteria	D.S.G.A.
Registro Infortuni	☒		Ufficio segreteria	D.S.G.A.
Formazione lavoratori	☒		Ufficio segreteria	D.S.G.A.

<i>Di pertinenza del proprietario della struttura</i>	<i>esistente</i>		<i>Reperibile presso</i>	
	<i>Si</i>	<i>No</i>	<i>Ufficio</i>	<i>Nome persona referente</i>
Agibilità		☒	Comune di Massa	Ufficio Tecnico
Certificato Prevenzione Incendi		☒	Comune di Massa	Ufficio Tecnico
Impianti elettrici: ☐ Progetto impianti elettrici installati o modificati dopo 01.03.92 a firma di tecnico abilitato <i>In alternativa</i> (solo per impianti antecedenti) ☐ atto notorio a firma del datore di lavoro di rispondenza alle normative in vigore all'epoca dell'installazione			Comune di Massa	Ufficio Tecnico
Dichiarazione di conformità ai sensi del DM 2008 n. 37	☒ In parte		Comune di Massa	Ufficio Tecnico
Verbale di verifica periodica all'impianto di messa a terra ai sensi del D.P.R. 462/01 (ex art. 328 del D.P.R. 547/55), dall'AUSL o altro Organismo abilitato dal Ministero delle attività produttive, con data non antecedente a 2 anni o in alternativa lettera d'accettazione d'incarico di organismo abilitato con data nell'anno solare		☒	Comune di Massa	Ufficio Tecnico
Verbale di verifica periodica all'impianto di messa a terra ai sensi del D.P.R. 462/01 (ex art. 328 del D.P.R. 547/55), dall'AUSL o altro Organismo abilitato dal Ministero delle attività produttive, con data non antecedente a 2 anni o in alternativa lettera d'accettazione d'incarico di organismo abilitato con data nell'anno solare		☒	Comune di Massa	Ufficio Tecnico
Impianto di riscaldamento: ☐ dichiarazione di conformità ai sensi della L. 46/90 (per impianti costruiti dopo il 5/3/90) Per impianti con potenzialità superiore a 35kW		☒	Comune di Massa	Ufficio Tecnico

(30.000 kCal/h): ☐ progetto secondo D.M. 1.12.75 ☐ verbale di omologazione ISPEL inoltre, solo per impianti con potenzialità superiore a 116 kW (100.000 kCal/h): ☐ verbali di verifica periodica ai sensi del D.M.1.12.75 eseguiti da AUSL con data non antecedente a 5 anni				
---	--	--	--	--

2.11 Verifica adempimenti

Attività richiesta	Soggetto interessato	Descrizione	Ver.
Istituzione Registro/diario per la prevenzione	Dirigente Scolastico	Per l'annotazione di tutti gli adempimenti in materia di igiene e sicurezza sul lavoro	OK
Designazione Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Dirigente Scolastico	Nomina controfirmata per accettazione	OK
Individuazione e delega per i "Preposti"	Dirigente Scolastico	Delega scritta e controfirmata per accettazione ai lavoratori che coordinano altri lavoratori	
Monitoraggio nomine figure sensibili già attive e formate	Dirigente Scolastico	Addetti Antincendio (1 per ogni piano con minimo 2 per edificio) Addetti Primo soccorso (almeno 2 per plesso)	OK
Designazione addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione (A.S.P.P.)	Dirigente Scolastico	Nomina controfirmata per accettazione - Comunicazione a tutto il personale con circolare interna	OK
Designazione addetti: - Antincendio/evacuazione di emergenza - Primo soccorso	Dirigente Scolastico	Nomina controfirmata per accettazione Comunicazione a tutto il personale con circolare interna	OK
Istituzione e Tenuta Registro infortuni	DSGA	Vanno registrati tutti gli infortuni al personale ed allievi, anche se non danno luogo ad assenza	OK
Consultazione RLS preventiva alla Valutazione rischi ed al Piano di Prevenzione	Dirigente Scolastico	Convocazione formale e verbale della consultazione	
Ricognizione macchine ed attrezzature in uso	ASPP	Attenzione particolare alle attrezzature di laboratorio (elenco e conformità)	
Ricognizione sostanze pericolose in uso	ASPP Docenti	Attenzione particolare alle sostanze e preparati pericolosi utilizzate nelle pulizie	
Predisposizione del DVR e del relativo Piano di Prevenzione	RSPP		OK
Riunione periodica di prevenzione	Dirigente Scolastico	Convocazione formale e verbale della riunione	OK
	RSPP, RLS ASPP	Partecipazione alla riunione	OK
Diffusione del Documento di Valutazione dei rischi e del relativo Piano di Prevenzione	Dirigente Scolastico	Comunicazione a tutto il personale con circolare interna	
	ASPP	Da mettere a disposizione nella "bacheca per la sicurezza"	
Invio richiesta di intervento al soggetto tenuto alla fornitura e manutenzione dell'immobile	Dirigente Scolastico	Comunicazione mezzo posta con raccomandata A. r.	OK
Messa in opera segnaletica di sicurezza e prevenzione	ASPP	In attuazione delle misure sostitutive	
Predisposizione bacheca per la sicurezza	RSPP ASPP	Da collocare nell'atrio d'ingresso dell'edificio con: - Procedure di emergenza - Copia Disposizioni ed informazioni - Copia Piano di emergenza	

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

		- Planimetria di piano in formato A3 - Organizzazione prevenzione - Foglio informativo per il piano di evacuazione	
Acquisto e consegna Dispositivi di Protezione individuale	Dirigente Scolastico	Scheda di consegna controfirmata dal lavoratore	
Predisposizione del Piano di emergenza e della relativa cartografia	RSPP		OK
Diffusione Piano di emergenza	Dirigente Scolastico	Comunicazione a tutto il personale con circolare interna	OK
	ASPP	Da mettere a disposizione nella "bacheca per la sicurezza"	
Individuazione numerica di tutti i locali dell'edificio	RSPP ASPP	Riportare all'esterno della porta del locale la numerazione indicata dalla cartografia allegata al Piano di emergenza	
Affissione cartografia relativa al Piano di emergenza	ASPP	Affissione del manifesto relativo alle procedure di emergenza e delle planimetrie con vie di fuga nei luoghi indicati dalle stesse planimetrie	
Formazione ed informazione dei lavoratori	Dirigente Scolastico	- Convocazione formale del personale dell'istituzione scolastica - Ritiro delle firme dei lavoratori partecipanti - Diffusione fascicolo informativo	
Disposizioni relative alle misure di tutela previste dal Piano di prevenzione	Dirigente Scolastico	Dare disposizione a tutto il personale con emanazione delle circolari interne relative alla prevenzione dei rischi individuati	
Istituzione del Registro dei controlli periodici delle misure antincendio	Dirigente Scolastico	Dare disposizione con circolare interna per il personale interessato	OK
Istituzione del Registro delle macchine e delle attrezzature	Dirigente Scolastico	Dare disposizione con circolare interna per il personale interessato	OK
Raccolta e conservazione libretti d'uso e manutenzione macchine ed attrezzature	DSGA	Da allegare al registro e da mettere a disposizione dei lavoratori interessati	
Istituzione del Registro delle sostanze e preparati pericolosi	Dirigente Scolastico	Dare disposizione a tutto il personale con circolare interna	
Raccolta e conservazione schede di sicurezza delle sostanze e preparati pericolosi	DSGA	Da allegare al registro e da mettere a disposizione dei lavoratori interessati	
Affissione delle planimetrie in tutti i locali di lavoro con evidenziato in verde il locale di riferimento e il percorso di evacuazione	Docenti	Per i locali destinati alla didattica, a cura dei docenti, nell'ambito dell'informazione da fornire agli allievi sulle procedure di emergenza e propedeutica alla prova d'evacuazione	
Prova di evacuazione		Indizione prova evacuazione con circolare interna diretta a tutto il personale	
Coordinamento con ditte appaltatrici e prestatori d'opera	Dirigente Scolastico e Preposto	Comunicazione informativa controfirmata dal Responsabile per la sicurezza della ditta	
Raccolta documentazione da allegare alla Valutazione dei rischi ed al documento di Prevenzione	Dirigente Scolastico	Certificazioni relative alla conformità dell'edificio - La nomina del RSPP e degli ASPP - Le nomine e designazioni degli Addetti alle emergenze - Gli attestati relativi alla formazione degli Addetti alle emergenze, ASPP ed RLS - La firma dei lavoratori attestante la presenza alla riunione di formazione ed informazione - Verbale Riunione periodica di prevenzione - La richiesta di intervento al soggetto tenuto alla fornitura e manutenzione	

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

		dell'immobile e ricevuta A. r. - Lettera di consegna DPI controfirmata dai lavoratori interessati - Circolari attuative della procedura di Prevenzione	
--	--	--	--

CAPITOLO III

Relazione sulla valutazione dei rischi

3.1 Approccio alla valutazione dei rischi

La "valutazione del rischio", così come è previsto dall'articolo 17, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 81/2008, va intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni che vengono svolte per pervenire alla individuazione ed una stima del rischio di esposizione ai pericoli per la salute e la sicurezza del personale, in relazione allo svolgimento delle attività lavorative, al fine di programmare ed attuare gli eventuali interventi di prevenzione e di protezione per conseguire l'obiettivo della eliminazione o, quando questo non è possibile, della riduzione del rischio.

La valutazione dei rischi è stata strutturata ed attuata in modo da consentire di identificare i luoghi di lavoro (ambienti e postazioni di lavoro), identificare i pericoli e le fonti potenziali di rischio, presenti in tutte le fasi lavorative di ogni area aziendale, individuare i soggetti esposti, direttamente o indirettamente, anche a pericoli particolari, stimare i rischi, considerando adeguatezza e affidabilità delle misure di tutela già in atto, definire le misure di prevenzione e protezione, atte a cautelare i lavoratori, secondo le seguenti gerarchie ed obiettivi, programmare le azioni di prevenzione e protezione.

La redazione della valutazione dei rischi comporta una serie di azioni descritte nel seguente elenco:

- 1. Individuare i pericoli ed i rischi:** individuare i fattori sul luogo di lavoro che sono potenzialmente in grado di arrecare danno ed identificare i lavoratori che possono essere esposti ai rischi;
- 2. Valutare ed attribuire un ordine di priorità ai rischi:** valutare i rischi esistenti (gravità, probabilità, ecc...) e classificarli in ordine di importanza;
- 3. Decidere l'azione preventiva:** identificare le misure adeguate per eliminare o controllare i rischi;
- 4. Intervenire con azioni concrete:** mettere in atto le azioni di prevenzione e protezione attraverso un piano di definizione delle priorità e specificare le persone responsabili di attuare determinate misure ed il relativo calendario di intervento, le scadenze entro cui portare a termine le azioni previste, nonché i mezzi assegnati per attuare tali misure;
- 5. Controllo e riesame:** la valutazione dei rischi dovrebbe essere revisionata a intervalli regolari per garantire che essa sia aggiornata; tale revisione deve essere effettuata ogni volta che intervengano cambiamenti significativi nell'organizzazione o alla luce di indagini concernenti un infortunio o un "quasi-incidente".

Il presente Documento di sicurezza, redatto a conclusione della valutazione, contiene, ai sensi del D.Lgs.81/08, art. 28, comma 2, i dati e le relazioni seguenti:

- a) una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- b) l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
- c) il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- δ) l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- e) l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

f) l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Tali dati e relazioni sono state in parte già trattate nei paragrafi precedenti, e le rimanenti sono trattate nei paragrafi successivi e/o negli allegati specifici di valutazione del rischio.

CRITERI ADOTTATI PER EFFETTUARE LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

I criteri adottati per effettuare la valutazione dei rischi sono i seguenti:

1. Analisi delle attività aziendali. In questa fase si è effettuato uno studio delle attività svolte per meglio identificare le caratteristiche produttive dell'“Azienda Scuola”.
2. Individuazione delle mansioni di ciascun lavoratore. Questa fase è stata realizzata utilizzando le mansioni previste dal Contratto Nazionale del Comparto Scuola.
3. Individuazione delle singole postazioni di lavoro. Questa fase è stata realizzata mediante sopralluoghi sul luogo di lavoro.
4. Individuazione delle fasi o cicli lavorativi. Questa fase è stata realizzata analizzando alcuni studi specifici sul settore effettuati dall'ISPEL e mediante sopralluoghi sul luogo di lavoro.
5. Individuazione dei rischi connessi con le singole mansioni. Sono stati individuati i rischi potenziali, derivanti direttamente dall'attività svolta, indipendentemente dall'idoneità dei macchinari e degli strumenti utilizzati o dalle condizioni ambientali in cui tali mansioni vengono svolte.
6. Individuazione dei rischi connessi con la postazione. In questa fase sono state valutate tutte le componenti ambientali, tecniche e procedurali, che interagiscono con il lavoratore (Vedasi le varie valutazioni dei rischi specifici).
7. Individuazione dei rischi connessi con le singole fasi o cicli produttivi. Sono stati individuati i rischi potenziali, derivanti direttamente dal ciclo produttivo svolto, indipendentemente dall'idoneità dei macchinari e degli strumenti utilizzati o dalle condizioni ambientali in cui tali cicli vengono svolti.

Allo scopo di agevolare l'individuazione e l'analisi dei rischi, l'edificio scolastico è stato suddiviso in settori omogenei di rischio (settori di lavoro dove si svolgono stesse attività unitarie o similari), ambienti e posti di lavoro.

Le tipologie di rischio considerate, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative, possono essere divisi in tre grandi categorie:

A)	RISCHI PER LA SICUREZZA DOVUTI A: (Rischi di natura infortunistica)	• Strutture • Macchine • Impianti Elettrici • Sostanze pericolose • Incendio-esplosioni
B)	RISCHI PER LA SALUTE DOVUTI A: (Rischi di natura igienico ambientale)	• Agenti Chimici • Agenti Fisici • Agenti Biologici
C)	RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DOVUTI A: (Rischi di tipo cosiddetto trasversale)	• Organizzazione del lavoro • Fattori psicologici • Fattori ergonomici • Condizioni di lavoro difficili

A) RISCHI PER LA SICUREZZA

I Rischi per la Sicurezza, o Rischi di natura infortunistica, sono quelli responsabili del potenziale verificarsi di incidenti o infortuni, ovvero di danni o menomazioni fisiche (più o meno gravi) subite dalle persone addette alle varie attività lavorative, in conseguenza di un impatto fisico-traumatico di diversa natura (meccanica, elettrica, chimica, termica, etc.).

Le cause di tali rischi sono da ricercare almeno nella maggioranza dei casi, in un non idoneo assetto delle caratteristiche di sicurezza inerenti: l'ambiente di lavoro; le macchine e/o le apparecchiature utilizzate; le modalità operative; l'organizzazione del lavoro, etc.

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

Lo studio delle cause e dei relativi interventi di prevenzione e/o protezione nei confronti di tali tipi di rischi deve mirare alla ricerca di un idoneo equilibrio bio-meccanico tra uomo e struttura/macchina/impianto sulla base dei più moderni concetti ergonomici.

Di seguito si riportano una serie di esempi di rischi per la sicurezza.

I Rischi per la Sicurezza si possono suddividere in diverse categorie:

A1	Rischi da carenze strutturali dell'ambiente di lavoro relativamente a:	• Altezza dell'ambiente • Superficie dell'ambiente • Volume dell'ambiente • Illuminazione (normale e in emergenza) • Pavimenti (lisci o sconnessi) • Pareti (semplici o attrezzate: scaffalatura, apparecchiatura) • Viabilità interna, esterna; movimentazione manuale dei carichi • Solai (stabilità) • Soppalchi (destinazione, praticabilità, tenuta, portata) • Botole (visibili e con chiusura a sicurezza) • Uscite (in numero sufficiente in funzione del personale) • Porte (in numero sufficiente in funzione del personale) • Locali sotterranei (dimensioni, ricambi d'aria)
A2	Rischi da carenze di sicurezza su macchine e apparecchiature relativamente a:	• Protezione degli organi di avviamento • Protezione degli organi di trasmissione • Protezione degli organi di lavoro • Protezione degli organi di comando • Macchine con marchio 'CE'. • Macchine prive di marchio 'CE'. Riferimento al D.P.R. 547/55 • Protezione nell'uso di apparecchi di sollevamento • Protezione nell'uso di ascensori e montacarichi • Protezione nell'uso di apparecchi a pressione (bombole e circuiti) • Protezione nell'accesso a vasche, serbatoi, piscine e simili.
A3	Rischi da manipolazione di sostanze pericolose:	• Sostanze infiammabili • Sostanze corrosive • Sostanze comburenti • Sostanze esplosive.
A4	Rischi da carenza di sicurezza elettrica connessa a:	• Idoneità del progetto • Idoneità d'uso • Impianti a sicurezza intrinseca in atmosfere a rischio di incendio e/o esplosione • Impianti speciali a caratteristiche di ridondanza.
A5	Rischi da incendio e/o esplosione per:	• Presenza di materiali infiammabili d'uso • Presenza di armadi di conservazione (caratteristiche strutturali e di aerazione) • Presenza di depositi di materiali infiammabili (caratteristiche strutturali di ventilazione e di ricambi d'aria) • Carenza di sistemi antincendio • Carenza di segnaletica di sicurezza.

B) RISCHI PER LA SALUTE

I Rischi per la salute, o Rischi igienico-ambientali, sono quelli responsabili della potenziale compromissione dell'equilibrio biologico del personale addetto ad operazioni o a lavorazioni che

comportano l'emissione nell'ambiente di **fattori ambientali di rischio**, di natura **chimica, fisica e biologica**, conseguente esposizione del personale addetto.

Le cause di tali rischi sono da ricercare nella insorgenza di non idonee condizioni igienico-ambientali dovute alla presenza di **fattori ambientali di rischio** generati dalle lavorazioni, (caratteristiche del processo e/o delle apparecchiature) e da modalità operative.

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

Lo studio delle cause e dei relativi interventi di prevenzione e/o di protezione nei confronti di tali tipi di rischio deve mirare alla ricerca di un "Idoneo equilibrio bio-ambientale tra Uomo e ambiente di lavoro". Di seguito si riportano una serie di esempi di rischi per la salute.

Tali rischi si possono derivare da:

B1	AGENTI CHIMICI Rischi di esposizione connessi con l'impiego di sostanze chimiche, tossiche o nocive in relazione a:	• ingestione; • contatto cutaneo; • inalazione per presenza di inquinanti aerodispersi sotto forma di: - polveri; - fumi; - nebbie; - gas; - vapori;
B2	AGENTI FISICI Rischi da esposizione e grandezze fisiche che interagiscono in vari modi con l'organismo umano:	B2-1 RUMORE (presenza di apparecchiatura rumorosa durante il ciclo operativo e di funzionamento) con propagazione dell'energia sonora nell'ambiente di lavoro. B2-2 VIBRAZIONI (presenza di apparecchiatura e strumenti vibranti) con propagazione delle vibrazioni a trasmissione diretta o indiretta B2-3 RADIAZIONI NON IONIZZANTI Presenza di apparecchiature che impiegano radiofrequenze, microonde, radiazioni infrarosse, etc. • Sorgenti di Radio frequenze (freq. $10^4 \div 0,3$ m) • Sorgenti di Microonde (freq. $0,3 \div 10^{-3}$ m) • Radiazioni Infrarosse (freq. $10^{-3} \div 7,8 \cdot 10^{-7}$ m) • Radiazione Ottica (visibile) (freq. $7,8 \cdot 10^{-7} \div 3,8 \cdot 10^7$ m) • Radiazioni Ultraviolette • Ultrasuoni (freq. >10 KHz) • Luce Laser (visibile e ultravioletto) B2-4 MICROCLIMA Carenze nella climatizzazione dell'ambiente per quanto attiene alla temperatura • Umidità relativa • Ventilazione • Calore radiante • Condizionamento B2-5 ILLUMINAZIONE Carenze nei livelli di illuminamento ambientale e dei posti di lavoro (in relazione alla tipologia della lavorazione fine, finissima, etc.). Non osservanza delle indicazioni tecniche previste in presenza di videotermini. • Presenza di videotermini • Posizionamento • Illuminotecnica • Postura • Microclima. B2-6 RADIAZIONI IONIZZANTI Per tali radiazioni si rimanda alle disposizioni del decreto legislativo 26/5/2000 n.241.
B3	Agenti biologici Rischi connessi con l'esposizione (ingestione, contatto cutaneo, inalazione) a organismi e microrganismi patogeni	• Emissione involontaria (impianto condizionamento, emissioni di polveri organiche, etc.); • Emissione incontrollata (impianti di depurazione delle acque, manipolazione di materiali infetti in ambiente ospedaliero, impianti di trattamento e smaltimento di rifiuti ospedalieri, etc.);

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

	o non, colture cellulari, endoparassiti umani, presenti nell'ambiente a seguito di emissione e/o trattamento e manipolazione.	• Trattamento o manipolazione volontaria, a seguito di impiego per ricerca sperimentale in 'vitro' o in 'vivo' o in sede di vera e propria attività produttiva (biotecnologie).
--	---	--

C) RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE

Tali rischi, come evidenziato nella Guida della CEE per la sicurezza e la salute nelle PMI, sono individuabili all' interno della complessa articolazione che caratterizza il " rapporto" tra l' operatore e "l'organizzazione del lavoro" in cui è inserito. Il rapporto in parola è peraltro immerso in un "quadro" di compatibilità ed interazioni che è di tipo oltre che ergonomico anche psicologico ed organizzativo.

La coerenza di tale "quadro", pertanto può essere analizzata anche all' interno di possibili trasversalità tra rischi per la sicurezza e rischi per la salute.

Tali rischi sono essenzialmente dovuti a:

C1	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	• Processi di lavoro usuranti: p.es. lavori in continuo, sistemi di turni, lavoro notturno; • Pianificazione degli aspetti attinenti alla sicurezza e la salute: programmi di controllo e monitoraggio; • Manutenzione degli impianti, comprese le attrezzature di sicurezza; • Procedure adeguate per far fronte agli incidenti e a situazioni di emergenza; • Movimentazione manuale dei carichi; • Lavoro ai videoterminali (VDT).
C2	FATTORI PSICOLOGICI	• Intensità, monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro; • Carenze di contributo al processo decisionale e situazioni di conflittualità; • Complessità delle mansioni e carenza di controllo; • Reattività anomala a condizioni di emergenza.
C3	FATTORI ERGONOMICI	• Sistemi di sicurezza e affidabilità delle informazioni; • Conoscenze e capacità del personale; • Norme di comportamento; • Soddisfacente comunicazione e istruzioni corrette in condizioni variabili; • Conseguenze di variazioni ragionevolmente prevedibili dalle procedure di lavoro in condizioni di sicurezza; • Ergonomia delle attrezzature di protezione personale e del posto di lavoro; • Carenza di motivazione alle esigenze di sicurezza.
C4	CONDIZIONI DI LAVORO DIFFICILE	• Lavoro con animali; • Lavoro in atmosfere a pressione superiore o inferiore al normale; • Condizioni climatiche esasperate; • Lavoro in acqua: in superficie (es. piattaforme) e in immersione.

3.2 - Criteri di identificazione delle sorgenti di rischio (pericoli), individuazione dei rischi di esposizione e stima dei rischi di esposizione ai rischi residui.

Nel seguito si descrivono i criteri adottati per la Valutazione dei rischi (D.L. 81/08 art. 15, comma 1 e 2) attraverso una descrizione dei passi da compiere per identificare i mezzi più opportuni per eliminare i rischi, ovvero per controllarli.

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

La valutazione dei rischi è stata effettuata in collaborazione con il Responsabile del S.P.P. e previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza. L'obiettivo della valutazione dei rischi consiste nel fornire al datore di lavoro gli elementi utili a prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori.

Nella valutazione dei rischi sono state seguite le seguenti operazioni:

- *Identificazione delle sorgenti di rischio (pericolo) , mediante sopralluoghi e rilevazione dei rischi, presenti negli ambienti di lavoro;*
- *Identificazione dei lavoratori esposti;*
- *Stima dell'entità delle esposizioni;*
- *Quantificazione dei rischi in base a:*
 - *stima della gravità degli effetti che ne possono derivare*
 - *stima della probabilità che tali effetti si manifestino*
- *Verifica della disponibilità di misure tecniche, organizzative, procedurali, per eliminare o ridurre l'esposizione e/o il numero di esposti;*
- *Verifica dell'applicabilità di tali misure;*
- *Programma degli interventi per il miglioramento delle misure esistenti e per l'adeguamento alle disposizioni introdotte dal D. Lgs. n. 81/08 e successive modifiche ed integrazioni;*
- *Verifica dell'idoneità delle misure in atto;*
- *Redazione del documento;*
- *Definizione di tempi e modi per la verifica e/o l'aggiornamento della valutazione.*

Gli strumenti metodologici seguiti per la valutazione del rischio sono riconducibili essenzialmente alle linee guida della alle norme tecniche comunitarie di riferimento per specifici settori di attività, alle Linee Guida di Coordinamento delle Regioni.

Identificazione dei fattori di rischio (potenziali fonti di pericolo)

La valutazione riguarda i rischi che risultino ragionevolmente prevedibili.

E' opportuno fare una prima valutazione complessiva per separare i rischi in due categorie:

- i rischi ben noti per i quali si identificano prontamente le misure di controllo
- i rischi per i quali è necessario un esame più attento e dettagliato.

L'identificazione dei fattori di rischio sarà guidata dalle conoscenze disponibili su norme di legge e standard tecnici, dai dati desunti dall'esperienza e dalle informazioni raccolte, dai contributi apportati da quanti, a diverso titolo, concorrono all'effettuazione della stessa valutazione: Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, medico competente, altre figure che possono essere utilmente consultate nel merito (docenti, non docenti, responsabili di laboratorio, ecc.).

Questo procedimento consentirà di identificare i pericoli non soltanto in base ai principi generalmente noti, ma anche all'esistenza di fattori di rischio peculiari delle condizioni in cui ha luogo l'attività lavorativa.

Si avrà cura di controllare l'influenza che su tale identificazione può esercitare la percezione soggettiva

del rischio, che talvolta può portare a sottostimare o sovrastimare un pericolo sulla base dell'abitudine al rischio o dell'eccessiva fiducia concessa alle impressioni sensoriali.

Le sorgenti di rischio che comportano *rischi di natura infortunistica* sono responsabili del potenziale verificarsi di incidenti o infortuni ovvero di danni o menomazioni fisiche.

Le cause di questi rischi sono da ricercare in un non idoneo assetto delle caratteristiche di sicurezza delle macchine, attrezzature, impianti, modalità operative, organizzazione del lavoro ecc. (carenze strutturali dell'ambiente e delle macchine, manipolazione di sostanze pericolose, carenza di sicurezza elettrica, incendio e/o esplosioni).

Le sorgenti di rischio che comportano *rischi di natura igienico ambientale* sono responsabili della potenziale compromissione dell'equilibrio biologico del personale.

Le cause di tali rischi sono da ricercare nella presenza di fattori di rischio ambientale generati da lavorazioni e/o modalità operative (agenti fisici, chimici, biologici, microclima, radiazioni, illuminazione, ecc.).

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	Estratto
--	---	----------

I *rischi trasversali* dipendono essenzialmente dall'organizzazione del lavoro, da fattori di natura

psicologica (es. ripetitività del lavoro), da fattori ergonomici e da condizioni difficili.

Allo scopo di individuare tutti i potenziali pericoli, la valutazione, oltre ai rischi dell'attività che si svolgono in un certo ambiente, è stata estesa anche alle singole mansioni.

Identificazione dei lavoratori esposti

In relazione alle situazioni pericolose messe in luce dalla prima fase della valutazione, si evidenzierà il numero dei lavoratori che è possibilmente esposto ai fattori di rischio, individualmente o come gruppo omogeneo.

Tale fase non potrà prescindere da una modalità partecipativa dei lavoratori nella raccolta delle

informazioni necessarie

Per individuare i rischi di esposizione sono state esaminate:

- le modalità operative seguite per lo svolgimento delle varie attività che si svolgono nell'Istituto;
- l'organizzazione delle attività in relazione al tempo di permanenza nell'ambiente di lavoro;
- il contemporaneo svolgimento di altri compiti;
- la disponibilità o meno di misure di sicurezza e/o sistemi di sicurezza e protezione per lo svolgimento delle attività;
- le documentazioni e certificazioni esistenti nei carteggi dell'Istituto o dell'Ente proprietario.

Quantificazione dei rischi (stima dell'entità dell'esposizione e della gravità degli effetti)

La stima del rischio di esposizione ai rischi residui, cioè i rischi che permangono tenuto conto delle modalità operative attuate dalle caratteristiche di esposizione e soprattutto dalle misure di prevenzione e protezione in essere, è stata effettuata nel modo seguente:

- verifica della conformità alle norme di sicurezza di legge e/o di buona tecnica prevenzionistica delle macchine, attrezzature di lavoro e impianti (anche mediante l'acquisizione di documentazioni e certificazioni esistenti)
- verifica dell'idoneità dei luoghi di lavoro in relazione alle attività che si svolgono;
- misura dei parametri di rischio (rumore, temperatura, umidità ecc.)
- quantificazione del rischio (**R**) attribuendo ad ogni anomalia riscontrata, nei limiti delle specifiche conoscenze scientifiche attuali, un livello di rischio sulla base della frequenza o probabilità (**P**) di accadimento dell'evento potenzialmente dannoso e dell'entità o magnitudo (**M**) del danno prodotto.

Per questa fase si deve operare seguendo tre passaggi fondamentali:

1. definizione delle scale semiquantitative di valutazione e matrice del rischio (tabelle 1 e 2);
2. stima della probabilità del verificarsi dell'evento e contemporanea stima della magnitudo del danno;
3. collocazione nella matrice del rischio (vedi fig. 1)

Tabella 1 – Scala delle probabilità dell'evento (P)

Probabilità: Fa riferimento all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e il danno ipotizzato, all'esistenza di dati statistici inerenti le attività sia a livello di comparto che di azienda ed al livello di sorpresa che l'evento provocherebbe in chi è direttamente coinvolto nell'attività lavorativa.

Nel calcolo delle probabilità si è tenuto conto sia del numero dei lavoratori esposti che della frequenza di esposizione (tempo o reiterazione delle situazioni):

Valore	Livello	Definizioni
4	altamente probabile	–esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori; –si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie)

		professionali, dell'Azienda. Della ASL, dell'ISPESL, etc; –il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore nella scuola;
3	Probabile	–la mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto; –è noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno; –il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda;
2	poco probabile	–la mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate ed eventi; –sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi; –il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe grande sorpresa;
1	improbabile	–la mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti; –non sono noti episodi già verificatisi; –il verificarsi del danno susciterebbe incredulità

Tabella 2 – Scala dell'entità del danno o magnitudo (D)

Danno: effetto possibile causato dall'esposizione a fattori di rischio connessi all'attività lavorativa. Chiama in causa la competenza di tipo sanitario e fa riferimento principalmente alla reversibilità o meno del danno. L'entità del danno sarà valutata secondo la seguente scala di valori:

Valore	Livello	Definizioni
4	gravissimo	–infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale –esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti
3	grave	–infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale –esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti
2	medio	–infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile –esposizione cronica con effetti reversibili
1	lieve	–infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile –esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili

Collocazione nella matrice del rischio.

Dalla combinazione dei due fattori si è quindi ricavata l'entità del rischio, determinata con la formula:

$$R = P \times D$$

in cui il Rischio (R) è il risultato del prodotto fra le probabilità (P) che il pericolo individuato possa arrecare un danno al lavoratore e la possibile entità del danno stesso (D).

Scala del danno (D)	4	8	12	16
	3	6	9	12
	2	4	6	8

	1	2	3	4
	Scala della probabilità (P)			

Figura 1 – Matrice del rischio

La valutazione numerica e cromatica del rischio consente di identificare una scala di priorità degli interventi così strutturata:

Livello di rischio		Azioni da intraprendere	Scala di tempo
1 ≤ R	BASSO	Il rischio può essere ritenibile (rischio basso) pertanto gli interventi migliorativi sono da <i>valutare in fase di programmazione</i> Instaurare un sistema di monitoraggio che consenta di mantenere nel tempo le condizioni di sicurezza	Situazione da monitorare
2 ≤ R ≤ 3	ACCETTABILE	Il rischio necessita di modesta attenzione (rischio accettabile) pertanto gli interventi correttivi e/o migliorativi sono da <i>valutare nel breve medio termine</i>; Predisporre gli strumenti necessari a minimizzare il rischio ed a verificare la efficacia delle azioni preventive. Adozione di misure preventive e/o protettive, formazione, informazione e monitoraggio ordinario	1 anno
4 ≤ R ≤ 8	NOTEVOLE	Il rischio necessita di alta attenzione (rischio notevole) pertanto le azioni correttive sono da <i>programmare con urgenza</i>; Intervenire al più presto sulla fonte di rischio, provvedendo ad eliminare le anomalie che portano alla determinazione di livelli di rischio non accettabili Predisposizione di procedure operative, formazione, informazione e monitoraggio con frequenza media.	1/3 mesi
R > 8	ELEVATO	Il rischio necessita di altissima attenzione (rischio elevato) pertanto gli interventi <i>correttivi sono indilazionabili</i>. Intervenire immediatamente sulla fonte di rischio, provvedendo a sospendere le lavorazioni sino al raggiungimento di livelli di rischio accettabili.	Immediatamente

Definizione delle priorità degli interventi necessari

In base al risultato di classificazione dei rischi e della loro quantificazione con il metodo sopra riportato si stabilisce un ordine di priorità con il quale attuare le misure di prevenzione/protezione individuate per ciascun rischio che perseguano questi obiettivi:

- 1) Eliminazione totale dei rischi alla fonte se possibile o, in subordine loro riduzione al minimo;
- 2) Programmazione della prevenzione;
- 3) Sostituzione sistematica di ciò che è pericoloso con ciò che lo è meno;
- 4) Rispetto dei principi ergonomici nella concezione dei posti di lavoro e di studio, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavori, anche per attenuare il lavoro monotono e ripetitivo;

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

- 5) *Priorità delle misure di protezione collettiva rispetto a quelle individuali;*
- 6) *Limitazione massima del numero di studenti e lavoratori esposti o potenzialmente esposti al rischio;*
- 7) *Utilizzo limitato di agenti chimici, fisici e biologici negli ambienti di lavoro;*
- 8) *Misure igieniche;*
- 9) *Misure di protezione collettiva e individuale;*
- 10) *Misure di emergenza da attuare in caso di pronto soccorso, di lotta antincendio e di evacuazione di studenti e lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato;*
- 11) *Uso di segnali di avvertimento e sicurezza;*
- 12) *Regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, macchine ed impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alle indicazioni dei fabbricanti;*
- 13) *Informazione, formazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori ovvero dei loro rappresentanti, sulle questioni riguardanti la salute e sicurezza sul luogo di lavoro;*
- 14) *Istruzioni adeguate ai lavoratori*

Il piano di attuazione degli interventi dovrà contemplare i tempi previsti per la realizzazione, la verifica della loro effettiva messa in opera, la verifica della loro efficacia, la revisione periodica in merito ad eventuali variazioni intercorse nelle operazioni svolte e nell'organizzazione del lavoro che possano compromettere o impedire la validità delle azioni intraprese

Misure organizzative e gestionali generali

In conformità di quanto sopra elencato, l'istituto comprensivo, al fine di porre in essere comportamenti che riducano genericamente il profilo di rischio, ha provveduto ad integrare le misure di prevenzione e protezione speciali con misure organizzative e gestionali generali rispetto in aggiunta alla valutazione puntuale dei singoli rischi in quanto riconducibili ad una attività preventiva generale:

- In merito all'organizzazione del lavoro si provvede ad avere un elenco dettagliato ed aggiornato del numero, della qualifica e del profilo professionale dei lavoratori (docenti e non docenti) e degli studenti che frequentano l'istituto;
- Il Dirigente Scolastico, visti i mansionari previsti dalla legge e dal C.C.N.L., provvede ad assegnare nello specifico i diversi compiti lavorativi rispettando i profili professionali di assunzione e coinvolgendo agli interessati, oltre che garantendo sempre un'adeguata istruzione sull'introduzione di nuove macchine, attrezzature o procedure di lavoro;
- Tutto il personale deve conoscere l'organigramma dell'Istituto in quanto esso è affisso nella bacheca di ogni plesso scolastico;
- Il R.L.S. È costantemente consultato per le questioni inerenti alla sicurezza ed igiene;
- E' stato redatto il Documento di Valutazione dei Rischi (di seguito D.V.R.) ed è stato dichiarato il piano di attuazione con gli obiettivi da raggiungere, i mezzi necessari, le priorità degli interventi necessari, i tempi di realizzazione ed i momenti di verifica;
- Tutti i lavoratori hanno ricevuto o riceveranno a breve una formazione sufficiente ed adeguata specificatamente incentrata sui rischi relativi alla mansione ricoperta;
- Tutto il lavoro di prevenzione e protezione dei rischi è stato svolto e sarà continuamente svolto coinvolgendo i lavoratori che hanno dato il loro contributo alla realizzazione del D.V.R.;
- Il Dirigente Scolastico svolgerà con frequenza annuale la riunione periodica di prevenzione e protezione dai rischi (Art. 35 D.Lgs 81/2008 e s.m. i.);

CRITERI ADOTTATI PER L'AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO DI SICUREZZA

Il Documento di Sicurezza verrà aggiornato in ogni qualvolta vi saranno variazioni sensibili delle normative e degli ambienti/attrezzature di lavoro.

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e di Protezione avrà cura di effettuare almeno due sopralluoghi all'anno, alla presenza eventuale delle altre figure sensibili (Datore di Lavoro, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, Addetti alle Emergenze), redigendo, se necessario, un verbale di sopralluogo. Detta documentazione, dovrà essere considerato elemento di aggiornamento provvisorio del Documento di Sicurezza e sarà utilizzato per la redazione dell'aggiornamento definitivo, che sarà comunque effettuato almeno ogni 2 anni o, come già detto, in occasione di ogni modifica rilevante dell'ambiente di lavoro o dei processi

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

lavorativi. Il Datore di Lavoro avrà comunque cura di acquisire gli elementi utili per l'aggiornamento del Documento di Sicurezza tenendo nel debito conto non solo le segnalazioni del Responsabile del Servizio di Prevenzione e di Protezione, e delle figure sensibili che lo accompagnano durante il sopralluogo, ma anche delle segnalazioni effettuate dai lavoratori mediante compilazione del modulo di segnalazione.

Ulteriori aggiornamenti saranno necessari a seguito dell'attività di manutenzione straordinaria programmata ed effettuata dall'Ente Proprietario. Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e di Protezione coordinerà la raccolta dei dati utili per l'aggiornamento della valutazione del rischio, mediante il compimento delle seguenti attività:

1. Esame del precedente Documento di Sicurezza
2. Esame della Documentazione tecnica presente agli atti
3. Esecuzione di sopralluogo
4. Esame del registro degli infortuni
5. Esame delle segnalazioni effettuate dai lavoratori
6. Colloqui con le figure sensibili (Dirigente Scolastico, D.S.G.A., RLS, Addetti emergenza, Preposti)
7. Somministrazione di test e di indagini conoscitive
8. Esecuzione di rilievi metrici
9. Esecuzione di monitoraggi strumentali
10. Esercitazioni e simulazioni
11. Esame di eventuali prescrizioni rilasciate dagli enti Competenti (A.S.L., VV.F., etc.)
12. Controllo e manutenzione delle attrezzature e delle apparecchiature
13. Registro delle verifiche periodiche

3.3 Classificazione dei rischi

Alla luce dell'analisi effettuata e dei criteri di valutazione dei rischi enunciati nei paragrafi precedenti, per l'Istituto si è ritenuto di dover provvedere alla valutazione puntuale dei seguenti rischi suddivisi in tre gruppi:

- **Rischi di natura infortunistica;**
- **Rischi di natura igienico ambientale;**
- **Rischi contingenti (ambienti di lavoro)**

RISCHI DI NATURA INFORTUNISTICA

Si tratta di rischi per la sicurezza dei lavoratori riferibili ad impianti, alle macchine, alle attrezzature, ai mezzi di trasporto, al pericolo incendio e di esplosione ed allo stoccaggio dei materiali e per il caso di specie sono stati così individuati:

Fattore di rischio	Sì	No	Annotazioni
Rischio di natura elettrica (folgorazioni, ustioni)	X		
Rischio derivante da movimentazione manuale dei carichi	X		
Rischio tagli e ferite per urto contro ostacoli fissi	X		
Rischio da inciampo, scivolamento e caduta	X		
Rischio incendio ed esplosione	X		
Rischio da uso di attrezzi (tagli, punture e abrasioni)	X		
Rischio da uscite esterne in auto o a piedi		X	
Rischio da uso di apparecchi da sollevamento		X	
Rischio derivante da lavoro in quota		X	
Rischio da investimento caduta o crollo materiale dall'alto		X	
Rischio da proiezione di fluidi in pressione		X	
Rischio proiezione di frammenti o particelle		X	
Rischio di intrappolamento tra parti mobili di macchine		X	

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

Rischio ribaltamento di macchine o veicoli		X	
Rischio da ustione		X	

RISCHI DI NATURA IGIENICO-AMBIENTALE

Si tratta di rischi connessi alle modalità di lavoro ed agli ambienti di lavoro e per il caso e per il caso di specie sono stati così individuati:

Fattore di rischio	Si	No	Annotazioni
Rischio derivante da agente chimico	X		
Rischio derivante da agente biologico	X		
Rischio derivante dal rumore		X	
Rischio derivante da condizioni climatiche/temperature		X	
Rischio derivante da vibrazioni		X	
Rischio da inadeguata illuminazione	X		
Rischio derivante dall'uso di videotermini	X		
Rischio da presenza di amianto		X	
Rischio da esposizione a radiazioni ionizzanti		X	
Rischio da esposizione a campi elettromagnetici		X	
Rischio da esposizione al radon		X	
Rischio da lavoro notturno		X	
Rischio da lavoro in solitudine		X	
Atmosfere esplosive		X	
Rischio da esposizione ad agenti cancerogeni e/o mutageni		X	
Rischio da radiazioni ottiche artificiali		X	
Rischio da radiazioni ottiche naturali	X		
Rischio alcol		X	
Rischio derivante da lavoro mentale/stress	X		
Rischio interferenze			
Gestanti o puerpere			
Lavoratori Stranieri			
Apprendisti e tirocinanti			
Diversamente abili			

RISCHI DI NATURA ELETTRICA (FOLGORAZIONE, USTIONI)

Gli infortuni connessi all'utilizzo dell'energia elettrica sono tra i più numerosi, sia in ambito lavorativo che domestico e, nella maggior parte dei casi, danno come conseguenze lesioni gravi o mortali. Le conseguenze del passaggio della corrente elettrica attraverso il corpo umano dipendono, oltre che dalla sua intensità, dalla durata dello shock elettrico e dal suo percorso. Le conseguenze più gravi si hanno quando la corrente elettrica attraversa la testa e il torace. Per salvaguardare le persone, le cose e gli impianti stessi da eventi dannosi (corto circuiti, sovracorrenti anomale, interruzioni intempestive, correnti di guasto verso terra, folgorazioni, ecc.), ogni impianto deve essere concepito e strutturato in modo da ridurre nei limiti del possibile la probabilità di guasti e di utilizzi errati da parte di personale anche inesperto, che possono compromettere le due seguenti condizioni:

- la sicurezza (persone e beni);

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

- la continuità del servizio.

I rischi connessi con l'uso dell'energia elettrica sono essenzialmente:

- dovuti a contatti **elettrici diretti** (derivati da contatti con elementi normalmente in tensione come l'alveolo di una presa, un conduttore nudo, ecc.);
- dovuti a contatti **elettrici indiretti** (derivati da contatti che avvengono con elementi finiti sotto tensione a causa del guasto, come la scossa presa quando si apre un frigorifero o si tocca un tornio o una qualsiasi altra macchina);
- **di incendio** (dovuti a cortocircuiti o sovracorrenti);
- **esplosione** (dovuti al funzionamento degli impianti elettrici installati in ambienti particolari nei quali è possibile la presenza di miscele esplosive, come ad esempio nei locali caldaia o nei depositi di combustibili).

Tra le situazioni e le attività lavorative che impiegano elettricità, devono essere analizzati e verificati:

- pannelli di comandi elettrici;
- impianti elettrici, ad esempio rete principale di adduzione circuiti di illuminazione;
- attrezzature, sistemi di controllo e di isolamento a comando elettrico;
- impiego di attrezzi elettrici portatili;
- cavi elettrici sospesi o volanti.

I contatti elettrici possono essere dovuti a:

- errori nella progettazione dell'impianto;
- errori in fase di costruzione e montaggio delle apparecchiature e degli impianti a causa di un isolamento inadeguato tra circuiti elettrici in tensione;
- manutenzione maldestra o poco frequente degli impianti;
- mancanza o non adeguatezza della messa a terra;
- uso scorretto degli impianti;
- utilizzo di materiali, componenti o apparecchiature non conformi alla regola d'arte.

La protezione dai contatti diretti e indiretti deve essere attuata rispettando la legislazione vigente e le norme CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano). E' perciò compito dell'installatore qualificato provvedervi. Bisogna però rispettare anche le seguenti regole pratiche:

- staccare la corrente quando si lavora su un impianto o su un apparecchio elettrico;
- non tentare di riparare un impianto o un apparecchio elettrico se non si dispone delle necessarie competenze.

Le installazioni, gli ampliamenti, le trasformazioni, le manutenzioni di impianti elettrici possono essere eseguite soltanto da ditte o imprese installatrici regolarmente iscritte nel registro delle ditte o nell'albo delle imprese artigiane che abbiano un responsabile tecnico, in possesso di specifici requisiti tecnico- professionali.

Al termine dei lavori l'installatore deve rilasciare la dichiarazione di conformità attestante l'esecuzione del lavoro in conformità alla regola d'arte.

L'impianto elettrico di sicurezza alimenta le utilizzazioni strettamente connesse con la sicurezza delle persone, come ad esempio l'illuminazione di sicurezza compresa quella indicante i passaggi, le uscite e i percorsi delle vie di esodo con livello di illuminazione non inferiore a 5 lux.

Gli apparecchi elettrici mobili devono essere alimentati esclusivamente a bassa tensione (inferiore a 400 V per c.a. e a 600 V per c.c.).

Gli strumenti elettrici portatili devono funzionare a tensione non superiori a 220 V e sono provvisti di isolamento supplementare di sicurezza (doppio isolamento) che esclude l'obbligo di collegamento a terra.

Le attrezzature e gli apparecchi elettrici portano l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche necessarie per l'uso. Le attrezzature e le macchine elettriche presenti devono essere dotate del marchio IMQ o CE o di altre certificazioni di sicurezza.

Gli utensili devono disporre di interruttore protetto da avviamenti accidentali, che consenta la messa in funzione e lo spegnimento in modo semplice, rapido e sicuro.

Si considera che nel plesso esiste lo sgancio di energia attraverso un apposito pulsante che interrompe l'erogazione di energia elettrica in situazioni d'emergenza.

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

Si considera inoltre che esiste l'impianto di illuminazione di emergenza che interviene automaticamente in mancanza di energia, i corpi illuminanti di emergenza sono posizionati in modo da poter percorrere le vie di esodo e le uscite di emergenza in sicurezza.

I rischi elettrici in ambito scolastico sono conseguenti al passaggio attraverso la cute di correnti elettriche provenienti da apparecchiature elettrificate o da contatti con macchine, attrezzature e conduttori sotto tensione, ad esempio computer, fax fotocopiatrici

RISULTATI DELLA VALUTAZIONE RISCHIO ELETTRICO					
Edificio scolastico	Plesso n.	Livello di rischio			
		B	A	N	E
Scuola primaria di Marina - Via Casamicciola n. 10	1	☒	☐	☐	☐
Scuola secondaria "Paolo Ferrari" - Via Casamicciola	2	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria di Bondano - Via Fivizzano n. 37	3	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria di Casone - Via Montessori	4	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria "Danilo Mosti"- Via Fiume n. 20	5	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria Villette B - Via Romana n. 28	6	☒	☐	☐	☐
Scuola dell'infanzia di Casone - Via del Casone n.1	7	☒	☐	☐	☐
Scuola dell'infanzia di Puliche - Via Puliche n. 32	8	☒	☐	☐	☐
Scuola dell'infanzia Villette A - Largo Silvio Pellico	9	☒	☐	☐	☐

Misure di prevenzione

L'impianto elettrico deve essere realizzato a regola d'arte; vale a dire secondo le norme CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano), per non pregiudicare le sue caratteristiche di sicurezza anche le apparecchiature devono essere "a norma" (marchio IMQ o equivalente).

Un livello di sicurezza assoluto non è raggiungibile, è possibile invece raggiungere un livello di sicurezza accettabile mediante:

- un'accurata realizzazione dell'impianto;
- l'impiego di apparecchiature elettriche di qualità garantita;
- la manutenzione e le verifiche periodiche eseguite da personale specializzato
- corretti comportamenti nell'uso di apparecchiature elettriche.

Ai fini della sicurezza è prescritto di non compiere qualsiasi intervento, di riparazione o modifica di natura elettrica sulle attrezzature, ma rivolgersi al personale preposto. Deve essere interdetto l'utilizzo di attrezzature non perfettamente integre in generale e soprattutto nei dispositivi di sicurezza.

Tutti i lavoratori hanno l'obbligo di utilizzare correttamente tutti i dispositivi elettrici, è vietato loro aprire le apparecchiature, farne un uso diverso da quello per cui sono state progettate, utilizzare in modo eccessivo multiprese o sdoppiatori elettrici, forzare l'inserimento di spine di tipo shuko o 16 A entro prese inadatte ad ospitare tali formati. Almeno una volta al mese è opportuno provare la funzionalità dell'interruttore differenziale premendo il relativo tasto di test.

E' necessario servirsi unicamente di prolunghe o ciabatte integre e senza parti in tensione e solo nel caso in cui il loro utilizzo non procuri intralcio. Le spine devono essere inserite in apposite prese senza essere forzate e/o modificate.

E' indispensabile che il personale ausiliario non utilizzi apparecchiature elettriche quando i pavimenti sono bagnati e deve asciugarsi bene le mani prima di utilizzare qualsiasi apparecchiatura elettrica.

RISHI DA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Con movimentazione manuale dei carichi si intendono le azioni di trasportare, sostenere, sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare manualmente un carico ad opera di uno o più lavoratori.

Le attività delle varie figure e lavoratori della scuola non prevedono la movimentazione manuale dei carichi propriamente detta, nessun lavoratore ha nel suo impegno lavorativo

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

quello della MMC benchè non sia escluso che possa occasionalmente ed in particolari circostanze configurarsi operazioni definibili come MMC, il tutto limitatamente nel tempo e con l'ausilio di carrelli e simili.

La movimentazione dei carichi costituisce un rischio nei casi in cui ricorrano una o più delle seguenti condizioni:

- Caratteristiche dei carichi:
- Sforzo fisico richiesto:
- Caratteristiche dell'ambiente di lavoro:
- Esigenze connesse all'attività:
- Fattori individuali di rischio:

Caratteristiche del carico - La movimentazione manuale di un carico può costituire un rischio dorso-lombare nei seguenti casi:

se il carico è troppo pesante (Kg. 25 per uomini e 15 per le donne);

se il carico è ingombrante o difficile da afferrare;

se il contenitore è in equilibrio instabile o il suo contenuto rischia di spostarsi se il carico è collocato in una posizione tale per cui deve essere tenuto o maneggiato ad una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco;

se il carico può, a causa della struttura esterna e/o della consistenza, comportare lesioni per il lavoratore, in particolare in caso d'urto.

Lo sforzo fisico richiesto può presentare un rischio dorso-lombare se:

- è eccessivo;
- può essere effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco;
- può comportare un movimento brusco del carico;
- è compiuto con il corpo in posizione instabile;

Le caratteristiche dell'ambiente di lavoro possono aumentare la possibilità di rischio dorso-lombare nei seguenti casi:

- lo spazio libero, in particolare in verticale, è insufficiente per lo svolgimento dell'attività richiesta;
- il pavimento è sconnesso o irregolare, quindi presenta rischi di inciampo o scivolamento per le scarpe calzate dal lavoratore;
- l'ambiente di lavoro non consentono al lavoratore la movimentazione manuale dei carichi a un'altezza di sicurezza o in buona posizione;
- il pavimento o il piano di lavoro presenta dislivelli che implicano la manipolazione del carico a livelli diversi;
- il pavimento o il punto di appoggio sono instabili;
- la temperatura, l'umidità e/o la circolazione d'aria sono inadeguate;

Esigenze connesse all'attività che possono comportare un rischio dorso-lombare nei seguenti casi:

- sforzi fisici che sollecitano in particolare la colonna vertebrale, troppo frequenti o troppo prolungati;
- periodo di riposo fisiologico o di recupero insufficiente;
- distanza troppo grandi di sollevamento, di abbassamento o di trasporto;
- ritmo imposto da un processo che il lavoratore non può modulare.

Fattori individuali di rischio: Fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente in tema di tutela e sostegno della maternità e di protezione dei giovani sul lavoro, il lavoratore può correre un rischio nei seguenti casi:

- inidoneità fisica a svolgere il compito in questione tenuto altresì conto delle differenze di genere e di età;
- indumenti, calzature o altri effetti personali inadeguati portati dal lavoratore;
- insufficienza o inadeguatezza delle conoscenze o della formazione o dell'addestramento.

Nelle ordinarie condizioni di lavoro si movimentano carichi inferiori a 3 Kg e laddove fossero da costituire faldoni o pacchi si realizzeranno con peso sempre inferiore ai 3 Kg.

Nelle straordinarie situazioni in cui si dovessero movimentare carichi superiori ai 3 Kg si valuterà di volta in volta il tipo di movimentazione e sempre con l'ausilio di idonei mezzi per il trasporto e con le corrette procedure.

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

Data la tipologia e l'attività esiste la necessità di provvedere anche alla movimentazione di materiale cartaceo, operando su scale per raggiungere i piani più alti delle scaffalature.

Per ridurre i rischi così derivanti saranno adottate le seguenti misure:

Utilizzo di scale dotate di corrimano con altezza moderata (in nessun caso superiore ai 2 metri) ma sufficiente a raggiungere i piani più alti degli scaffali.

Informazione ai lavoratori sull'Uso e Impiego delle scale attraverso Opuscoli informativi prodotti dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

La corretta movimentazione è fondamentale al fine di evitare danni e problematiche alla colonna vertebrale, viene pertanto distribuito un Opuscolo prodotto dal SPP col fine di informare e formare gli Operatori e di evitare quindi che semplici azioni non correttamente effettuate possano provocare danni fisici.

RISULTATI DELLA VALUTAZIONE RISCHIO MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI					
Edificio scolastico	Plesso n.	Livello di rischio			
		B	A	N	E
Scuola primaria di Marina - Via Casamicciola n. 10	1	☒	☐	☐	☐
Scuola secondaria "Paolo Ferrari" - Via Casamicciola	2	☐	☒	☐	☐
Scuola primaria di Bondano - Via Fivizzano n. 37	3	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria di Casone - Via Montessori	4	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria "Danilo Mosti"- Via Fiume n. 20	5	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria Villette B - Via Romana n. 28	6	☒	☐	☐	☐
Scuola dell'infanzia di Casone - Via del Casone n.1	7	☐	☒	☐	☐
Scuola dell'infanzia di Puliche - Via Puliche n. 32	8	☐	☒	☐	☐
Scuola dell'infanzia Villette A - Largo Silvio Pellico	9	☐	☒	☐	☐

Misure di prevenzione

Prima dell'attività – le lavorazioni devono essere organizzate al fine di ridurre al minimo la movimentazione manuale dei carichi anche attraverso l'impiego di idonee attrezzature meccaniche per il trasporto ed il sollevamento.

Durante l'attività – per i carichi che non possono essere movimentati meccanicamente occorre utilizzare strumenti per la movimentazione ausiliata (carrelli ecc.) e ricorrere ad accorgimenti organizzativi quali la riduzione del peso del carico e dei cicli di sollevamento e la ripartizione del carico tra più addetti. Tutti gli addetti devono essere informati e formati in particolar modo su: il peso dei carichi, il centro gravità o il lato più pesante, le modalità di lavoro corrette ed i rischi in caso di inosservanza. Il carico da movimentare deve essere facilmente afferrabile e non deve presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore, anche in funzione della tipologia della lavorazione.

Inoltre è necessario:

- non prelevare o depositare oggetti a terra o sopra l'altezza della testa;
- il raggio di azione deve essere compreso, preferibilmente, fra l'altezza delle spalle e l'altezza delle nocche (considerando le braccia tenute lungo i fianchi);
- se è inevitabile sollevare il peso da terra, compiere l'azione piegando le ginocchia a busto dritto, tenendo un piede posizionato più avanti dell'altro per conservare un maggiore equilibrio
- la zona di prelievo e quella di deposito devono essere angolate fra loro al massimo di 90° (in questo modo si evitano torsioni innaturali del busto); se è necessario compiere un arco maggiore, girare il corpo usando le gambe;
- fare in modo che il piano di prelievo e quello di deposito siano approssimativamente alla stessa altezza (preferibilmente fra i 70 e i 90 cm. da terra);
- per il trasposto in piano fare uso di carrelli, considerando che per quelli a 2 ruote il carico massimo è di 100 kg. ca, mentre per quelli a 4 ruote è di 250 kg. circa;
- soltanto in casi eccezionali è possibile utilizzare i carrelli sulle scale e, in ogni caso, utilizzando carrelli specificamente progettati;

- per posizionare un oggetto in alto è consigliabile utilizzare una base stabile (scaletta, sgabello, ecc.) ed evitare di inarcare la schiena.

In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale deve essere preceduta ed accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti

Figura 1: esempio di come si deve sollevare in maniera corretta un carico da terra



Dispositivi di protezione individuale (collaboratori scolastici)

- Scarpe antinfortunistiche
- Guanti rischi meccanici

RISCHIO EMATOMI E PICCOLE FERITE PER URTO CONTRO OSTACOLI FISSI

I collaboratori scolastici durante lo svolgimento della propria mansione possono essere esposti al pericolo in oggetto.

Gli alunni, in considerazione dell'età e della loro vivacità possono essere esposti a tale rischio. E' opportuno tenere a portata di mano, almeno uno a piano, ghiaccio secco e cassetta di primo soccorso.

RISULTATI DELLA VALUTAZIONE RISCHIO URTO					
Edificio scolastico	Plesso n.	Livello di rischio			
		B	A	N	E
Scuola primaria di Marina - Via Casamicciola n. 10	1	☒	☐	☐	☐
Scuola secondaria "Paolo Ferrari" - Via Casamicciola	2	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria di Bondano - Via Fivizzano n. 37	3	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria di Casone - Via Montessori	4	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria "Danilo Mosti"- Via Fiume n. 20	5	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria Villette B - Via Romana n. 28	6	☒	☐	☐	☐
Scuola dell'infanzia di Casone - Via del Casone n.1	7	☒	☐	☐	☐
Scuola dell'infanzia di Puliche - Via Puliche n. 32	8	☒	☐	☐	☐
Scuola dell'infanzia Villette A - Largo Silvio Pellico	9	☒	☐	☐	☐

RISCHIO DA INCIAMPO, SCIVOLAMENTO E CADUTA

I collaboratori scolastici durante lo svolgimento della propria mansione possono essere esposti al pericolo in oggetto.

Gli alunni, in considerazione dell'età e della loro vivacità possono essere esposti a tale rischio. E' opportuno tenere a portata di mano, almeno uno a piano, ghiaccio secco e cassetta di primo soccorso.

RISULTATI DELLA VALUTAZIONE RISCHIO INCIAMPO, SCIVOLAMENTO					
Edificio scolastico	Plesso n.	Livello di rischio			
		B	A	N	E

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

Scuola primaria di Marina - Via Casamicciola n. 10	1	☒	☐	☐	☐
Scuola secondaria "Paolo Ferrari" - Via Casamicciola	2	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria di Bondano - Via Fivizzano n. 37	3	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria di Casone - Via Montessori	4	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria "Danilo Mosti"- Via Fiume n. 20	5	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria Villette B - Via Romana n. 28	6	☒	☐	☐	☐
Scuola dell'infanzia di Casone - Via del Casone n.1	7	☒	☐	☐	☐
Scuola dell'infanzia di Puliche - Via Puliche n. 32	8	☒	☐	☐	☐
Scuola dell'infanzia Villette A - Largo Silvio Pellico	9	☒	☐	☐	☐

RISCHIO DA INCENDIO ED ESPLOSIONE

Le caratteristiche delle attività svolte presso i vari plessi dell'Istituto sono tali da richiedere il Certificato di Prevenzione Incendi (CPI); in particolare ricadono all'interno dell'attività n. 85 del D.M. 16/2/1982 ("Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie e simili per oltre 100 persone presenti").

Si precisa che classificazione è riferita al numero di persone che la scuola può ospitare e quindi indipendente dalle presenze che si registrano nell'anno scolastico in corso. Nella tabella che segue si riporta l'elenco delle attività soggette a prevenzione incendi.

AREA DI LAVORO D.M. 16/02/1982

Attività n. 85: "Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie e simili per oltre 100 persone presenti";

Attività n. 91 "Impianti per la produzione del calore alimentati a combustibile solido, liquido, o gassoso con potenzialità superiore a 100.000 kCal/h"

Criteri seguiti per la valutazione del rischio incendio.

Conformemente a quanto richiesto dalla normativa vigente, la valutazione dei rischi si è articolata nelle seguenti fasi:

a) Identificazione dei pericoli di incendio (I materiali combustibili o infiammabili, la presenza di sostanze comburenti, le fonti di innesco, le caratteristiche strutturali e impiantistiche del luogo di lavoro e le carenze organizzative rappresentano i pericoli da individuare. Tale fase necessita della massima accuratezza di analisi).

b) Individuazione dei lavoratori e di tutte le persone esposte al pericolo di incendio.

γ) Eliminazione o riduzione dei pericoli (Per realizzare un ambiente di lavoro più sicuro, per ognuno dei pericoli individuati dovrà essere considerata la possibilità immediata di riduzione o rimozione mantenendo la presenza di quegli elementi che pur rappresentando un pericolo, risultano realmente indispensabili per il proseguo dell'attività lavorativa).

d) Valutazione del rischio residuo di incendio;

e) Verifica della adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti ovvero individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie ad eliminare o ridurre i rischi residui di incendio.

a) Identificazione dei pericoli di incendio

Materiali combustibili e/o infiammabili

I materiali combustibili se sono in quantità limitata, correttamente manipolati e depositati in sicurezza, possono non costituire di particolare valutazione.

Nei luoghi di lavoro in oggetto sono presenti modesti quantitativi di carta e materiale combustibile, peraltro stoccat e lontani da potenziali fonti di innesco.

Sorgenti di innesco

Le uniche sorgenti di innesco censite nell'edificio in esame sono costituite da apparecchiature elettriche, peraltro da considerare solo potenziali sorgenti, in quanto risultano costruite, installate ed utilizzate secondo le norme di buona tecnica.

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

b) Identificazione dei lavoratori e di altre persone presenti esposti a rischio di incendio

I lavoratori che, a qualunque titolo, sono esposti al rischio incendio risultano:

- personale dirigente, personale amministrativo, personale docente, collaboratori scolastici, alunni, personale di ditte terze, visitatori esterni.

Tra i lavoratori o alunni possono essere presenti soggetti in situazione di handicap: la loro protezione durante eventuali eventi emergenziali è valutata preventivamente con adozioni di soluzioni idonee che prevedano il coinvolgimento di tutti gli attori presenti ed alle figure di supporto (vedi piano di evacuazione);

c) Eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio

Nei plessi soggetti a Certificazione di Prevenzione incendi è in corso un piano di adempimenti, a cura dell'Amministrazione Comunale, mirato a minimizzare il rischio incendi presente. Tale piano prevede la realizzazione di interventi di separazione e compartimentazione. Inoltre l'Istituto Comprensivo provvede alla formazione e aggiornamento/addestramento antincendio delle figure presenti all'interno del personale.

Criteri per ridurre i pericoli causati da materiali e sostanze infiammabili e/o combustibili

I criteri organizzativi attuati sono basati nell'adozione delle seguenti misure:

- rimozione o significativa riduzione dei materiali combustibili e infiammabili a un quantitativo richiesto per la normale conduzione dell'attività;
- Immagazzinamento dei materiali infiammabili in locali realizzati con strutture resistenti al fuoco;
- rimozione o sostituzione dei materiali di rivestimento che favoriscono la propagazione dell'incendio
- miglioramento del controllo del luogo di lavoro e provvedimenti per l'eliminazione dei rifiuti e degli scarti.

Misure per ridurre i pericoli causati da sorgenti di calore

Le misure organizzative adottate prevedono l'attuazione dei seguenti provvedimenti:

- rimozione delle sorgenti di calore non necessarie;
- sostituzione delle sorgenti di calore con altre più sicure;
- installazione e mantenimento in efficienza dei dispositivi di protezione antincendio;
- controllo della conformità degli impianti elettrici alle normative tecniche vigenti;
- controllo relativo alla corretta manutenzione di apparecchiature elettriche;
- riparazione o sostituzione delle apparecchiature danneggiate;
- divieto di fumo e dell'uso di fiamme libere.

d) adeguatezza delle misure di sicurezza

Nelle attività soggette al controllo obbligatorio da parte dei Comandi provinciali dei vigili del fuoco, che hanno attuato le misure previste dalla vigente normativa, in particolare per quanto attiene il comportamento al fuoco delle strutture e dei materiali, compartimentazioni, vie di esodo, mezzi di spegnimento, sistemi di rivelazione ed allarme, impianti tecnologici, è da ritenere che le misure attuate in conformità alle vigenti disposizioni siano adeguate. Per le restanti attività, fermo restando l'obbligo di osservare le normative vigenti ad esse applicabili, ciò potrà invece essere stabilito seguendo i criteri relativi alle misure di prevenzione e protezione riportati nel seguito. Qualora non sia possibile il pieno rispetto delle misure previste, si dovrà provvedere ad altre misure di sicurezza compensative.

In generale l'adozione di una o più delle seguenti misure può essere considerata compensativa:

A) VIE DI ESODO

- 1) riduzione dei percorsi di esodo;
- 2) protezione delle vie di esodo;
- 3) realizzazione di ulteriori percorsi di esodo e di uscite;
- 4) installazione di ulteriore segnaletica;
- 5) potenziamento dell'illuminazione di emergenza;
- 6) messa in atto di misure specifiche per persone disabili;

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

- 7) incremento del personale addetto alla gestione dell'emergenza ed all'attuazione delle misure per l'evacuazione;
8) limitazione dell'affollamento.

B) MEZZI ED IMPIANTI DI SPEGNIMENTO

- 1) realizzazione di ulteriori approntamenti, tenendo conto dei pericoli specifici;
2) installazione di impianti di spegnimento automatico.

C) RIVELAZIONE ED ALLARME ANTINCENDIO

- 1) installazione di un sistema di allarme più efficiente (p.e. sostituendo un allarme azionato manualmente con uno di tipo automatico);
2) riduzione della distanza tra i dispositivi di segnalazione manuale di incendio;
3) installazione di impianto. automatico di rivelazione incendio;
4) miglioramento del tipo di allertamento in caso di incendio (p.e. con segnali ottici in aggiunta a quelli sonori, con sistemi di diffusione messaggi tramite altoparlante, etc.);
5) nei piccoli luoghi di lavoro, risistemazione delle attività in modo che un qualsiasi principio di incendio possa essere individuato immediatamente dalle persone presenti.

D) INFORMAZIONE E FORMAZIONE

- 1) predisposizione di un programma di controllo e di regolare manutenzione dei luoghi di lavoro;
2) emanazione di specifiche disposizioni per assicurare la necessaria informazione sulla sicurezza antincendio agli appaltatori esterni ed al personale dei servizi di pulizia e manutenzione;
3) controllo che specifici corsi di aggiornamento siano forniti al personale che usa materiali facilmente combustibili, sostanze infiammabili o sorgenti di calore in aree ad elevato rischio di incendio;
4) realizzazione dell'addestramento antincendio per tutti i lavoratori.

SCHEDA GENERALE PLESSO

Ambiente	Identificazione pericoli di incendio	Identificazione sorgenti di innesco	Misure per la riduzione del pericolo di incendio	Livello di rischio
Cortile esterno	Vegetazione Residui vegetali secchi	Sigarette Fiamme libere	Divieto di fumare ed utilizzare fiamme libere Pulizia del terreno	BASSO
Lab. Tecnica	Materiale cartaceo mobilio attrezzature didattiche	- Fiamme libere - Utilizzo di attrezzature elettriche - Impianto elettrico	- Impianto elettrico a norma e mantenuto - materiale vario periodicamente controllato e ordinato - controllo periodico di cavi e prese di corrente elettrica	BASSO
Refettorio	- Materiale di arredamento e mobilio - Tovaglie - Contenitori per alimenti in plastica o carta	- Utilizzo di attrezzature elettriche - Impianto elettrico	- Impianto elettrico a norma e mantenuto - controllo periodico di cavi e prese di corrente elettrica - attrezzature adeguatamente conservate - stoccaggio e utilizzo di oggetti in materiale plastico o cartaceo limitati allo stretto necessario	BASSO
Palestra	- attrezzi da palestra in legno o plastica - arredamento - materassi e rivestimenti in	- Utilizzo di attrezzature elettriche - Impianto elettrico	- Impianto elettrico a norma e mantenuto - controllo periodico di cavi e prese di corrente elettrica - attrezzature opportunamente mantenute	BASSO

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

	gommapiuma			
Uffici	-materiale cartaceo - mobilio	- impianto elettrico - utilizzo di macchine e attrezzature elettriche	- Impianto elettrico a norma e mantenuto - controllo periodico di cavi e prese di corrente elettrica - macchine e attrezzature opportunamente mantenute	BASSO
Archivio	- materiale cartaceo - mobilio	- impianto elettrico - utilizzo di macchine e attrezzature elettriche	- Impianto elettrico a norma e mantenuto - controllo periodico di cavi e prese di corrente elettrica - macchine e attrezzature opportunamente mantenute - corretta disposizione di arredamenti (scaffali) e materiali (libri, registri)	MEDIO
Aula di informatica	- macchine ed apparecchiature elettriche - materiale cartaceo - mobilio	- impianto elettrico - utilizzo di macchine e attrezzature elettriche	- Impianto elettrico a norma e mantenuto - controllo periodico di cavi e prese di corrente elettrica - macchine e attrezzature opportunamente mantenute	BASSO
Aule didattiche	-materiale cartaceo - mobilio	- impianto elettrico - utilizzo di attrezzature elettriche	- Impianto elettrico a norma e mantenuto - controllo periodico di cavi e prese di corrente elettrica - attrezzature opportunamente mantenute - adeguata disposizione di arredamento e materiali all'interno dell'aula	BASSO
Bagni e servizi	-materiale di arredamento e mobilio - materiale cartaceo - sostanze chimiche	- impianto elettrico - utilizzo di attrezzature elettriche	- Impianto elettrico a norma e mantenuto - controllo periodico di cavi e prese di corrente elettrica - disposizione segregata ed ordinata di attrezzature e sostanze chimiche.	BASSO
Misure antincendio -Squadra antincendio adeguatamente formata - procedura antincendio ed evacuazione da attuare in caso di necessità - mezzi di estinzione fissi - mezzi di estinzione portatili - impianto di rilevamento automatico sorgenti di fumo (solo per locali archivio)				

Conclusioni

All'esito della identificazione dei pericoli di incendio esistenti nell'attività (materiali combustibili e/o infiammabili presenti, possibili sorgenti d'innesco, macchine e/o apparecchiature presenti), dell'identificazione del personale esposto e viste le linee guida per la valutazione del rischio di incendio nei luoghi di lavoro di cui all'allegato 1 del D.M. 10/03/1998 è adeguato ritenere che nei vari plesso dell'Istituto Comprensivo la valutazione del rischio incendio è la seguente:

RISULTATI DELLA VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO				
Edificio scolastico	Plesso n.	Livello di rischio		
		B	M	E
Scuola primaria di Marina - Via Casamicciola n. 10	1	☐	☒	☐
Scuola secondaria "Paolo Ferrari" - Via Casamicciola	2	☐	☒	☐
Scuola primaria di Bondano - Via Fivizzano n. 37	3	☐	☒	☐
Scuola primaria di Casone - Via Montessori	4	☐	☒	☐
Scuola primaria "Danilo Mosti"- Via Fiume n. 20	5	☒	☐	☐
Scuola primaria Villette B - Via Romana n. 28	6	☐	☒	☐

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	--	-----------------

Scuola dell'infanzia di Casone - Via del Casone n.1	7	☐	☒	☐
Scuola dell'infanzia di Puliche – Via Puliche n. 32	8	☐	☒	☐
Scuola dell'infanzia Villette A - Largo Silvio Pellico	9	☒	☐	☐

Ogni locale è dotato di una planimetria con le indicazioni per l'evacuazione della scuola e che nella bacheca di ogni plesso è esposto il Piano di emergenza che è conosciuto perfettamente dagli addetti antincendio.

Un estratto di questo viene diffuso in copia a ciascun lavoratore che ha l'obbligo di conoscerlo e di diffonderlo a sua volta agli alunni o a visitatori che possano trovarsi all'interno dei locali al momento del verificarsi di un'emergenza.

All'interno del plesso esiste una squadra di emergenza ed una squadra di primo soccorso. I componenti delle squadre, identificati al paragrafo 2.4 del presente documento, svolgono i compiti assegnati dettagliatamente nel piano di emergenza.

RISCHIO DA USO DI ATTREZZI (TAGLI, PUNTURE E ABRASIONI)

Molti dei piccoli infortuni che avvengono all'interno della scuola sono da addebitare ad un utilizzo improprio o disattento di forbici, tagliacarte, temperini ed altri oggetti taglienti ed appuntiti: il rischio maggiore è costituito dalla possibilità di ferite o amputazioni delle dita.

Gli assistenti di segreteria e i collaboratori scolastici durante lo svolgimento della propria mansione possono essere esposti al pericolo in oggetto.

Gli alunni, in considerazione dell'età e della loro vivacità possono essere esposti a tale rischio. E' opportuno tenere a portata di mano, almeno uno a piano, ghiaccio secco e cassetta di primo soccorso.

RISULTATI DELLA VALUTAZIONE RISCHIO DA USO DI ATTREZZI					
Edificio scolastico	Plesso n.	Livello di rischio			
		B	A	N	E
Scuola primaria di Marina - Via Casamicciola n. 10	1	☒	☐	☐	☐
Scuola secondaria "Paolo Ferrari" - Via Casamicciola	2	☐	☒	☐	☐
Scuola primaria di Bondano - Via Fivizzano n. 37	3	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria di Casone - Via Montessori	4	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria "Danilo Mosti"- Via Fiume n. 20	5	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria Villette B - Via Romana n. 28	6	☒	☐	☐	☐
Scuola dell'infanzia di Casone - Via del Casone n.1	7	☒	☐	☐	☐
Scuola dell'infanzia di Puliche – Via Puliche n. 32	8	☒	☐	☐	☐
Scuola dell'infanzia Villette A - Largo Silvio Pellico	9	☒	☐	☐	☐

Si riportano alcune semplici precauzioni:

Evitare di tenere nelle tasche oggetti appuntiti o taglienti (es. tagliacarte, portamine ecc.) che, in caso di caduta, possono essere causa di ferite;

Prestare attenzione nel maneggiare fogli e buste di carta poiché i bordi, specie quelli dei fogli nuovi, possono essere taglienti. E' quindi preferibile prenderli per gli angoli e non per i lati, e inumidire buste o strisce gommate usando le apposite spugnette.

Attenzione nell'utilizzare la taglierina manuale, applicare sempre le apposite protezioni in modo tale da evitare il contatto diretto con la lama, al termine dell'uso lasciare questa completamente abbassata e protetta.

RISCHIO DA USCITE IN AUTO O A PIEDI

La scuola non è in possesso di propri automezzi né è previsto che il personale della scuola utilizzi automezzi per svolgere il proprio lavoro. Nel caso si rendesse necessario, per esigenze di servizio, l'utilizzo del proprio autoveicolo per svolgere un compito assegnato (con

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

autorizzazione all'utilizzo del mezzo proprio), sarà necessario impartire al conducente la direttiva di attenersi scrupolosamente alle regole di prudenza necessarie durante la guida di qualunque veicolo, intendendo il rispetto del Codice della Strada, della segnaletica e delle limitazioni di velocità.

RISULTATI DELLA VALUTAZIONE RISCHIO USCITE IN AUTO O A PIEDI					
Edificio scolastico	Plesso n.	Livello di rischio			
		B	A	N	E
Scuola primaria di Marina - Via Casamicciola n. 10	1	☒	☐	☐	☐
Scuola secondaria "Paolo Ferrari" - Via Casamicciola	2	☐	☒	☐	☐
Scuola primaria di Bondano - Via Fivizzano n. 37	3	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria di Casone - Via Montessori	4	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria "Danilo Mosti"- Via Fiume n. 20	5	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria Villette B - Via Romana n. 28	6	☒	☐	☐	☐
Scuola dell'infanzia di Casone - Via del Casone n.1	7	☒	☐	☐	☐
Scuola dell'infanzia di Puliche - Via Puliche n. 32	8	☒	☐	☐	☐
Scuola dell'infanzia Villette A - Largo Silvio Pellico	9	☒	☐	☐	☐

RISCHIO DA USO DI APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO

All'interno del plesso è presente un ascensore per l'accesso ai piani superiori della scuola. L'utilizzo dell'impianto è riservato al personale interno o ai visitatori con problemi motori. E' vietato agli alunni l'uso dell'ascensore se non per gravi necessità e previa autorizzazione del responsabile di plesso e accompagnati dai collaboratori.

RISULTATI DELLA VALUTAZIONE RISCHIO APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO					
Edificio scolastico	Plesso n.	Livello di rischio			
		B	A	N	E
Scuola primaria di Marina - Via Casamicciola n. 10	1	☒	☐	☐	☐
Scuola secondaria "Paolo Ferrari" - Via Casamicciola	2	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria di Bondano - Via Fivizzano n. 37	3	☐	☐	☐	☐
Scuola primaria di Casone - Via Montessori	4	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria "Danilo Mosti"- Via Fiume n. 20	5	☐	☐	☐	☐
Scuola primaria Villette B - Via Romana n. 28	6	☐	☐	☐	☐
Scuola dell'infanzia di Casone - Via del Casone n.1	7	☐	☐	☐	☐
Scuola dell'infanzia di Puliche - Via Puliche n. 32	8	☐	☐	☐	☐
Scuola dell'infanzia Villette A - Largo Silvio Pellico	9	☐	☐	☐	☐

Viene svolta regolare manutenzione da parte di ditta incaricata dall'Amministrazione Comunale.

RISCHIO DERIVANTE DA LAVORO IN QUOTA

Il personale scolastico non svolge generalmente delle mansioni che prevedono necessariamente lo svolgimento di lavori in quota. Tuttavia si rileva che saltuariamente vengono effettuati lavori in quota sia dal personale ATA Collaboratore Scolastico che dagli stessi docenti. Infatti molte aule abbondano di disegni e cartelloni appesi in quota e non è così infrequente trovare aule con addobbi.

RISULTATI DELLA VALUTAZIONE RISCHIO LAVORO IN QUOTA					
Edificio scolastico	Plesso n.	Livello di rischio			
		B	A	N	E

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

Scuola primaria di Marina - Via Casamicciola n. 10	1	☒	☐	☐	☐
Scuola secondaria "Paolo Ferrari" - Via Casamicciola	2	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria di Bondano - Via Fivizzano n. 37	3	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria di Casone - Via Montessori	4	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria "Danilo Mosti"- Via Fiume n. 20	5	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria Villette B - Via Romana n. 28	6	☒	☐	☐	☐
Scuola dell'infanzia di Casone - Via del Casone n.1	7	☒	☐	☐	☐
Scuola dell'infanzia di Puliche - Via Puliche n. 32	8	☒	☐	☐	☐
Scuola dell'infanzia Villette A - Largo Silvio Pellico	9	☒	☐	☐	☐

Misure di prevenzione - Disposizioni generali per l'utilizzo di scale portatili -

a) Il personale è tenuto ad evitare l'utilizzo delle scale nei casi in cui è possibile sostituire il lavoro in quota con attrezzi dotati di prolunga, per esempio per lavare i vetri o togliere le ragnatele.

b) E' vietato comunque utilizzare scale che non siano a norma di legge e dotate di apposita certificazione.

χ) Prima di eseguire lavori in quota, soprattutto quelli maggiormente impegnativi, è necessario segnalare l'esigenza al RSPP, in modo che questi possa verificare il livello di sicurezza in funzione della quota di lavoro, dell'attrezzatura a disposizione e dell'informazione del o degli operatori.

d) E' vietato effettuare lavori in quota da soli, ma bisogna avere sempre l'accortezza di prevedere la presenza di una seconda persona che possibilmente si adoperi nel tenere ferma la scala.

e) E' vietato effettuare lavori in quota con scale, senza aver indossato i DPI previsti: in particolare le scarpe antinfortunistiche.

f) Prima dell'uso viene controllare la stabilità della scala portatile;

g) i lavori vengono eseguiti possibilmente con il volto rivolto verso la scala e comunque mai spostati dall'asse verticale della scala stessa;

h) è vietato sporgersi dai montanti per raggiungere posizioni diverse (es. spostamenti laterali);

ι) durante l'uso l'operatore è sempre rivolto verso i pioli, non si sporge e fa sempre presa in tre punti (muove un solo arto alla volta)

l) durante l'utilizzo della scala i piedi vengono posizionati sul medesimo gradino;

m) qualora sia necessario salire sulla scala con accessori per la pulizia si prendono precauzioni affinché non cadano;

n) durante la salita e la discesa dalla scala le mani devono essere libere, eventuali attrezzi vengono raccolti in borse;

o) ogni qualvolta il tipo di lavoro e le condizioni lo richiedano una persona assiste il lavoro da terra;

p) è vietato collocare la scala su casse, bidoni o altri basamenti precari e improvvisati;

q) la lunghezza della scala deve essere adatta al lavoro da eseguire,

r) le scale vengono utilizzate da una sola persona alla volta;

s) se è inevitabile usare una scala in corrispondenza di una porta o in zone di passaggio è indispensabile farsi assistere da una persona a terra;

t) durante il trasporto a spalla, la scala viene tenuta inclinata, mai orizzontalmente;

u) la scala impiegata per raggiungere un ripiano, deve sporgere almeno 1 m oltre il ripiano stesso per consentire un sicuro accesso;

v) durante la salita e la discesa dalla scala le mani vengono tenute sui montanti laterali e non sui gradini.

z) è assolutamente vietato salire e scendere dalle scale con zoccoli o ciabatte, utilizzare esclusivamente calzature senza tacco e chiuse.

RISCHIO DA INVESTIMENTO DA OGGETTI PER CADUTA DALL'ALTO

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

La caduta di materiale dall'alto è riconducibile a qualsiasi oggetto possa cadere e colpire gli occupanti dei locali, senza distinguere la natura o la causa che la provoca. Sono quindi compresi oggetti su mensole o scaffalature che possono precipitare, distacchi dalle pareti o soffitti di parti di muratura (strati di vernice, intonaci, mattoni, ecc...), il ribaltamento di attrezzature, la rottura e la conseguente caduta di controsoffitti o parti dell'impianto elettrico come le lampade, e così via. Qualora l'imminente possibilità di caduta di materiale dall'alto sia prevedibile è opportuno delimitare le zone d'accesso ai posti di lavoro o di transito esposte a rischio di caduta di materiale dall'alto. Gli eventuali utensili portatili, con particolare riferimento alla fase di pulizia e manutenzione dei locali e di supporto alle attività didattiche, devono essere fissati in maniera sicura al corpo dell'operatore quando questi si sposta nella zona di lavorazioni e al termine del loro utilizzo devono essere riposti in idonei locali/armadi. Tutte le attrezzature trasportabili devono essere vincolate per evitare ribaltamenti.

RISULTATI DELLA VALUTAZIONE RISCHIO PER CADUTA DALL'ALTO					
Edificio scolastico	Plesso n.	Livello di rischio			
		B	A	N	E
Scuola primaria di Marina - Via Casamicciola n. 10	1	☒	☐	☐	☐
Scuola secondaria "Paolo Ferrari" - Via Casamicciola	2	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria di Bondano - Via Fivizzano n. 37	3	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria di Casone - Via Montessori	4	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria "Danilo Mosti"- Via Fiume n. 20	5	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria Villette B - Via Romana n. 28	6	☒	☐	☐	☐
Scuola dell'infanzia di Casone - Via del Casone n.1	7	☒	☐	☐	☐
Scuola dell'infanzia di Puliche - Via Puliche n. 32	8	☒	☐	☐	☐
Scuola dell'infanzia Villette A - Largo Silvio Pellico	9	☒	☐	☐	☐

RISCHIO DERIVANTE DA AGENTE CHIMICO

I rischi per la salute possono provenire dal contatto (pelle, mucose), dalla inalazione (attraverso la respirazione) o dall'ingestione (es. portando alla bocca le mani sporche o mangiando o bevendo sul luogo di lavoro).

Non travasare o tenere i prodotti chimici in contenitori senza etichetta (fusti, taniche, bottiglie). In particolare non mangiare, bere o fumare durante il loro utilizzo, pulire prontamente eventuali sversamenti, segnalare ai superiori eventuali problemi o disturbi che si pensa possano essere legati a prodotti pericolosi.

Nella scelta delle sostanze da utilizzare si è rivolta l'attenzione alla scelta di sostanze dotate del minor potenziale dannoso per gli utilizzatori.

I prodotti tossici e nocivi, specie se liquidi, sono custoditi in recipienti a tenuta che recano indicazione della natura e della pericolosità delle sostanze contenute.

Nell'area destinata al deposito di prodotti chimici sono disposti cartelli chiari e visibili indicanti:

- Il divieto di accesso alle persone non autorizzate;
- Il divieto di utilizzo di fiamme libere;
- Il divieto di fumare.

I recipienti che contengono le sostanze vengono tenuti aperti solo per il tempo minimo indispensabile

Sostanze utilizzate per le pulizie

Nelle attività di pulizia vi possono essere rischi di incidente legati non tanto all'esposizione alla sostanza pericolosa tal quale, bensì allo sviluppo di gas tossici conseguenti alla reazione chimica tra due prodotti mescolati erroneamente. Infatti, ad esempio, il contatto accidentale fra disinfettanti a base di cloro (varechina, amuchina) e le sostanze acide (disincrostanti e anticalcare) sviluppa cloro gassoso, altamente tossico

Le sostanze chimiche presenti nei luoghi di lavoro sono utilizzate esclusivamente per qualche intervento tecnico e per la pulizia dei locali.

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

Dalla consultazione delle schede tossicologiche dei prodotti per la pulizia si sono rilevati i seguenti rischi legati all'utilizzo delle sostanze presenti:

- 1 rischio agli occhi per irritazione e danni corneali;
- 2 rischio alla pelle per irritazioni;
- 3 irritazioni apparato respiratorio di lieve entità;
- 4 contatto di terzi non autorizzati;
- 5 ingestione vietata in tutti i prodotti.

Le misure preventive consistono nel dotare il personale esposto all'uso del prodotto chimico dei seguenti D.P.I.:

- a) guanti impermeabili specifici;
- b) scarpe con suola antiscivolo;
- c) visiera protettiva per occhi;
- d) indumenti di lavoro standard.

Dovranno essere messe a disposizione degli addetti ai lavori le schede tossicologiche dei prodotti chimici. Inoltre si dovranno seguire le seguenti misure preventive:

- i prodotti chimici vanno lasciati in appositi contenitori;
- vanno conservati in locali separati chiusi a chiave o in appositi armadi;
- le schede tossicologiche vanno lette con attenzione da tutti i lavoratori utilizzatori;
- i contenitori vuoti vanno smaltiti correttamente senza disperdere il contenitore stesso nell'ambiente;
- i quantitativi di sostanze chimiche vanno usate con moderazione secondo i quantitativi prescritti nelle schede tossicologiche e nelle istruzioni d'uso riportate sull'etichetta del prodotto in uso.

Segue elenco di alcuni prodotti per la pulizia:

Prodotto	Classificazione
- Sapone detergente	Non pericoloso
- Detergente per wc	R36 (irritante per gli occhi) R38 (irritante per la pelle)
- Sapone liquido profumato	Non pericoloso
- Multiuso per vetri	Non pericoloso
- Detergente per il bagno	R36 (irritante per gli occhi)
- Ipoclorito di sodio profumato	R31 (a contatto con acidi libera gas tossico) R34 (provoca ustioni)
- Multiuso per pulizie generali	Non pericoloso
- Ammoniaca profumata	R34 (provoca ustioni) R50 (altamente tossico per organismi acquatici) S1/2 (conservare sotto chiave e fuori dalla portata dei bambini) S26 (in caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare il medico) S36 (usare indumenti protettivi adatti) S37 (usare guanti adatti) S39 (proteggersi gli occhi/la faccia) S45 (in caso di incidente o di malessere consultare immediatamente il medico) S61 (non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza)

Sinteticamente si possono classificare i prodotti utilizzati durante l'attività di pulizia e le relative prescrizioni per l'uso nel seguente modo:

Prodotto	Prescrizioni e misure preventive	Classificazione
----------	----------------------------------	-----------------

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

Alcool disinfezione	per Non respirare a lungo, in caso di spargimenti a terra ventilare i locali, non ingerire	Non classificato
Prodotto detergente liquido per igiene scarichi contro occlusioni	E' indispensabile proteggere gli occhi durante l'uso per gravi lesioni corneali in caso di contatto - usare guanti impermeabili per evitare il contatto con la pelle - può provocare ustioni - non ingerire - ventilare durante l'uso in quanto può dare effetti di leggera irritazione alle vie respiratorie e bruciore. Leggere attentamente l'etichetta del prodotto.	Classificato come corrosivo - pericoloso
Sapone	Non ingerire e non buttare direttamente negli occhi	Non pericoloso
Detergente liquido concentrato per pulizie pavimenti	Proteggere gli occhi durante il travaso e uso - rischio bruciori agli occhi, possibili lesioni corneali - non ingerire - la pelle s'irrita per il contatto prolungato e quindi usare i guanti - nessun rischio per inalazione	Non pericoloso

Essendo le sostanze utilizzate quasi tutte non pericolose ed essendo la frequenza d'uso giornaliera per quantità modeste e diluite con acqua, si può ritenere che la natura e l'entità del rischio connessi con l'uso degli agenti chimici non rendono necessaria un'ulteriore valutazione del rischio, in quanto il rischio è basso per la sicurezza e irrilevante per la salute. (art. 223, comma 5 del D.Lgs. 81/08).

Per quanto riguarda le attività didattiche, raramente vi è la necessità di effettuare misure di inquinanti aerodispersi, infatti le quantità utilizzate, la frequenza e le modalità di utilizzo di materie prime pericolose in genere permettono di escludere un rischio tossicologico importante, consentendo di classificarlo come rischio "moderato" in base alla definizione del D.Lgs 25/02 o come rischio "basso per la sicurezza e irrilevante per la salute dei lavoratori" in base alla nuova definizione del D.Lgs.81/08, art.224, comma 2.

Sostanze emesse da apparecchiature

Le apparecchiature normalmente presenti nella scuola che possono eventualmente emettere delle sostanze sono le stampanti laser e le fotocopiatrici (polvere di toner e ozono) e le batterie ricaricabili di piccoli utensili o attrezzature. Allo stato attuale della letteratura e dei sopralluoghi effettuati nella scuola in oggetto, non appare necessario effettuare una vera propria valutazione del rischio di esposizione, in quanto si ritiene sufficiente il rispetto delle seguenti semplici misure di prevenzione e di protezione:

1. utilizzo di apparecchiature con toner a ciclo chiuso
2. sostituzione dei toner con appositi DPI: guanti, mascherina
3. posizionamento della stampante o della fotocopiatrice in locale aerato e possibilmente vicino alla finestra
4. effettuazione della ricarica delle batterie in luogo aperto o in locale chiuso dotato di cappa di aspirazione o perlomeno vicino ad una finestra aperta.

Lavoratori/mansioni esposti	Livello del rischio	Azioni
Nessuno	Rischio irrilevante.	Il rischio è presente ad un livello accettabile e non è prevedibile che aumenti in futuro. La valutazione viene terminata, non sono necessarie ulteriori misure.

RISULTATI DELLA VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

Edificio scolastico	Plesso n.	Livello di rischio			
		B	A	N	E
Scuola primaria di Marina - Via Casamicciola n. 10	1	☐	☒	☐	☐
Scuola secondaria "Paolo Ferrari" - Via Casamicciola	2	☐	☒	☐	☐
Scuola primaria di Bondano - Via Fivizzano n. 37	3	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria di Casone - Via Montessori	4	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria "Danilo Mosti"- Via Fiume n. 20	5	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria Villette B - Via Romana n. 28	6	☒	☐	☐	☐
Scuola dell'infanzia di Casone - Via del Casone n.1	7	☒	☐	☐	☐
Scuola dell'infanzia di Puliche - Via Puliche n. 32	8	☒	☐	☐	☐
Scuola dell'infanzia Villette A - Largo Silvio Pellico	9	☒	☐	☐	☐

Sorveglianza sanitaria

L'utilizzo occasionale e la quantità utilizzata, unitamente alla tipologia a bassa tossicità dei prodotti in uso, fanno ragionevolmente ritenere che vi è solo un rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute dei lavoratori e che le misure di prevenzione adottate, unitamente ad una specifica formazione ed informazione, siano sufficienti ad evitare situazioni di rischio senza dover ricorrere alla sorveglianza sanitaria.

Si allega al presente DVR l'elenco delle sostanze detenute e/o impiegate nella scuola.

Misure di prevenzione

Prodotti pericolosi utilizzati per le pulizie

La prima misura di prevenzione consiste nella sostituzione dei prodotti pericolosi con prodotti che non lo siano.

Fondamentale risulta la scelta di detergenti di semplice composizione senza l'aggiunta di coloranti o profumi, ed il loro corretto utilizzo.

In caso di utilizzo di sostanze pericolose non sostituibili, oltre alle misure di prevenzione e protezione indicate dalle schede di sicurezza è importante, inoltre, l'abbigliamento del personale addetto alla pulizia che deve essere protetto da eventuali contaminazioni attraverso l'uso di dispositivi di protezione individuale quali guanti, scarpe impermeabili, ecc., ricordando che una volta utilizzati non vanno usati per altre mansioni come ad esempio la distribuzione del cibo.

Nell'utilizzo di detergenti per la pulizia personale sono da evitare quelli a pH non fisiologico ad azione irritante, poiché l'irritazione della cute favorisce l'insorgenza della sensibilizzazione.

Allo stesso modo devono essere evitate le pratiche di eccessiva detersione e strofinio delle mani e degli avambracci che ledono l'integrità del film idrolipidico, il quale svolge un'azione protettiva sulla cute (l'integrità del mantello cutaneo è essenziale per minimizzare il passaggio di allergeni agli strati più profondi della cute).

Inoltre:

- Ogni sostanza del tipo in esame deve essere opportunamente conservata;
- Durante l'uso di sostanze del tipo in esame devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo.
- Durante l'uso di sostanze del tipo in esame non devono essere consumati cibi e bevande;
- Prevedere idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti;

Nel caso di contatto cutaneo lavarsi abbondantemente con acqua; per situazioni gravi (ustioni, ingestione, irritazioni, ecc.) sottoporsi a cure mediche.

Come riconoscere la presenza di sostanze pericolose nei prodotti chimici – La normativa concernente la "classificazione e disciplina dell'imballaggio e dell'etichettatura delle sostanze e dei preparati pericolosi", impongono di riportare sulla confezione di tali sostanze determinati simboli e sigle che consentono di ottenere informazioni estremamente utili.

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

Analoghe informazioni sono riportate, in forma più esplicita, nella scheda tossicologica relativa al prodotto pericoloso che è fornita o può essere richiesta al fabbricante.

Prodotti non soggetti all'obbligo di etichettatura non sono considerati pericolosi,

Le informazioni deducibili dall'etichettatura non sono di immediata comprensione in quanto vengono date tramite pittogrammi e sigle che si riferiscono ad una codificata "chiave di lettura".

RISCHIO DERIVANTE DA AGENTE BIOLOGICO

Per rischio biologico si intende un rischio ambientale ed occupazionale proveniente dalla presenza di microrganismi (virus, batteri, funghi, ecc.), di allergeni di origine biologica (funghi, aeroallergeni, acari, forfore, ecc.) ed anche di sottoprodotti della crescita microbica (endotossine e micotossine), che possono essere presenti nell'aria, negli alimenti, su superfici contaminate e che possono provocare ai lavoratori :

- infezioni;
- allergie;
- intossicazioni.

Il D.Lgs. 81/2008, Allegato XLVI, classifica i diversi agenti biologici in base alla loro pericolosità, basandosi su alcune caratteristiche quali :

- l'infettività (capacità di penetrare nell'organismo ospite);
- la patogenicità (capacità di produrre malattia);
- la trasmissibilità (capacità di un microrganismo di essere trasmesso da un soggetto infetto ad uno suscettibile);
- la neutralizzabilità (disponibilità di efficaci misure per prevenire e curare la malattia).

L'attività in oggetto non impiega in nessun momento del ciclo lavorativo agenti biologici.

Per il tipo di microrganismi presenti nelle comunità scolastiche, il rischio infettivo (l'unico da considerare in quanto il rischio di allergie e intossicazioni è sovrapponibile a quello della popolazione generale) non è particolarmente significativo se non nel caso di presenza di soggetti immunodepressi o lavoratrici madri ed è fondamentalmente analogo a quello di tutte le attività svolte in ambienti promiscui e densamente occupati. Per gli insegnanti della scuola, il rischio è legato soprattutto alla presenza di allievi affetti da malattie tipiche dell'infanzia quali rosolia, varicella, morbillo, parotite, scarlattina che possono coinvolgere persone sprovviste di memoria immunitaria per queste malattie.

Va anche considerata la comparsa sporadica di malattie infettive quali TBC e mononucleosi infettiva o parassitosi come la scabbia e, più frequentemente, la pediculosi, per le quali di volta in volta il Servizio di Igiene e Sanità Pubblica forniranno le indicazioni per le procedure del caso.

Non è infrequente la diffusione di epidemie stagionali quali il raffreddore e soprattutto l'influenza per la quale il Ministero della Salute con la Circolare n. 1 del 2/8/04, indica, ai fini dell'interruzione della catena di trasmissione, l'opportunità di vaccinazione per gli insegnanti in quanto soggetti addetti a servizi pubblici di primario interesse collettivo.

L'eventuale rischio biologico è derivante dalla pulizia dei bagni o dall'eventuale contatto con ferite che lascino fuoriuscire tracce ematiche.

Per quanto riguarda i vari plessi dell'Istituto comprensivo, con riferimento all'allegato

XLVI al D. Lgs. 81/2008, gli agenti biologici presenti nell'attività scolastica sono del gruppo 1 (agente che presenta poche possibilità di causare malattie in soggetti umani) o del gruppo 2 (agente che può causare malattie in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori; è poco probabile che si propaga nella comunità; sono di norma disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche).

Per gli operatori scolastici delle scuole dell'infanzia, il rischio può essere rappresentato anche dal contatto con feci e urine di neonati e bambini possibili portatori di parassiti, enterococchi, rotavirus, citomegalovirus e virus dell'epatite A.

Anche se nell'attività scolastica il rischio biologico è poco rilevante, è comunque presente ed è quindi necessario intervenire, sia con misure generali di prevenzione, sia con misure specifiche e, in alcuni casi, con l'uso di DPI (guanti e mascherine).

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

RISULTATI DELLA VALUTAZIONE RISCHIO BIOLOGICO					
Edificio scolastico	Plesso n.	Livello di rischio			
		B	A	N	E
Scuola primaria di Marina - Via Casamicciola n. 10	1	☒	☐	☐	☐
Scuola secondaria "Paolo Ferrari" - Via Casamicciola	2	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria di Bondano - Via Fivizzano n. 37	3	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria di Casone - Via Montessori	4	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria "Danilo Mosti"- Via Fiume n. 20	5	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria Villette B - Via Romana n. 28	6	☒	☐	☐	☐
Scuola dell'infanzia di Casone - Via del Casone n.1	7	☐	☒	☐	☐
Scuola dell'infanzia di Puliche - Via Puliche n. 32	8	☐	☒	☐	☐
Scuola dell'infanzia Villette A - Largo Silvio Pellico	9	☐	☒	☐	☐

Sorveglianza sanitaria

Il rischio da esposizione ad agenti biologici in relazione alle attività esercitate è talmente basso da escludere il ricorso alla sorveglianza sanitaria. Le misure di prevenzione e protezione adottate, i dispositivi di protezione individuale messi a disposizione e la relativa formazione ed informazione risultano sufficienti a garantire una efficace tutela dei lavoratori.

Misure di prevenzione

Sebbene il rischio biologico nella scuola è poco rilevante è comunque necessario intervenire sia con misure generali di prevenzione sia con misure specifiche e, in alcuni casi con l'uso di DPI.

Le misure ambientali di ordine generali sono:

- idonea ventilazione e ricambio d'aria nei locali;
- adeguata pulizia degli ambienti (i pavimenti devono essere regolarmente puliti e periodicamente disinfettati; gli arredi regolarmente puliti e spolverati);
- sanificazione periodica (nel caso si ravvisi la presenza di topi, scarafaggi, formiche, vespe ecc.);
- controllo costante degli ambienti esterni (cortile e giardino) per evitare la presenza di vetri, oggetti taglienti o acuminati che possono essere veicolo di spore tetaniche (rischio minimo in quanto i bambini sono sottoposti a vaccinazione obbligatoria).

Durante l'attività:

- è fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro
- è indispensabile indossare l'equipaggiamento idoneo (guanti, abiti da lavoro ecc.)

Dopo l'attività:

- dopo l'attività tutti i lavoratori devono seguire una scrupolosa igiene personale, che deve comprendere anche il lavaggio delle mani, dei guanti, delle calzature e degli altri indumenti utilizzati, se necessario in soluzione disinfettante.

Pronto soccorso e misure di emergenza:

- in caso di allergia, intossicazione o infezione da agenti biologici è necessario condurre l'interessato al più vicino centro di Pronto Soccorso.

Dispositivi di protezione individuale:

I lavoratori interessati alle operazioni di pulizia dei servizi igienici e gli addetti al primo soccorso, nelle diverse fasi, dovranno utilizzare:

- Guanti in lattice
- Mascherina
- Occhiali

RISCHIO DERIVANTE DAL RUMORE

L'ambiente in cui si colloca il plesso scolastico è inserito in un contesto urbanizzato, quindi si ritiene che oltre alla presenza di rumore derivante dalle attività svolte nelle classi e nei

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

laboratori, si somma quella derivante dal rumore urbano (con valori di circa 60 decibel). Si può comunque ritenere che si rientri nei parametri consentiti delle norme di legge vigenti.

Per le attività svolte nella scuola dell'infanzia (canto, gioco), da dati rilevati da letteratura specializzata, il livello di esposizione giornaliera del personale docente sia compreso tra 80-85 db(A) e quello del personale non docente sia inferiore a 80 dB(A), mentre nella scuola primaria e secondaria di 1° grado, dove il fattore ludico è meno caratterizzante e più variabile nel corso della giornata, è da ritenere che il livello di esposizione giornaliera del personale docente sia inferiore a 80 dB(A).

In alcuni momenti della vita scolastica come l'intervallo, la pausa pranzo e l'attività in Palestra si possono avere dei superamenti della soglia minima ma che restano molto limitati nel tempo e pertanto il livello di esposizione sia giornaliero che settimanale resta ben al disotto della soglia minima prevista dalla legge.

La valutazione sarà ripetuta con cadenza annuale e, in ogni caso, in occasione delle modifiche intervenute negli ambienti di lavoro, nelle attrezzature utilizzate e nelle lavorazioni eseguite.

Si può ritenere quindi che non ci siano particolari rischi dovuti al superamento di soglie di attenzione delle emissioni acustiche in quanto queste sono trascurabili e comunque inferiori ai limiti previsti dalla vigente legislazione in materia sia per valori che per tempi di esposizione.

Si valuta pertanto che

Lavoratori/mansioni esposti	Livello del rischio	Azioni
Nessuno	La valutazione del rischio eseguita mediante misurazioni o banca dati indica un livello di rischio (LEX,8h) <80 dB(A) L picco < 135 dB(A)	Il rischio è presente ad un livello accettabile, e non è prevedibile che aumenti in futuro. La valutazione viene terminata, non sono necessarie ulteriori misure.

RISULTATI DELLA VALUTAZIONE RISCHIO RUMORE					
Edificio scolastico	Plesso n.	Livello di rischio			
		B	A	N	E
Scuola primaria di Marina - Via Casamicciola n. 10	1	☒	☐	☐	☐
Scuola secondaria "Paolo Ferrari" - Via Casamicciola	2	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria di Bondano - Via Fivizzano n. 37	3	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria di Casone - Via Montessori	4	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria "Danilo Mosti"- Via Fiume n. 20	5	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria Villette B - Via Romana n. 28	6	☒	☐	☐	☐
Scuola dell'infanzia di Casone - Via del Casone n.1	7	☐	☒	☐	☐
Scuola dell'infanzia di Puliche - Via Puliche n. 32	8	☐	☒	☐	☐
Scuola dell'infanzia Villette A - Largo Silvio Pellico	9	☐	☒	☐	☐

Misure di prevenzione

Saranno applicate le seguenti misure tecniche ed organizzative volte a ridurre l'esposizione al rumore, come previsto dall'art. 192 del D. Lgs. 81/2008, ed in particolare:

- Nell'acquisto di nuove attrezzature e macchinari occorrerà prestare particolare attenzione alla silenziosità d'uso degli stessi, al fine di migliorare il comfort lavorativo degli addetti;
- Adozione di diverse modalità lavorative che implicino una minore esposizione al rumore;
- Riduzione del rumore mediante una migliore organizzazione del lavoro attraverso la limitazione della durata e dell'intensità dell'esposizione e l'adozione di orari di lavoro appropriati, con sufficienti periodi di riposo. Negli ambienti ad alto affollamento e forte riverbero:

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

- Progettazione della struttura dei luoghi e dei posti di lavoro;
- Interventi di insonorizzazione e di abbattimento dei riverberi.

In attesa degli interventi manutentivi, occorre attuare misure organizzative che prevedano situazioni di minore affollamento ricorrendo, laddove possibile, a turnazioni.

RISCHIO DERIVANTE DA CONDIZIONI CLIMATICHE/TEMPERATURE

La valutazione delle condizioni microclimatiche negli ambienti di lavoro deve considerare il confort climatico e il benessere termico.

Il clima influenza la percezione termica dell'uomo perché sollecita i suoi meccanismi termoregolatori affinché la temperatura corporea sia mantenuta entro limiti che vanno da 36,8° a 37,4 °C. La percezione del clima però non è determinata solo dai fattori fisici, ma anche da elementi soggettivi. Una situazione climatica può risultare quindi ottimale dal punto di vista dei parametri fisici per la maggior parte dei lavoratori che occupano uno stesso ambiente, mentre può risultare inadeguata per una minoranza.

E' possibile comunque determinare standard oggettivi del confort climatico valutando parametri fisici che misurano temperatura, umidità relativa e velocità dell'aria; altri parametri da considerare sono il carico di lavoro (ad esempio nelle palestre) ed il vestiario. La rappresentazione del benessere termoigrometrico è dunque funzione di più variabili che devono garantire un microclima corrispondente agli indici standard (ad esempio quelli indicati per gli impianti di condizionamento).

Il DPR 412/93 e successive integrazioni e modifiche, stabilisce, per gli impianti termici, i periodi annuali di esercizio, la durata giornaliera di attivazione per zona climatica ed i valori massimi di temperatura (tra 18°C e 22°C). Vengono concesse deroghe del periodo annuale di esercizio e della durata di attivazione, fra gli altri, ai nidi ed alle scuole dell'infanzia. In base alle norme di edilizia scolastica, i valori di temperatura delle aule nel periodo invernale sono compresi fra 18 e 22 °C, mentre per l'umidità relativa si prevede una percentuale di 45-55.

Nei locali dove sono presenti impianti di condizionamento, nei periodi nei quali è necessaria la refrigerazione dell'aria, la differenza di temperatura tra l'interno e l'esterno non deve superare il valore di 7°C, l'umidità relativa deve essere compresa tra il 40 e il 50%.

Nel caso specifico dell'aerazione dei locali è necessario che i lavoratori dispongano di aria salubre, in quantità sufficiente anche se ottenuta con impianti di aerazione o condizionamento. Se viene utilizzato un impianto di aerazione, esso deve essere sempre mantenuto funzionante.

RISULTATI DELLA VALUTAZIONE RISCHIO MICROCLIMA					
Edificio scolastico	Plesso n.	Livello di rischio			
		B	A	N	E
Scuola primaria di Marina - Via Casamicciola n. 10	1	☒	☐	☐	☐
Scuola secondaria "Paolo Ferrari" - Via Casamicciola	2	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria di Bondano - Via Fivizzano n. 37	3	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria di Casone - Via Montessori	4	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria "Danilo Mosti"- Via Fiume n. 20	5	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria Villette B - Via Romana n. 28	6	☒	☐	☐	☐
Scuola dell'infanzia di Casone - Via del Casone n.1	7	☒	☐	☐	☐
Scuola dell'infanzia di Puliche - Via Puliche n. 32	8	☒	☐	☐	☐
Scuola dell'infanzia Villette A - Largo Silvio Pellico	9	☒	☐	☐	☐

Misure di prevenzione

Gli ambienti devono essere costruiti in modo tale da determinare situazioni microclimatiche confortevoli, sia in termini di temperatura che di ventilazione.

Le finestre poste nei lati dell'edificio esposti al sole devono essere dotate di sistemi anti soleggiamento e non dovranno comportare correnti d'aria fastidiose .

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

I parametri microclimatici non confortevoli andranno corretti con dispositivi di ventilazione e di climatizzazione generale o localizzata. Qualora non sia possibile intervenire diversamente sui parametri climatici, i lavoratori devono indossare un abbigliamento adeguato all'attività e alle caratteristiche dell'ambiente di lavoro.

RISCHIO DERIVANTE DA VIBRAZIONI

Dal punto di vista igienistico, l'esposizione umana a vibrazioni si differenzia in:

- Esposizione del Sistema Mano-Braccio. Si riscontra in lavorazioni in cui s'impugnano utensili vibranti o materiali sottoposti a vibrazioni o impatti. Questo tipo di vibrazioni possono indurre a disturbi neurologici e circolatori digitali e lesioni osteoarticolari a carico degli arti superiori, definito con termine unitario "Sindrome da Vibrazioni Mano-Braccio". L'esposizione a vibrazioni al sistema mano-braccio è generalmente causata dal contatto delle mani con l'impugnatura di utensili manuali o di macchinari condotti a mano.
- Esposizione del corpo intero. Si riscontra in lavorazioni a bordo di mezzi di movimentazione usati in industria ed in agricoltura, mezzi di trasporto e in generale macchinari industriali vibranti che trasmettano vibrazioni al corpo intero. Tale esposizione può comportare rischi di lombalgie e traumi del rachide per i lavoratori esposti.

Data la tipologia di lavoro che si svolge presso le sedi e considerando che nella scuola tipicamente non ci sono delle lavorazioni che espongono i lavoratori a rischio vibrazioni si valuta che :

Lavoratori/mansioni esposti	Livello del rischio	Azioni
Nessuno	La valutazione del rischio eseguita mediante misurazioni o banca dati indica: - livello di rischio < 2,5 m/s ² (mano braccia) - livello di rischio < 0,5 m/s ² (corpo intero)	Il rischio è presente ad un livello accettabile, e non è prevedibile che aumenti in futuro. La valutazione viene terminata, non sono necessarie ulteriori misure.

RISULTATI DELLA VALUTAZIONE RISCHIO VIBRAZIONI					
Edificio scolastico	Plesso n.	Livello di rischio			
		B	A	N	E
Scuola primaria di Marina - Via Casamicciola n. 10	1	☒	☐	☐	☐
Scuola secondaria "Paolo Ferrari" - Via Casamicciola	2	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria di Bondano - Via Fivizzano n. 37	3	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria di Casone - Via Montessori	4	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria "Danilo Mosti"- Via Fiume n. 20	5	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria Villette B - Via Romana n. 28	6	☒	☐	☐	☐
Scuola dell'infanzia di Casone - Via del Casone n.1	7	☒	☐	☐	☐
Scuola dell'infanzia di Puliche - Via Puliche n. 32	8	☒	☐	☐	☐
Scuola dell'infanzia Villette A - Largo Silvio Pellico	9	☒	☐	☐	☐

Misure di prevenzione

Nello specifico, nessuna misura obbligatoria. E' attuata, comunque, l'informazione e la formazione specifica dei lavoratori interessati.

RISCHIO DA INADEGUATA ILLUMINAZIONE

I locali scolastici debbono, come e più di altre categorie di edifici, disporre di luce naturale ed avere una illuminazione artificiale adeguata.

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

Il D.Lgs.81/08 affronta il rischio fisico dell'illuminazione nell'allegato IV – "Requisiti dei luoghi di lavoro", punto 1.10 – "Illuminazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro". In particolare vengono individuate l'illuminazione naturale, artificiale e di sicurezza o sussidiaria. Dal quadro legislativo di riferimento emergono una serie di indicazioni vincolanti, il cui rispetto costituisce la base della valutazione preliminare che consente di attestare l'assenza o la presenza del rischio:

-La presenza, ovunque possibile, di una adeguata illuminazione naturale.

– Il ricorso agli impianti di illuminazione artificiale per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori, quando l'illuminazione naturale è insufficiente.

– Il ricorso ad illuminazioni particolari in aree ove sono presenti particolari rischi di infortunio o che necessitino di speciali sorveglianze.

– La presenza di un'illuminazione di sicurezza che si attivi a seguito di guasti dell'illuminazione artificiale e indichi le vie di uscita fino al luogo sicuro.

– Gli ulteriori requisiti delle realizzazioni (sicurezza antisfondamento delle superfici illuminanti, visibilità delle stesse, pulizia, sicurezza dei sistemi di accesso per la pulizia e la manutenzione, etc.).

All'interno del plesso non vengono rilevati particolari problemi a questo fattore di rischio.

RISULTATI DELLA VALUTAZIONE RISCHIO INADEGUATA ILLUMINAZIONE					
Edificio scolastico	Plesso n.	Livello di rischio			
		B	A	N	E
Scuola primaria di Marina - Via Casamicciola n. 10	1	☒	☐	☐	☐
Scuola secondaria "Paolo Ferrari" - Via Casamicciola	2	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria di Bondano - Via Fivizzano n. 37	3	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria di Casone - Via Montessori	4	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria "Danilo Mosti"- Via Fiume n. 20	5	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria Villette B - Via Romana n. 28	6	☒	☐	☐	☐
Scuola dell'infanzia di Casone - Via del Casone n.1	7	☒	☐	☐	☐
Scuola dell'infanzia di Puliche - Via Puliche n. 32	8	☒	☐	☐	☐
Scuola dell'infanzia Villette A - Largo Silvio Pellico	9	☒	☐	☐	☐

RISCHI DERIVANTI DALL'USO DI VIDEOTERMINALI (V.D.T.)

L'uso delle attrezzature munite di videoterminali, come risulta dalla considerevole mole di indagini cliniche ed epidemiologiche, non provoca danni permanenti, anatomici o funzionali, all'apparato oculo-visivo. Tuttavia, l'uso del VDT può evidenziare difetti visivi ignorati o sottovalutati in precedenza dal soggetto.

L'uso prolungato del VDT può inoltre comportare una serie di disagi che si raggruppano sotto il nome di astenopia quali fatica visiva, irritazione oculare, visione confusa e mal di testa.

A ciò si aggiungono i disturbi posturali (dolori in vari distretti muscolari e della colonna vertebrale, ristagno venoso a livello degli arti inferiori, ecc.) dovuti al permanere a lungo seduti in posizione incongrua.

L'utilizzo dei videoterminali può comportare una situazione di rischio in particolare per l'apparato oculo-visivo.

I sintomi più frequenti sono : bruciore, lacrimazione, secchezza congiuntivale, ammiccamento frequente, fotofobia, visione annebbiata, difficoltà di messa a fuoco.

Le cause possono dipendere da :

- uso dei videoterminali ininterrotto per molte ore
- scorretta illuminazione artificiale
- illuminazione naturale scarsa, assente o non ben regolata
- arredo inadeguato dal punto di vista cromatico
- difetti visivi individuali privi di adeguata correzione
- posizione errata dei VDT rispetto alle fonti di luce

Altri rischi sono relativi alla postura, elettrocuzione e radiazioni non ionizzanti.

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

I video terminali sono presenti in tutti i vari plessi dell'Istituto comprensivo. L'esposizione a tale rischio è comunque molto bassa in quanto il tempo dedicato a questo tipo di attività si riduce ad alcune ore settimanali. L'attività al videoterminale negli uffici amministrativi, viene svolta unitamente ad altre attività lavorative non comportanti l'utilizzo di schermi video. Si è censito tutte le postazioni di lavoro munite di VDT (in particolare gli Uffici di Segreteria) allo scopo di verificare il rispetto della regola dell'arte sull'utilizzo dei VDT così come stabilito dalle norme tecniche nazionali (CEI, UNI), comunitarie (CENELEC, CEN) e internazionali (IEC, ISO).

RISULTATI DELLA VALUTAZIONE RISCHIO VIDEOTERMIALE					
Edificio scolastico	Plesso n.	Livello di rischio			
		B	A	N	E
Scuola primaria di Marina - Via Casamicciola n. 10	1	☐	☒	☐	☐
Scuola secondaria "Paolo Ferrari" - Via Casamicciola	2	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria di Bondano - Via Fivizzano n. 37	3	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria di Casone - Via Montessori	4	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria "Danilo Mosti"- Via Fiume n. 20	5	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria Villette B - Via Romana n. 28	6	☒	☐	☐	☐
Scuola dell'infanzia di Casone - Via del Casone n.1	7	☒	☐	☐	☐
Scuola dell'infanzia di Puliche - Via Puliche n. 32	8	☒	☐	☐	☐
Scuola dell'infanzia Villette A - Largo Silvio Pellico	9	☒	☐	☐	☐

Misure di prevenzione - Disposizioni generali per l'utilizzo di videotermini -

Area di lavoro – Il posto di lavoro deve essere ben dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e di movimenti operativi.

Piano di lavoro- Il D. Lgs 81/2008 nell'allegato XXXIV fornisce alcune indicazioni su come deve essere un tavolo da lavoro. Indicazioni più precise vengono date anche dalle norme UNI (9095) specifica per i tavoli per video terminali che danno le seguenti misure:

larghezza 900 –1200-1600 mm variabile in funzione degli apparecchi utilizzati;

profondità 700-800-900 mm variabile in funzione della distanza visiva ottimale e dello spazio per la tastiera;

altezza 720 mm per tavolo non regolabile; 670-770 per tavolo regolabile;

vano per le gambe: larghezza minima 580 mm, altezze variabili;

Per quanto riguarda il colore del piano di lavoro sono da evitare tavoli lucidi, bianchi o neri per evidenti problemi di riflessione e contrasto.

Sedile di lavoro – La sedia deve essere stabile quindi è necessario che poggi su 5 ruote e sia girevole per assicurare oltre alla stabilità la libertà di movimento, si consiglia di non utilizzare sedili con braccioli. La poltroncina ergonomica deve avere le seguenti regolazioni:

sedile: alto – basso;

schienale: alto-basso ed inclinazione (che va regolata tra i 90 e i 110 gradi).

Video - Lo schermo video non deve avere difetti come sfarfallii, mancanza di luminosità o contrasto. In pratica i moderni monitor garantiscono uno standard qualitativo accettabile. Il monitor deve avere la regolazione alto-basso e destra-sinistra al fine di orientare lo schermo ed eliminare i riflessi. Spostare il monitor a circa 50-70 cm di distanza dagli occhi e regolarne l'altezza in modo che sia un po' più basso degli occhi.

Tastiera - La tastiera deve essere inclinabile e dissociata dallo schermo. E' necessario avere lo spazio davanti alla tastiera per appoggiare le mani e le braccia dell'utilizzatore, è quindi necessario determinare una sufficiente profondità del tavolo. I simboli dei tasti devono presentare sufficiente contrasto ed essere leggibili dalla normale posizione di lavoro.

Illuminazione - L'illuminazione adeguata del posto di lavoro è l'elemento più importante da curare. Il lavoro al VDT richiede lettura di dati su monitor e contemporanea lettura di dati su carta. Il monitor ha la sua illuminazione, per la lettura di dati su carta si ha bisogno dell'illuminazione naturale ed artificiale, questa situazione d'interazione tra sistemi d'illuminazione deve essere controllata e regolata al fine di avere un buon contrasto nel campo visivo del lavoratore. I valori di riferimento, espressi in lux, dalla normativa Uni e dalla

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

letteratura tecnica, fissano un range di 300 – 500 lux dell'illuminamento del piano di lavoro. Altro accorgimento fondamentale è quello di non essere abbagliati dalla luce diretta naturale o artificiale. Pertanto l'illuminazione artificiale deve essere contenuto in plafoniere in modo tale da non abbagliare. Il modo migliore per posizionare una luce artificiale per un VDT è quello di disporre parallelamente alla finestratura della stanza file di luci artificiali.

Rumore – Il rumore emesso dalle attrezzature appartenente al posto di lavoro deve essere preso in considerazione al momento della sistemazione del posto di lavoro, in particolare al fine di non perturbare l'attenzione e la comunicazione verbale.

Svolgimento quotidiano del lavoro – Il lavoratore, qualora svolga la sua attività per almeno quattro ore consecutive, ha diritto ad una interruzione della sua attività mediante pause ovvero cambiamento di attività. Le modalità di tali interruzioni sono stabilite dalla contrattazione collettiva, anche aziendale. In assenza di una disposizione contrattuale riguardante l'interruzione sopraccitata, il lavoratore comunque ha diritto ad una pausa di quindici minuti ogni 2 ore di applicazione continuativa al videoterminale.

Postura - Non mantenere a lungo posizioni scomode o viziate. In caso di impossibilità in tal senso, interrompere spesso il lavoro per rilassare la muscolatura. Effettuare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare durante la giornata lavorativa in ufficio. Sarà messo a disposizione di coloro che lo desiderino un poggiatesta.

Informazione - Effettuare una corretta informazione, formazione e, se si riscontrasse che vi siano lavoratori che utilizzano in modo abituale una attrezzatura munita di videoterminale per almeno 20 ore settimanali, la sorveglianza sanitaria;

Ulteriori misure di prevenzione:

- Orientare e inclinare lo schermo per eliminare, per quanto possibile, riflessi sulla sua superficie (la posizione ottimale è quella che prevede il piano dello schermo disposto a 90° rispetto alle finestre).
- Distogliere periodicamente lo sguardo dal video per guardare oggetti lontani al fine di ridurre l'affaticamento visivo.
- Curare la pulizia dello schermo.
- Disporre il mouse (o eventuali altri dispositivi di uso frequente), sullo stesso piano della tastiera, in modo che siano facilmente raggiungibili.
- Eseguire la digitazione ed utilizzare il mouse cercando di tenere gli avambracci appoggiati sul piano di lavoro in modo da alleggerire la tensione dei muscoli del collo e delle spalle.
- Evitare, per quanto possibile, posizioni di lavoro fisse per tempi prolungati. Nel caso ciò fosse inevitabile ricordarsi di "sgranchirsi" spesso collo, schiena, arti superiori e inferiori.
- Durante le pause e i cambiamenti di attività previsti, è opportuno non dedicarsi ad attività che richiedano un intenso impegno visivo.
- Per i portatori di lenti a contatto si consiglia l'utilizzo di lacrime artificiali per contrastare l'eventuale secchezza oculare provocata.

Sorveglianza sanitaria

L'attività al videoterminale negli uffici amministrativi è di tipo saltuario, in quanto viene svolta unitamente ad altre attività lavorative non comportanti l'utilizzo di schermi video e dall'esame effettuato non risulta, al momento, una esposizione settimanale almeno pari a 20 ore.

I lavoratori interessati ed il relativo preposto sono chiamati, attraverso apposita circolare, a monitorare l'attività lavorativa al fine di non superare detto limite.

Al momento pertanto non emerge la necessità di ricorrere alla sorveglianza sanitaria, fermo restando che le attività in cui è previsto l'utilizzo di videotermini sono soggette a monitoraggio periodico per verificare l'eventuale insorgenza nel tempo di situazioni di rischio.

RISCHI DERIVANTI DA AMIANTO

L'amianto è un minerale fibroso, di origine naturale, ampiamente utilizzato in edilizia per le sue ottime proprietà fisiche chimiche e tecnologiche, la versatilità ed il basso costo, fino agli anni '90, quando è stato vietato per i gravi effetti sulla salute che può provocare.

L'amianto è pericoloso per inalazione. Le sue fibre causano gravi malattie a carico dell'apparato respiratorio: il cancro della pleura e il cancro polmonare. In particolare il tumore della pleura o mesotelioma è un tumore molto raro che si riconosca come causa scatenante quasi esclusivamente l'amianto. Questa malattia è stata riconosciuta non solo fra i lavoratori esposti (estrazione, produzione e manipolazione di prodotti contenenti amianto), ma anche in

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

categorie di cittadini che non hanno avuto contatti diretti, come i familiari dei lavoratori tramite la contaminazione degli indumenti da lavoro portati a casa, o gli abitanti di zone limitrofe ai siti di lavorazione per l'inquinamento ambientale.

L'amianto è stato molto impiegato soprattutto negli anni '50-'60 in edilizia e oggi sono ancora molto diffusi gli edifici contenenti materiali con amianto.

Il D.M. 6/9/94 del Ministero della Salute contiene le indicazioni e le tecniche di ispezione delle strutture edilizie al fine di valutare la presenza di materiali contenenti amianto, verifica questa che rappresenta la fase preliminare all'effettiva valutazione del rischio di esposizione delle persone presenti nell'edificio in questione.

La valutazione del rischio amianto può essere sintetizzata in tre fasi:

- l'individuazione dei materiali contenenti amianto;
- la valutazione dello stato di conservazione del materiale;
- la pianificazione delle necessarie misure di intervento finalizzate alla riduzione del rischio di esposizione degli occupanti l'edificio.

Nel D.M. 6/9/94 i materiali contenenti amianto sono stati suddivisi, per motivi pratici in tre categorie (punto 1 dell'allegato):

- 1) materiali che rivestono superfici, applicati a spruzzo o a cazzuola;
- 2) rivestimenti isolanti di tubi e caldaie;
- 3) una miscellanea di altri materiali comprendente, in particolare, pannelli ad alta densità (cemento- amianto), pannelli a bassa densità (cartoni) e prodotti tessili.

I materiali in cemento-amianto, soprattutto sotto forma di lastre di copertura, sono quelli maggiormente diffusi.

Gli strumenti fondamentali per la valutazione del rischio di esposizione, chiaramente indicati nel D.M., sono l'ispezione visiva, per l'esame delle condizioni del materiale contenente amianto e per la valutazione dei fattori che possono determinare un futuro danneggiamento o degrado e di quelli che influenzano la diffusione di fibre e, quindi, l'esposizione degli individui, e l'eventuale monitoraggio ambientale, o la misura della concentrazione delle fibre di amianto aerodisperse all'interno dell'edificio.

L'ispezione visiva porta all'individuazione di tre possibili situazioni:

- materiali integri non suscettibili di danneggiamento, perchè non accessibili o duri e compatti;
- materiali integri suscettibili di danneggiamento, perchè accessibili o esposti a fattori di deterioramento (infiltrazioni d'acqua, vibrazioni, correnti d'aria, ecc.);
- materiali danneggiati per azioni umane o deterioramento.

La fase successiva prevede, quindi, la pianificazione delle azioni e degli interventi in funzione della situazione delineatasi.

* Nel caso di materiali integri non suscettibili di danneggiamento, deve essere comunque previsto un controllo periodico dei materiali e adottata una strategia che abbia come scopo quello di mantenere nel tempo le buone condizioni dei materiali; pure nel caso di materiali integri ma suscettibili di danneggiamento, una volta rimosse le cause del possibile danneggiamento, deve essere messo in atto un programma di controllo e manutenzione.

* Nel caso, infine, di materiali danneggiati, si deve procedere in maniera differente a seconda dell'entità del danno. In caso di entità limitata può essere sufficiente, una volta eliminata la causa del deterioramento, procedere al restauro del materiale. Se, invece, il danno è esteso si deve prevedere un intervento di bonifica.

Nel caso specifico non ci sono elementi per considerare presente il rischio amianto. E' comunque opportuno, in via cautelativa, chiedere una verifica all'Ente proprietario degli immobili perché proceda con uno scrupoloso programma di controllo e manutenzione.

RISULTATI DELLA VALUTAZIONE RISCHIO AMIANTO (M.C.A.)					
Edificio scolastico	Plesso n.	Livello di rischio			
		B	A	N	E
Scuola primaria di Marina - Via Casamicciola n. 10	1	☒	☐	☐	☐
Scuola secondaria "Paolo Ferrari" - Via Casamicciola	2	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria di Bondano - Via Fivizzano n. 37	3	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria di Casone - Via Montessori	4	☒	☐	☐	☐

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

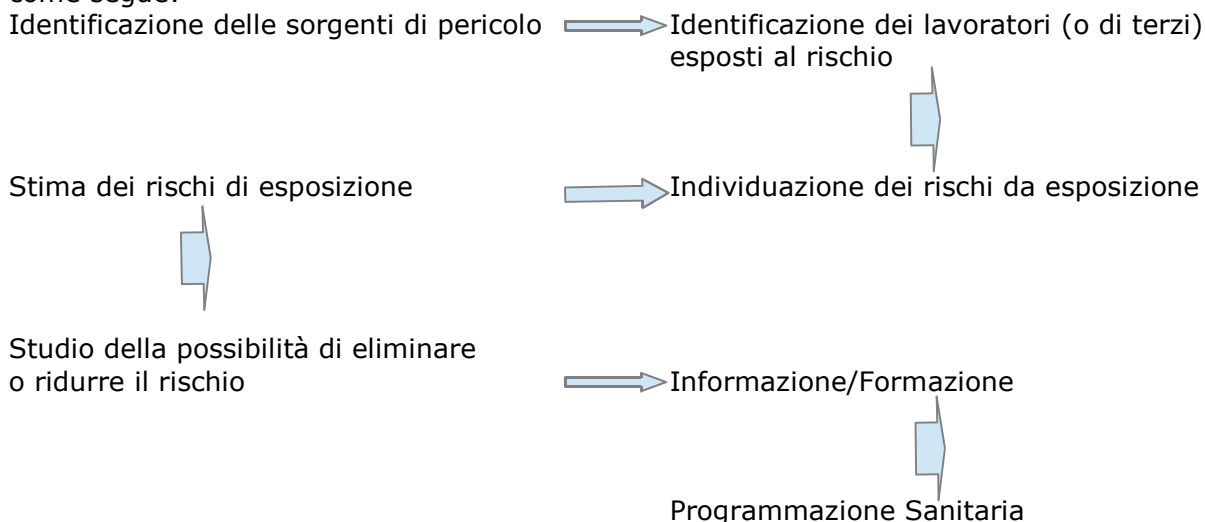
Scuola primaria "Danilo Mosti"- Via Fiume n. 20	5	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria Villette B - Via Romana n. 28	6	☒	☐	☐	☐
Scuola dell'infanzia di Casone - Via del Casone n.1	7	☒	☐	☐	☐
Scuola dell'infanzia di Puliche – Via Puliche n. 32	8	☒	☐	☐	☐
Scuola dell'infanzia Villette A - Largo Silvio Pellico	9	☒	☐	☐	☐

RISCHIO DA ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI

Il rischio da campo elettromagnetico è classificato come un Rischio per la salute tra i rischi igienico-ambientali all'interno della classe "Agenti Fisici", nell'ambito delle "Radiazioni non Ionizzanti", che comprendono una parte dei raggi ultravioletti, le microonde, le radiofrequenze, i raggi infrarossi, i raggi X ed i raggi laser.

La valutazione dei rischi è l'esame sistematico di tutti gli aspetti attinenti il lavoro a partire dall'individuazione delle cause probabili di lesione o danno, al fine di eliminare il rischio o, in alternativa, di ridurlo ad un livello accettabile.

Anche per il rischio da campi elettromagnetici è importante determinare il percorso che parte dalle cause più frequenti di esposizione, fino alle sorgenti di pericolo, alle classi di lavoratori più esposti al rischio, ai metodi di misura delle onde emesse, ai provvedimenti da prendere per ridurre al minimo l'esposizione del lavoratore e della popolazione. Tale percorso è riassumibile come segue:



Identificazione delle sorgenti di pericolo

L'identificazione delle sorgenti di pericolo passa attraverso 2 fasi principali: la descrizione dell'attività lavorativa (ciclo lavorativo; singole fasi lavorative; fonti di emissione utilizzate) e l'analisi delle fasi operative (per rilevamento del livello di rischio nelle diverse fasi).

Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado

Descrizione dell'attività lavorativa

L'attività di lavoro che si svolge nella Scuola Primaria e Secondaria di primo Grado dell'Istituto Comprensivo Massa 3 è condotta anche con l'ausilio e/o l'utilizzo di apparecchiature elettriche che possono generare Campi Elettromagnetici in relazione alle attività dei Laboratori di informatica e audiovisivi.

Nelle suddette Scuole una delle sorgenti di Campi Elettromagnetici (CEM) è costituita dall'Impianto Elettrico delle Luci e delle Prese esistenti.

Le apparecchiature elettriche presenti possono essere il televisore, il videoregistratore, il videoproiettore, la lavagna luminosa che di norma possono essere impiegati in Aula o in Aule attrezzate.

Le apparecchiature elettriche presenti in ufficio possono essere PC con stampante, fax, e altre tipiche apparecchiature d'ufficio.

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

Le apparecchiature elettriche presenti nei Laboratori sono di norma utilizzate solo in fase di collaudo o esercitazione, quindi per un tempo limitato e con gli operatori a distanza dalle apparecchiature alimentate.

Le suddette apparecchiature sono marcate CE.

È presente l'Impianto Antintrusione.

È presente l'Impianto Antincendio di Rivelazione Fumi.

È presente una Rete WiFi.

Sono presenti apparecchi Cordless.

Si può sostanzialmente affermare che i Rischi da CEM sono assolutamente quelli ordinari e tipici degli ambienti domestici.

Non si rilevano sorgenti esterne né si è a conoscenza di possibili sorgenti esterne che possono dar luogo alla presenza di CEM all'interno della scuola.

Si può pertanto affermare che all'interno della scuola il Rischio CEM è da ritenersi trascurabile.

RISULTATI DELLA VALUTAZIONE RISCHIO CAMPI ELETTROMAGNETICI (C.E.M.)					
Edificio scolastico	Plesso n.	Livello di rischio			
		B	A	N	E
Scuola primaria di Marina - Via Casamicciola n. 10	1	☒	☐	☐	☐
Scuola secondaria "Paolo Ferrari" - Via Casamicciola	2	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria di Bondano - Via Fivizzano n. 37	3	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria di Casone - Via Montessori	4	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria "Danilo Mosti"- Via Fiume n. 20	5	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria Villette B - Via Romana n. 28	6	☒	☐	☐	☐
Scuola dell'infanzia di Casone - Via del Casone n.1	7	☒	☐	☐	☐
Scuola dell'infanzia di Puliche - Via Puliche n. 32	8	☒	☐	☐	☐
Scuola dell'infanzia Villette A - Largo Silvio Pellico	9	☒	☐	☐	☐

RISCHIO DA ESPOSIZIONE A RADON

Normalmente le attività che si svolgono nell'Istituto non comportano alcun rischio derivante da radiazioni ionizzanti.

Radon

Il radon è un gas radioattivo di origine naturale, inodore, incolore e insapore, estremamente volatile e solubile in acqua. E' un prodotto del decadimento radioattivo del radio, derivato, a sua volta dall'uranio. Esso si trova principalmente nel terreno, dove mescolato all'aria si propaga fino a risalire in superficie, senza costituire un rischio se si diluisce rapidamente in atmosfera, mentre, al contrario, penetrando in un ambiente confinato, può tendere ad accumularsi e raggiungere concentrazioni dannose per le persone. Nel 1988 l'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro dell' Organizzazione Mondiale della Sanità ha classificato il radon come cancerogeno di gruppo 1, ossia sostanza per la quale vi è evidenza accertata di cancerogenicità per l'uomo.

La natura geologica del suolo di molte zone, le tecniche utilizzate per la costruzione di edifici e i materiali impiegati costituiscono elementi che fanno dell'Italia un'area particolarmente a rischio dal punto di vista del radon.

L'ARPAT regionale ha svolto dal 2006 al 2010 un "Indagine regionale sulla concentrazione di radon negli ambienti di vita e di lavoro" dove è emerso che la popolazione in Toscana è esposta a livelli di radon medi più bassi della media nazionale e di altre regioni; la concentrazione media annua di radon, pesata sulla popolazione, è infatti 35 Bq/m³, in confronto al valore medio nazionale di 70 Bq/m³.

Sulla scorta delle considerazioni precedenti e della Ricerca di cui sopra si considera che il rischio per la salute degli alunni e del personale docente sia trascurabile.

RISULTATI DELLA VALUTAZIONE RISCHIO RADON

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

Edificio scolastico	Plesso n.	Livello di rischio			
		B	A	N	E
Scuola primaria di Marina - Via Casamicciola n. 10	1	☒	☐	☐	☐
Scuola secondaria "Paolo Ferrari" - Via Casamicciola	2	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria di Bondano - Via Fivizzano n. 37	3	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria di Casone - Via Montessori	4	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria "Danilo Mosti"- Via Fiume n. 20	5	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria Villette B - Via Romana n. 28	6	☒	☐	☐	☐
Scuola dell'infanzia di Casone - Via del Casone n.1	7	☒	☐	☐	☐
Scuola dell'infanzia di Puliche – Via Puliche n. 32	8	☒	☐	☐	☐
Scuola dell'infanzia Villette A - Largo Silvio Pellico	9	☒	☐	☐	☐

Misure di prevenzione

Dal radon è possibile difendersi in molti modi. Come sempre, il sistema migliore è la prevenzione, attuata mediante una progettazione edilizia antiradon nelle zone a rischio e mediante la scelta di materiali da costruzione a basso contenuto di radioattività.

Negli edifici già esistenti, con ambienti di lavoro posti in locali interrati e seminterrati è importante realizzare un'azione di monitoraggio degli ambienti e, laddove vengano riscontrate concentrazioni elevate di radon, rivolgersi a centri specializzati al fine di adottare opportune misure di mitigazione.

Nell'immediato, in attesa degli interventi strutturali occorre prevedere un continuo ricambio d'aria nei locali a rischio.

RISCHIO ATMOSFERE ESPLOSIVE

Il D.Lgs.81/08 stabilisce l'obbligo della protezione da atmosfere esplosive (ATEX) nel Titolo XI con due specifici Capi e n°11 articoli (dall'art.287 all'art.297).

Nelle scuole la presenza di atmosfere esplosive dovute a miscela di aria e di sostanze infiammabili sotto forma di gas, vapori o nebbia è possibile sono nel caso di guasti agli impianti di adduzione e di utilizzo di gas metano eventualmente presenti: centrale termica, cucina.

Quindi nelle scuole la presenza di atmosfere esplosive è possibile sono nel caso di guasti in tali impianti di adduzione e di utilizzo di gas metano eventualmente presenti come:

- centrale termica a metano posta in un locale esterno all'edificio scolastico o interno ma decentrato e delimitato da pareti REI e con accesso autonomo dall'esterno.
- Locale con utilizzatori di gas quale cucina per la cottura di alimenti.

Tali locali posti all'interno delle varie scuola sono gestiti da ditte esterne alla scuola di competenza dell'Amministrazione Comunale.

RISULTATI DELLA VALUTAZIONE RISCHIO ATMOSFERE ESPLOSIVE					
Edificio scolastico	Plesso n.	Livello di rischio			
		B	A	N	E
Scuola primaria di Marina - Via Casamicciola n. 10	1	☒	☐	☐	☐
Scuola secondaria "Paolo Ferrari" - Via Casamicciola	2	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria di Bondano - Via Fivizzano n. 37	3	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria di Casone - Via Montessori	4	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria "Danilo Mosti"- Via Fiume n. 20	5	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria Villette B - Via Romana n. 28	6	☒	☐	☐	☐
Scuola dell'infanzia di Casone - Via del Casone n.1	7	☒	☐	☐	☐
Scuola dell'infanzia di Puliche – Via Puliche n. 32	8	☒	☐	☐	☐

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

Scuola dell'infanzia Villette A - Largo Silvio Pellico	9	☒	☐	☐	☐
--	---	-------------------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------

RISCHIO DA ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI E/O MUTAGENI

Normalmente le attività che si svolgono nell'Istituto non prevedono l'utilizzo di prodotti cancerogeni R45, R46, R49, R60 e R61.

Non sono in lavorazione né si detengono sostanze di cui all'Allegato XLII del DLgs 81/2008

RISULTATI DELLA VALUTAZIONE RISCHIO ESPOSIZIONE AGENTI CANCEROGENI E/O MUTAGENI					
Edificio scolastico	Plesso n.	Livello di rischio			
		B	A	N	E
Scuola primaria di Marina - Via Casamicciola n. 10	1	☒	☐	☐	☐
Scuola secondaria "Paolo Ferrari" - Via Casamicciola	2	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria di Bondano - Via Fivizzano n. 37	3	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria di Casone - Via Montessori	4	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria "Danilo Mosti"- Via Fiume n. 20	5	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria Villette B - Via Romana n. 28	6	☒	☐	☐	☐
Scuola dell'infanzia di Casone - Via del Casone n.1	7	☒	☐	☐	☐
Scuola dell'infanzia di Puliche - Via Puliche n. 32	8	☒	☐	☐	☐
Scuola dell'infanzia Villette A - Largo Silvio Pellico	9	☒	☐	☐	☐

RISCHIO DA RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI

Per radiazioni ottiche si intendono tutte le radiazioni elettromagnetiche nella gamma di lunghezza d'onda compresa tra 100 nm e 1 mm. Lo spettro delle radiazioni ottiche si suddivide in radiazioni ultraviolette, radiazioni visibili e radiazioni infrarosse. Queste, ai fini protezionistici, sono a loro volta suddivise in:

Radiazioni ultraviolette: radiazioni ottiche di lunghezza d'onda compresa tra 100 e 400 nm. La banda degli ultravioletti è suddivisa in UVA (315-400 nm), UVB (280-315 nm) e UVC (100-280 nm);

Radiazioni visibili : radiazioni ottiche di lunghezza d'onda compresa tra 380 e 780 nm;

Radiazioni infrarosse: radiazioni ottiche di lunghezza d'onda compresa tra 780 nm e 1 mm. La regione degli infrarossi è suddivisa in IRA (780-1400 nm), IRB (1400-3000 nm) e IRC (3000 nm-1- 1 mm).

Le radiazioni ottiche possono essere prodotte sia da fonti **naturali** che **artificiali** . La sorgente naturale per eccellenza è il **sole** che , come è noto , emette in tutto lo spettro elettromagnetico. Le sorgenti artificiali, invece, possono essere di diversi tipi, a seconda del principale spettro di emissione e a seconda del tipo di fascio emesso (coerente o incoerente). Per quanto riguarda lo spettro di emissione , oltre all' ampia gamma di **lampade** per l' illuminazione che emettono principalmente nel visibile , esistono lampade ad UVC per la sterilizzazione, ad UVB - UVA per l'abbronzatura o la fototerapia, ad UVA per la polimerizzazione o ad IRA - IRB per il riscaldamento

Tutte le precedenti lampade emettono luce di tipo incoerente, mentre, nel caso dei laser, si è in presenza di sorgenti monocromatiche (una sola lunghezza d' onda), con fascio di elevata densità di energia, altamente direzionali e , appunto , coerenti (la fase di ciascun fotone viene mantenuta nel tempo e nello spazio). La possibilità di focalizzare un fascio di questo tipo anche a grandi distanze impone un certa cautela nell' utilizzo dei laser e, in molti casi, l' obbligo di adeguate misure di protezione per coloro che ne possono venire a contatto. Da qui la necessità di suddividere i laser in 4 classi, che vanno dalla classe 1 , in cui non è pericolosa l'osservazione prolungata e diretta del fascio, alla classe 4, in cui è pericolosa anche l'osservazione della luce diffusa da uno schermo.

Effetti sulla salute

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

I principali rischi per l'uomo derivanti da un'eccessiva esposizione a radiazioni ottiche riguardano essenzialmente due organi bersaglio, l' **occhio** in tutte le sue parti (cornea, cristallino e retina) e la **cute**

All'interno dell'Istituto Comprensivo non sussistono attività che danno luogo o che espongono i lavoratori al rischio di radiazioni ottiche artificiali.

RISULTATI DELLA VALUTAZIONE RISCHIO RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI					
Edificio scolastico	Plesso n.	Livello di rischio			
		B	A	N	E
Scuola primaria di Marina - Via Casamicciola n. 10	1	☒	☐	☐	☐
Scuola secondaria "Paolo Ferrari" - Via Casamicciola	2	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria di Bondano - Via Fivizzano n. 37	3	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria di Casone - Via Montessori	4	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria "Danilo Mosti"- Via Fiume n. 20	5	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria Villette B - Via Romana n. 28	6	☒	☐	☐	☐
Scuola dell'infanzia di Casone - Via del Casone n.1	7	☒	☐	☐	☐
Scuola dell'infanzia di Puliche - Via Puliche n. 32	8	☒	☐	☐	☐
Scuola dell'infanzia Villette A - Largo Silvio Pellico	9	☒	☐	☐	☐

RISCHIO DA RADIAZIONI OTTICHE NATURALI

Le più autorevoli organizzazioni internazionali (ICNIRP, ILO, WHO) e nazionali (Istituto Superiore di Sanità) preposte alla tutela della salute e della sicurezza e gli studi epidemiologici condotti in ambito internazionale concordano nel considerare la radiazione ultravioletta solare un rischio di natura professionale per tutti i lavoratori che lavorano all'aperto (lavoratori outdoor) elencati a titolo indicativo- nelle tabelle 1 e 2, da valutare e prevenire alla stregua di tutti gli altri rischi (chimici, fisici, biologici) presenti nell'ambiente di lavoro. In particolare per tali lavoratori sono da tempo individuate e caratterizzate molte patologie fotoindotte, i cui organi bersaglio sono pelle ed occhi.

La principale patologia fotoindotta è senz'altro il cancro della pelle.

<i>Tab. 1a Elenco delle attività che possono comportare elevato rischio di esposizione a radiazione UV solare</i>	
Lavorazioni agricolo/forestali	Floricoltura - Giardinaggio
Bagnini	Istruttori di sport all'aperto
Edilizia e Cantieristica stradale/ferroviaria/navale	Lavorazioni in cave e miniere a cielo aperto
Pesca e Lavori a bordo di imbarcazioni, ormeggiatori, attività portuali	Addetti alle attività di ricerca e stoccaggio idrocarburi liquidi e gassosi nel territorio, nel mare e nelle piattaforme continentali

<i>Tab. 1b Elenco delle attività che possono comportare rischio di esposizione a radiazione UV solare</i>	
Parcheggiatori	Operatori ecologici/netturbini
Addetti a lavorazioni all'aperto o in piazzali	Polizia municipale / Forze ordine/militari
Manutenzioni linee elettriche ed idrauliche esterne	Rifornimento carburante: stradale/aeroportuale
Portalettere/ recapito spedizioni	Manutenzioni piscine

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

All'interno dell'Istituto Comprensivo non sussistono attività che danno luogo o che espongono i lavoratori al rischio di radiazioni ottiche naturali.

RISULTATI DELLA VALUTAZIONE RISCHIO RADIAZIONI OTTICHE NATURALI					
Edificio scolastico	Plesso n.	Livello di rischio			
		B	A	N	E
Scuola primaria di Marina - Via Casamicciola n. 10	1	☒	☐	☐	☐
Scuola secondaria "Paolo Ferrari" - Via Casamicciola	2	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria di Bondano - Via Fivizzano n. 37	3	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria di Casone - Via Montessori	4	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria "Danilo Mosti"- Via Fiume n. 20	5	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria Villette B - Via Romana n. 28	6	☒	☐	☐	☐
Scuola dell'infanzia di Casone - Via del Casone n.1	7	☒	☐	☐	☐
Scuola dell'infanzia di Puliche - Via Puliche n. 32	8	☒	☐	☐	☐
Scuola dell'infanzia Villette A - Largo Silvio Pellico	9	☒	☐	☐	☐

RISCHIO STRESS DA LAVORO CORRELATO

Accordo europeo dell'8 ottobre 2004

Lo stress da lavoro è considerato, a livello internazionale, europeo e nazionale, un problema sia dai datori di lavoro che dai lavoratori.

Lo stress, potenzialmente, può colpire in qualunque luogo di lavoro e qualunque lavoratore, a prescindere dalla dimensione dell'azienda, dal campo di attività, dal tipo di contratto o di rapporto di lavoro. In pratica non tutti i luoghi di lavoro e non tutti i lavoratori ne sono necessariamente interessati. Considerare il problema dello stress sul lavoro può voler dire una maggiore efficienza e un deciso miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro, con conseguenti benefici economici e sociali per le aziende, i lavoratori e la società nel suo insieme. Nel considerare lo stress da lavoro è essenziale tener conto delle diversità che caratterizzano i lavoratori.

Descrizione dello stress e dello stress da lavoro

Lo stress è uno stato, che si accompagna a malessere e disfunzioni fisiche, psicologiche o sociali ed che consegue dal fatto che le persone non si sentono in grado di superare i gap rispetto alle richieste o alle attese nei loro confronti. L'individuo è capace di reagire alle pressioni a cui è sottoposto nel breve termine, e queste possono essere considerate positive (per lo sviluppo dell'individuo stesso), ma di fronte ad una esposizione prolungata a forti pressioni egli avverte grosse difficoltà di reazione. Inoltre, persone diverse possono reagire in modo diverso a situazioni simili e una stessa persona può, in momenti diversi della propria vita, reagire in maniera diversa a situazioni simili. Lo stress non è una malattia ma una esposizione prolungata allo stress può ridurre l'efficienza sul lavoro e causare problemi di salute. Lo stress indotto da fattori esterni all'ambiente di lavoro può condurre a cambiamenti nel comportamento e ridurre l'efficienza sul lavoro. Tutte le manifestazioni di stress sul lavoro non vanno considerate causate dal lavoro stesso. Lo stress da lavoro può essere causato da vari fattori quali il contenuto e l'organizzazione del lavoro, l'ambiente di lavoro, una comunicazione "povera", ecc.

I sintomi più frequenti sono : affaticamento mentale, cefalea, gastrite, insonnia, modificazione dell'umore, depressione ed ansia, dipendenza da farmaci.

I fattori che causano stress possono essere :

- lavoro ripetitivo ed arido
- carico di lavoro e di responsabilità eccessivo o ridotto
- rapporto conflittuale uomo - macchina
- conflitti nei rapporti con colleghi e superiori
- fattori ambientali (rumore, presenza di pubblico...)
- lavoro notturno e turnazione

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

Data la complessità del fenomeno stress, si è valutato di effettuare la Valutazione impiegando il Modello di Check List degli Identificatori Verificabili messa a punto dal Network Nazionale per la Prevenzione del Disagio Psicosociale nei Luoghi di Lavoro – SPISAL ULSS 20 di Verona dal quale poter rilevare eventuali situazioni a rischio per poi procedere eventualmente ad approfondire la problematica laddove ci fossero stati dei segnali di rilievo anche ricorrendo a professionalità specifiche in argomento.

Dall'esame del questionario non sono emerse situazioni degne di rilievo o che lascino pensare all'esistenza di una problematica relativamente allo stress lavoro correlato, si ritiene pertanto di non procedere ad ulteriori approfondimenti tenendo conto che la problematica è da affrontare periodicamente.

Si ritiene comunque di monitorare eventuali situazioni che possono essere un segnale di allarme della esistenza di un potenziale rischio stress e di adottare nella politica della scuola tutti gli accorgimenti per eliminare quelle che possono essere le cause del rischio preso in esame, si ritiene anche di monitorare alcuni dei potenziali indicatori descritti nell'accordo dell'8/10/2004 (assenteismo, turnazione conflitti interpersonali o lamentele frequenti da parte dei lavoratori, etc.).

RISULTATI DELLA VALUTAZIONE RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO					
Edificio scolastico	Plesso n.	Livello di rischio			
		B	A	N	E
Scuola primaria di Marina - Via Casamicciola n. 10	1	☒	☐	☐	☐
Scuola secondaria "Paolo Ferrari" - Via Casamicciola	2	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria di Bondano - Via Fivizzano n. 37	3	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria di Casone - Via Montessori	4	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria "Danilo Mosti"- Via Fiume n. 20	5	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria Villette B - Via Romana n. 28	6	☒	☐	☐	☐
Scuola dell'infanzia di Casone - Via del Casone n.1	7	☒	☐	☐	☐
Scuola dell'infanzia di Puliche - Via Puliche n. 32	8	☒	☐	☐	☐
Scuola dell'infanzia Villette A - Largo Silvio Pellico	9	☒	☐	☐	☐

Misure di prevenzione

- Dare ai singoli lavoratori la possibilità di scegliere le modalità di esecuzione del proprio lavoro;
- Diminuire l'entità delle attività monotone e ripetitive;
- Aumentare le informazioni concernenti gli obiettivi;
- Sviluppare uno stile di leadership;
- Evitare definizioni imprecise di ruoli e mansioni.
- Distribuire/comunicare efficacemente gli standard ed i valori dell'organizzazione a tutti i livelli organizzativi, per esempio tramite manuali destinati al personale, riunioni informative, bollettini;
- Fare in modo che gli standard ed i valori dell'organizzazione siano noti ed osservati da tutti i lavoratori dipendenti;
- Migliorare la responsabilità e la competenza del management per quanto riguarda la gestione dei conflitti e la comunicazione;
- Stabilire un contatto indipendente per i lavoratori;
- Coinvolgere i dipendenti ed i loro rappresentanti nella valutazione del rischio e nella prevenzione dello stress psicofisico e del mobbing

RISCHIO DA LAVORO NOTTURNO

Nella scuola in oggetto non è previsto il lavoro notturno.

RISULTATI DELLA VALUTAZIONE RISCHIO LAVORO NOTTURNO

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

Edificio scolastico	Plesso n.	Livello di rischio			
		B	A	N	E
Scuola primaria di Marina - Via Casamicciola n. 10	1	☒	☐	☐	☐
Scuola secondaria "Paolo Ferrari" - Via Casamicciola	2	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria di Bondano - Via Fivizzano n. 37	3	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria di Casone - Via Montessori	4	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria "Danilo Mosti"- Via Fiume n. 20	5	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria Villette B - Via Romana n. 28	6	☒	☐	☐	☐
Scuola dell'infanzia di Casone - Via del Casone n.1	7	☒	☐	☐	☐
Scuola dell'infanzia di Puliche - Via Puliche n. 32	8	☒	☐	☐	☐
Scuola dell'infanzia Villette A - Largo Silvio Pellico	9	☒	☐	☐	☐

RISCHIO DA LAVORO IN SOLITUDINE

Si intende per lavoro in solitudine quella situazione in cui il lavoratore si trova ad operare da solo, senza nessun contatto diretto con altri lavoratori. Il lavoro in solitudine, di per sé non è vietato, ma i lavoratori che svolgono quell'attività vanno particolarmente tutelati. Va riconosciuto che tale tipo di attività merita sicuramente un'analisi dettagliata per tutti gli aspetti ad esso correlati e per i particolari rischi cui va incontro che svolge un lavoro in totale isolamento.

Gli elementi di criticità riguardano essenzialmente l'organizzazione dei soccorsi e l'informazione e formazione.

Il lavoro in solitaria è prevedibile, nella scuola in oggetto, nei seguenti casi:

1. attività di pulizia nelle ore pre-serali, immediatamente precedenti alla chiusura dell'edificio scolastico;
2. attività di accesso ai locali confinati per deposito o ritiro di materiale o di documentazione nei depositi e negli archivi al piano seminterrato o nel sottotetto;
3. attività di apertura dell'edificio scolastico;
4. attività di chiusura dell'edificio scolastico.

Il presente Documento di Sicurezza dispone, a titolo preventivo, che il Dirigente Scolastico e il D.G.G.A. evitino il ricorso a turni di lavoro in solitaria per i lavoratori della scuola. Nei casi in cui ciò non è possibile per motivi organizzativi o di carenza di personale, si prescrive l'attivazione di una delle seguenti procedure:

Procedura 1: a) dotare il lavoratore di telefono cordless, portatile; b) il lavoratore deve informare un collega o la segreteria che sta per effettuare un lavoro in solitaria, indicando la durata presunta di tale attività; c) il collega o la segreteria lo dovrà richiamare ad intervalli prestabiliti (nel caso di ricetrasmittente, la risposta può anche essere un segnale sonoro non vocale): in caso di mancata risposta viene dato l'allarme; d) il lavoratore in solitaria deve segnalare al collega o al centralino la fine dell'attività in solitaria.	Procedura 2: a) il lavoratore deve informare un collega o il centralino che sta per effettuare un lavoro in solitaria, indicando la durata presunta di tale attività; b) il collega o la segreteria se al termine della durata presunta dell'attività in solitaria non ha visto tornare il lavoratore, dovrà dare l'allarme; c) il lavoratore in solitaria deve segnalare al collega o alla segreteria la fine dell'attività in solitaria
---	---

Ulteriori misure preventive potranno essere adottate previa apposita riunione periodica alla presenza, tra gli altri, del RSPP e del RLS.

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

RISULTATI DELLA VALUTAZIONE RISCHIO LAVRO IN SOLITUDINE					
Edificio scolastico	Plesso n.	Livello di rischio			
		B	A	N	E
Scuola primaria di Marina - Via Casamicciola n. 10	1	☒	☐	☐	☐
Scuola secondaria "Paolo Ferrari" - Via Casamicciola	2	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria di Bondano - Via Fivizzano n. 37	3	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria di Casone - Via Montessori	4	☒	☐	☐	☐
Scuola primaria "Danilo Mosti"- Via Fiume n. 20	5	☐	☒	☐	☐
Scuola primaria Villette B - Via Romana n. 28	6	☐	☒	☐	☐
Scuola dell'infanzia di Casone - Via del Casone n.1	7	☒	☐	☐	☐
Scuola dell'infanzia di Puliche - Via Puliche n. 32	8	☒	☐	☐	☐
Scuola dell'infanzia Villette A - Largo Silvio Pellico	9	☒	☐	☐	☐

RISCHIO DERIVANTE DA ASSUNZIONE BEVANDE ALCOLICHE E SOSTANZE STUPEFACENTI

L'alcol e' uno dei principali fattori di rischio per la salute.

Bere dovrebbe essere una libera scelta individuale ma e' necessario essere consapevoli che e' comunque un rischio per la propria salute e spesso anche per quella degli altri.

L'alcol e le droghe sono uno dei principali fattori di rischio per la salute perchè provocano:

1. dipendenza
2. malattie alcol correlate
3. incidenti stradali
4. infortuni sul lavoro
5. malattie professionali
6. interazione con i farmaci

La Legge 125/2001 Art. 15 sancisce :

- **il divieto di assunzione e somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche nelle lavorazioni giudicate a rischio;**

- la possibilità del M.C. o del Medico dello SPISAL. di effettuare controlli alcolometrici nell'azienda;

- la possibilità per i lavoratori affetti da patologie correlata all'alcol di accedere ai programmi terapeutici e di riabilitazione (D.P.R. 309/1990, art.124).

Il provvedimento 16 marzo 2006 della Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato e le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano identifica le "attività lavorative che comportano un rischio elevato di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute di terzi ai sensi dell'art. 15 della Legge125/2001".

Tra queste attività vi rientra anche "l'attività di insegnamento nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado", per la quale vige il divieto di assunzione di bevande alcoliche e superalcoliche.

Le visite mediche, nei casi previsti dalle norme, sono finalizzate anche alla verifica di assenza di condizioni di:

- Alcol dipendenza.
- Assunzione di sostanze psicotrope o stupefacenti.

Nella scuola non ci sono episodi o segnalazioni di abuso di alcol da parte di dipendenti.

Nel caso si verificano verranno coinvolti il datore di lavoro e il R.S.P.P. si valuteranno le azioni da intraprendere.

Ad ogni modo in conseguenza dell'identificazione di un tale potenziale fattore di rischio, sono state prese le seguenti misure di Prevenzione e protezione:

- 1) E stato disposto il divieto di assumere alcolici ai lavoratori durante il lavoro e nella pausa pranzo e che non devono assumere alcolici prima di iniziare il turno di lavoro.

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

2) E' stata predisposta una scheda informativa sull'assunzione di bevande contenenti alcol e lavoro che verrà distribuita a tutti i lavoratori all'inizio di ogni anno scolastico.

Divieto di assunzione di sostanze stupefacenti

La G.U. n. 260 del 15.11.07 riporta il provvedimento di intesa della Conferenza Stato - Regioni, del 30 ottobre 2007, con il quale sono stati individuati una serie di lavori/mansioni per i quali diviene obbligatoria la visita preventiva e periodica finalizzata all'accertamento di un eventuale uso di sostanze stupefacenti.

All'interno della scuola non sono state individuate mansioni che svolgono attività di cui alla Tabella allegata al Decreto;

Inoltre, il Datore di Lavoro, al fine di rendere efficace il divieto normativo potrà promuovere:

- campagne di informazione per i lavoratori dipendenti e assimilati
- formazione in materia di rischio da assunzione sostanze stupefacenti per dirigenti e preposti per le attività a rischio

RISCHI CATEGORIA LAVORATORI CON TUTELE PARTICOLARI

La valutazione dei rischi e delle situazioni pericolose deve riguardare tutti i lavoratori ma soprattutto quelli con tutele particolari. I lavoratori appartenenti a queste categorie godono di particolari tutele.

Lavoratore tutelato	Lavoratrici madri o in stato di gravidanza
Misure generali	Veri paragrafo successivo - <i>tutela lavoratrici madri</i>

Lavoratore tutelato	Lavoratori affetti da patologie (bronchiti, diabete)
Misure generali	E' vietato adibire i lavoratori affetti da patologie ai lavori pericolosi, faticosi ed insalubri o che comportano livelli di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici che possono mettere in pericolo la salute e l'integrità fisica del lavoratore stesso. I lavoratori affetti da patologie possono innanzitutto essere ammessi al lavoro solo se riconosciuti idonei con prescrizioni o limitazioni permanenti a seguito di visita medica a cura del medico competente. Sentito il medico competente e il RSPP i lavoratori devono essere dotati di dispositivi di protezione individuale specifici ed richiederne l'uso continuativo in ragione della particolare suscettibilità di quest'ultimi rispetto alla generalità dei lavoratori sani.

Lavoratore tutelato	Lavoratori diversamente abili
Misure generali	Verificare le condizioni di esercizio dei posti di lavoro, delle vie di transito, servizi igienico sanitario eliminando le barriere architettoniche al fine di agevolare l'attività lavorativa del lavoratore diversamente abile. Il piano di emergenza deve essere integrato delle procedure da attuare per l'evacuazione dei lavoratori in sicurezza. E' vietato adibire i lavoratori in oggetto ai lavori pericolosi, faticosi ed insalubri o che comportano livelli di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici che possono mettere in pericolo la salute e l'integrità fisica del lavoratore stesso. Sentito il medico competente e il RSPP i lavoratori devono essere dotati di dispositivi di protezione individuale specifici ed richiederne l'uso continuativo in ragione della particolare suscettibilità di quest'ultimi rispetto alla generalità dei lavoratori sani.

Lavoratore tutelato	Addetti ad attività con rischi particolari
Misure generali	E' vietato adibire alle mansioni che espongono a rischi particolari i

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

	nuovi assunti o lavoratori privi di conoscenze specifiche ed esperienza. La formazione deve essere adattata: - alle conoscenze e alla capacità di apprendimento (Prima di iniziare la formazione è bene essere informati sulle conoscenze di cui dispone il nuovo assunto.) La formazione deve avvenire in modo graduale e nel modo più chiaro e concreto possibile con affiancamento di personale I lavoratori che svolgono lavorazioni che li espongono a rischi particolari sono informati: - sui rischi delle sostanze che creano dipendenza (alcol, droghe, ecc.) e al tabagismo. - sui pericoli specifici esistenti nella scuola e sulle misure da adottare per prevenirli (Per es. sostanze pericolose, segnaletica di sicurezza, vie di circolazione, macchine e apparecchi) - in merito ai dispositivi di protezione individuale (DPI) devono sapere: - quali DPI sono necessari e in quali posti di lavoro occorre usarli; - dove si ritirano i DPI; - come usare i DPI. Il personale viene informato sul comportamento da adottare in caso di infortunio (Ubicazione delle cassette di medicazione, dei posti sanitari e del telefono; numeri d'emergenza). Il personale viene informato sulle misure di protezione da adottare in caso di incendi e catastrofi. (Allarme, comportamento in caso di allarme, ubicazione e uso degli estintori, numeri telefonici d'emergenza, vie di fuga, uscite di sicurezza, punti di raduno) Al personale viene consegnata una procedura specifica contenente le informazioni più importanti per la sicurezza.
--	---

Lavoratore tutelato	Lavoratori sottoposti a cure mediche che possono accrescerne la vulnerabilità ai pericoli
Misure generali	E' vietato adibire i lavoratori in oggetto ai lavori pericolosi, faticosi ed insalubri o che comportano livelli di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici che possono mettere in pericolo la salute e l'integrità fisica del lavoratore stesso per l'accresciuta vulnerabilità. I lavoratori sottoposti a cure mediche che possono accrescerne la vulnerabilità ai rischi per la salute devono essere ammessi al lavoro solo se riconosciuti idonei con prescrizioni o limitazioni temporanei a seguito di visita medica a cura del medico competente. Durante il periodo in cui vige il divieto i lavoratori a cura del medico competente e del RSPP devono essere spostati in mansioni che non comportano esposizione a quei rischi che possono essere amplificati dalle cure mediche in atto. Sentito il medico competente e il RSPP i lavoratori devono essere dotati di dispositivi di protezione individuale specifici ed richiederne l'uso continuativo in ragione della particolare suscettibilità di quest'ultimi rispetto alla generalità dei lavoratori sani.

TUTELA LAVORATRICI MADRI

Tale documento è rivolto alle lavoratrici madri, nel caso in cui informino il datore di lavoro di essere in gravidanza e/o di avere figli fino a sette mesi di età, il Datore di Lavoro procederà ad informarle delle risultanze della presente valutazione dei rischi effettuata ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 645 del 25/11/1996 così come recepito dal D.Lgs. 151 del 26/03/2001.

La Legge tutela la maternità sotto tre aspetti:

a. garantisce alla lavoratrice la permanenza del rapporto di lavoro ed il mantenimento dei diritti che ne derivano;

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

- b. garantisce alla lavoratrice la sicurezza economica durante il periodo di maternità ed il primo anno successivo alla nascita;
- c. protegge la salute della madre e del bambino.

Sono individuati diversi periodi di tutela, con vincoli ed obblighi diversi per il datore di lavoro; dall'inizio della gravidanza fino a due mesi prima del parto, la lavoratrice non può essere adibita a lavori considerati "faticosi"; analogamente vale per i sette mesi successivi alla nascita del bambino, se la lavoratrice riprende il lavoro.

Il cosiddetto periodo di maternità obbligatoria dura 5 mesi, di cui due prima del parto e tre dopo; ferma restando la durata complessiva del congedo di maternità, le lavoratrici hanno la facoltà di astenersi dal lavoro a partire dal mese precedente la data presunta del parto e nei quattro mesi successivi al parto.

Questa forma di garanzia è riservata alla lavoratrice madre, a differenza delle altre forme di tutela, estese al padre del nascituro dalla legge 903/77.

La Circolare del Ministero del Lavoro n.102 dell'agosto 1995, riguardante le questioni interpretative o applicative del decreto legislativo 19-9-1994, n. 626, concernente il miglioramento della sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro, nell'esplicitare i termini "pericoli e rischi correlati", precisa, che "per gruppi particolari" si devono intendere *"quelle categorie di lavoratori per i quali, rispetto alla media dei lavoratori, i rischi relativi ad un medesimo pericolo sono comparativamente maggiori, per cause soggettive indipendenti dai lavori stessi, evidenziate, naturalmente, a seguito di valutazione dei rischi"*: sono pertanto incluse le lavoratrici gestanti e puerpere.

Il D.Lgs. 645/96 e il D.Lgs. 151/01, concernente il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici, puerpere o in periodo di allattamento, in conformità anche all'art. 18, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 81/08, prescrivono al datore di lavoro di effettuare:

- la scelta delle attrezzature e delle sostanze;
- la sistemazione dei luoghi di lavoro;
- la valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, anche per i "gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari".

L'individuazione tassativa dei lavoratori faticosi ed insalubri è stata operata tramite l'art. 5 del D.P.R. 1026/76, riportati nella tabella n°1 allegata; agli stessi si aggiungono i lavori pericolosi, faticosi ed insalubri previsti per i minori e quelli per i quali è obbligatoria la visita medica preventiva e periodica.

Tali disposizioni sono integrate dalla direttiva 92/85/CEE che introduce esplicitamente la figura della lavoratrice in periodo di allattamento, oltre a gestanti e puerpere.

Il D.Lgs. n. 645/96 fornisce in allegato I, un elenco esemplificativo di attività che possono presentare un rischio particolare per tali categorie di lavoratrici, imponendo, in presenza di rischio espositivo, una valutazione particolare del rischio stesso (tabella n. 2 allegata).

A seguito della valutazione diventano obbligatori gli atti formativi e preventivi, in analogia a quanto definito del decreto stesso.

In tabella n.3 sono indicate le attività lavorative cui non possono essere addette, con obbligo, le lavoratrici gestanti (sezione A): Un ulteriore elenco (sezione B) riguarda le lavorazioni cui non possono essere adibite con obbligo le lavoratrici un periodo di allattamento.

Le mansioni svolte all'interno dell'immobile si possono inserire in tre tipologie:

1. Attività amministrativa svolto dal personale della segreteria e comportante rapporti con il personale interno ed esterno (clienti e fornitori) e utilizzo di attrezzature d'ufficio (computer, fax, fotocopiatore, ecc.);
2. Attività docente svolto dagli insegnanti.
3. Attività di pulizia dei locali o di vigilanza comportante l'utilizzo di sostanze detergenti.

Tutte e tre le categorie di personale presenti, o con le eccezioni di seguito indicate, non sono esposte agli agenti fisici, biologici, chimici e non intervengono nei processi industriali o nelle condizioni di lavoro elencate nell'allegato I del D.Lgs. 645/96 (allegato C del D.Lgs. 151/01).

Le condizioni e l'ambiente di lavoro escludono inoltre che ci sia rischio di esposizione agli agenti e alle condizioni di lavoro indicate nell'allegato II del D.Lgs. 645/96.

Oltre alle misure specifiche per le attività e/o luoghi di lavoro riportati in altri punti del documento per le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, il datore di lavoro le informerà che **non devono eseguire le seguenti**

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

lavorazioni, tra quelle elencate nell'allegato A del D.Lgs. 151/01, perchè faticose, pericolose o insalubri (art. 5 D.P.R. 25/11/76 n.1026):

- **lavori su scale e/o impalcature mobili;**
- **lavori di manovalanza pesante con sollevamento di un peso superiore a 20 kg.;**
- **stazionare in piedi per più di metà dell'orario di lavoro;**
- **le gestanti devono essere dichiarate immuni dalla rosolia;**
- **utilizzo degli agenti chimici** ed in particolare delle sostanze etichettate R40 (possibilità di effetti cancerogeni - prove insufficienti), R45 (può provocare il cancro), R46 (può provocare alterazioni genetiche ereditarie)
- **nel caso di insegnanti delle scuole materne**, essendo esposte al rischio di contagio di virus va assegnata un'altra mansione. Per le insegnanti della scuola primaria, il datore di lavoro deve valutare con la consulenza del medico competente se nominato e dell'ASL se le condizioni di rischio biologico comportano la necessità di spostare ad altra mansione la lavoratrice.

Si riportano gli elenchi e le tabelle con le lavorazioni vietate previste dalla normativa vigente ricavate dal testo "Gestione del sistema sicurezza e cultura della prevenzione nella scuola", manuale prodotto da un gruppo di lavoro costituito da operatori dei Dipartimenti Prevenzione delle ASL e personale della scuola di Veneto e Toscana:

ATTIVITA' E FATTORI DI RISCHIO INCOMPATIBILI CON LO STATO DI GRAVIDANZA		
<i>Scuola dell'infanzia</i>	<i>Primaria</i>	<i>Secondaria di 1° grado</i>
Insegnanti 3-4 anni Sollevamento carichi Stazione eretta o posture incongrue Rischio infettivo (varicella se mancata copertura immunitaria) 4-5 anni Rischio infettivo (varicella se mancata copertura immunitaria)	Insegnanti Rischio infettivo (varicella se mancata copertura immunitaria) insegnanti di sostegno Traumatismi (in relazione alla disabilità degli allievi assistiti e alla presenza di assistenti polivalenti) Rischio infettivo (varicella se mancata copertura immunitaria)	Insegnanti mansione compatibile insegnanti di educazione fisica mansione compatibile (evitando stazione eretta prolungata, attività di assistenza, Lep rumore > 80 db(A)) insegnanti di sostegno Traumatismi (in relazione alla disabilità degli allievi assistiti e alla presenza di assistenti polivalenti)
Collaboratori scolastici Stazione eretta Sollevamento carichi > 5 kg Utilizzo di scale a pioli	Collaboratori scolastici Mansione compatibile (evitando lavoro su scale a pioli, movimentazione carichi > 5 kg)	Collaboratori scolastici Mansione compatibile (evitando lavoro su scale a pioli, movimentazione carichi > 5 kg)
		Personale amministrativo Mansione compatibile (eventualmente modificando le condizioni o l'orario)

TABELLA N.1 ELENCO DEI LAVORI FATICOSI, PERICOLOSI E INSALUBRI
A) Lavori previsti dal decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 345 e dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 262; B) Lavori indicati nella tabella allegata al decreto del dirigente presidente della repubblica 19 marzo 1956, n. 303, per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto; C) Lavori che espongono alla silicosi e all'asbestosi, nonché alle altre malattie professionali di cui agli allegati 4 e 5 al decreto del dirigente presidente della repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, e successive modificazioni: durante la gestazione e fino a 7 mesi dopo il parto; D) Lavori che comportano l'esposizione alle radiazioni ionizzanti: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto; E) Lavori su scale ed impalcature mobili e fisse: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro; F) Lavori di manovalanza pesante: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro; G) Lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

una posizione particolarmente affaticante, durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;

H) Lavori con macchina mossa a pedale, o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente, o esiga un notevole sforzo: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;

I) Lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;

J) Lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;

K) Lavori agricoli che implicano la manipolazione e l'uso di sostanze tossiche o altrimenti nocive nella concimazione del terreno e nella cura del bestiame: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;

L) Lavori di monda e trapianto del riso: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;

M) Lavori a bordo delle navi, degli aerei, dei treni, dei pullman e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.

TABELLA N. 2 ELENCO NON ESAURIENTE DI AGENTI PROCESSI E CONDIZIONI DI LAVORO

A. Agenti.

1. Agenti fisici, allorché vengono considerati come agenti che comportano lesioni del feto e/o rischiano di provocare il distacco della placenta, in particolare:

- i. colpi, vibrazioni meccaniche o movimenti;
- ii. movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorsolombari;
- iii. rumore;
- iv. radiazioni ionizzanti;
- v. radiazioni non ionizzanti;
- vi. sollecitazioni termiche;
- vii. movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti, sia all'interno sia all'esterno dello stabilimento, fatica mentale e fisica e altri disagi fisici connessi all'attività svolta dalle lavoratrici di cui all'art. 1.

2. Agenti biologici.

Agenti biologici dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 268 del D.Lgs. 81/94, nella misura in cui sia noto che tali agenti o le terapie che essi rendono necessarie mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempreché non figurino ancora nell'allegato II.

3. Agenti chimici.

Gli agenti chimici seguenti, nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempreché non figurino ancora nell'allegato II:

- a. sostanze etichettate R 40; R 45; R 46 e R 47 ai sensi della direttiva n. 67/548/CEE, purché non figurino ancora nell'allegato II;
- b. agenti chimici che figurano nell'allegato XLII del D.Lgs. 81/08;
- c. mercurio e suoi derivati; d. medicinali antimitotici; e. monossido di carbonio;
- f. agenti chimici pericolosi di comprovato assorbimento cutaneo.

B. Processi.

Processi industriali che figurano nell'allegato XLII del D.Lgs. 81/08.

C. Condizioni di lavoro.

Lavori sotterranei di carattere minerario.

TABELLA N. 3

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

ELENCO NON ESAURIENTE DI AGENTI E CONDIZIONI DI LAVORO

Sezione A: Lavoratrici gestanti

Agenti:

1. agenti fisici: lavoro in atmosfera di sovrappressione elevata, ad esempio in camere sotto pressione, immersione subacquea;
2. agenti biologici: toxoplasma; virus della rosolia, a meno che sussista la prova che la lavoratrice è sufficientemente protetta contro questi agenti dal suo stato di immunizzazione;
3. agenti chimici: piombo e suoi derivati, nella misura in cui questi agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano.

Condizioni di lavoro: lavori sotterranei di carattere minerario.

Sezione B: Lavoratrici in periodo successivo al parto

Agenti:

1. agenti chimici: piombo e suoi derivati, nella misura in cui tali agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano.

APPRENDISTI E TIROCINANTI

Gli apprendisti e tirocinanti sono a tutti gli effetti equiparati ai lavoratori, per quanto riguarda i diritti/doveri in materia di prevenzione e protezione in ambito lavorativo, come prescritto dal D.Lgs.81/08, art.2, comma 1, lettera a). Quindi tali "lavoratori" rientrano pertanto a pieno titolo negli obblighi della valutazione del rischio, ma, ai sensi dell'art.4, comma 1, lettera b), non rientrano nel computo dei lavoratori dipendenti ai fini dei diversi istituti normativi, previsti dal T.U.S.

STAGISTI

Come già scritto nel paragrafo precedente per gli apprendisti e di tirocinanti, sono equiparati a lavoratori anche gli stagisti o comunque i soggetti beneficiari delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro. Tali "lavoratori", non contribuiscono alla determinazione del numero di lavoratori dal quale il D.Lgs.81/08 fa discendere particolari obblighi (RSPP, RLS, riunione periodica, etc.), ai sensi dell'art.4, comma 1, lettera b).

MINORI

Come premessa è necessario precisare che si debbono considerare due aspetti nell'utilizzo di lavoro minorile:

- Il divieto ad adibire i minori a lavorazioni indicate dalla normativa
 - Il diverso approccio alla valutazione del rischio, in considerazione dell'età dei soggetti.
- E' vietato adibire gli adolescenti alle lavorazioni, ai processi e ai lavori indicati nell'Allegato I della Legge 977/67 e relativi aggiornamenti ed integrazioni. Si può derogare solo per motivi didattici o di formazione professionale e soltanto per il tempo necessario alla formazione, sotto la sorveglianza di formatori competenti anche in materia di prevenzione e di protezione. La deroga deve tuttavia essere preventivamente autorizzata dalla Direzione Provinciale del Lavoro, previo parere dell'Azienda Sanitaria Locale, in ordine al rispetto, da parte del Datore di Lavoro richiedente, della normativa in materia di igiene e di sicurezza sul lavoro. Tuttavia l'analisi dei lavori riportati nell'Allegato I, sempre nell'ottica della formazione scolastica, consente di precisare, in questa sede, che per cautela non sono consentite, tra le altre, lavorazioni in cui siano previsti:
- Rumori con esposizione media giornaliera superiore a 85 decibel LEX (8h);
 - Sostanze e preparati classificati tossici (T), molto tossici (T+), corrosivi (C), esplosivi (E) o estremamente infiammabili (F+)

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

- Sostanze o preparati classificati nocivi (Xn) e descritti dalle frasi di rischio R39 – R40 – R42 – R43 – R46 – R48 – R60 – R61.
- Sostanze e preparati classificati irritanti (Xi) e con frase di rischio R43 che non sia evitabile mediante l'uso di dispositivi di protezione individuale
- Sostanze e preparati classificati cancerogeni mutageni
- Piombo e composti
- Amianto
- Lavoro notturno.

In ogni caso la normativa vigente prescrive che il Datore di Lavoro prima di adibire il minore a qualsiasi mansione deve effettuare la valutazione dei rischi con riguardo ad elementi correlati all'età minorile:

- Sviluppo non ancora completo, mancanza di esperienza e di consapevolezza nei riguardi dei rischi lavorativi, esistenti o possibili, in relazione all'età.
- Attrezzature e sistemazione del luogo e del posto di lavoro.
- Natura, grado e durata di esposizione agli agenti chimici, biologici e fisici.
- Movimentazione manuale dei carichi.
- Sistemazione, scelta, utilizzazione e manipolazione delle attrezzature di lavoro, specificatamente di agenti, macchine, apparecchi e strumenti.
- Pianificazione dei processi di lavoro e dello svolgimento del lavoro e della loro interazione sull'organizzazione generale de lavoro.
- Situazione della formazione e dell'informazione dei minori.

Inoltre i genitori (o comunque chi esercita la patria potestà) hanno il diritto di essere informati sui rischi presenti sul luogo di lavoro; in particolare, gli esercenti la potestà genitoriale sono soggetti attivi del diritto di informazione e formazione che spetta ai lavoratori.

LAVORATORI STRANIERI

Nella scuola in oggetto non sono presenti lavoratori stranieri. Ma vi è la presenza di utenti stranieri: allievi e relativi genitori. Talvolta può capitare che qualche familiare degli allievi stranieri non conosca in modo adeguato la lingua italiana parlata e soprattutto scritta. Inoltre può capitare la presenza di docenti o studenti stranieri in visita scolastica. Il presente Documento di Sicurezza prevede, pertanto, che ogni docente coordinatore di classe abbia la cura di segnalare al Dirigente Scolastico tale evenienza di difficoltà comunicativa dovuta al linguaggio, in modo che possano essere presi i provvedimenti necessari, soprattutto per quanto riguarda la segnaletica e gli avvisi di sicurezza.

BULLISMO

Bullismo ossia "Mobbing in età evolutiva", la definizione che dà del bullismo Olweus, uno dei massimi studiosi di questo fenomeno è la seguente : "Uno studente è oggetto di azioni di bullismo, ovvero è prevaricato o vittimizzato, quando viene esposto, ripetutamente nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto da parte di uno o di più compagni."

La scuola è sensibile alla problematica del Rischio Bullismo e si propone di fare la più ampia informazione su questo fenomeno.

Allo stato attuale non si è a conoscenza di fenomeni riferibili a questo tipo di rischio se non delle situazioni di normale conflittualità e competizioni tipiche delle età degli allievi, con particolar riferimento alla scuola secondaria di 1° grado.

La scuola si propone comunque di monitorare il fenomeno attraverso la informazione e la sensibilizzazione promuovendo dibattiti e discussioni coordinati dai vari docenti delle classi, saranno inoltre somministrati opportuni questionari per rilevare eventuali problematiche sul nascere.

RISCHI DA INTERFERENZE

L'obbligo di valutazione del rischio interferenze nella attività affidate a società od a prestatori d'opera è prescritto dal D.Lgs.81/08 all'art.26.

In particolare al comma 1 prevede che:

Il datore di lavoro, in caso di affidamento dei lavori all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima:

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

a) verifica, con le modalità previste dal decreto di cui all'articolo 6, comma 8, lettera g), l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione. Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al periodo che precede, la verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:

- acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;
- acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'art. 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445;

b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

Inoltre il comma 3 stabilisce che il datore di lavoro committente deve promuovere la cooperazione ed il coordinamento, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi (DUVRI) che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Nel caso delle scuole, la situazione applicativa è complicata dalla presenza di due potenziali "datori di lavoro committenti": il Dirigente Scolastico e l'Ente Proprietario (Provincia, per le scuole medie superiori, e Comune per le altre tipologie di scuole di ordine inferiore). La maggioranza delle situazioni in cui è necessario attivare la procedura di "cooperazione e di coordinamento" è dovuta alla presenza all'interno della scuola di società o di prestatori d'opera in contratto con l'Ente Proprietario (cooperativa mensa, cooperativa per le pulizie, ditta antincendio, imprese di costruzione, artigiani, associazioni sportive, etc.) mentre la scuola stipula un numero di contratti più ridotto o talvolta addirittura nullo (ditte per la manutenzione di fotocopiatrici e/o di PC, etc.). Allo stato della redazione del presente Documento di Sicurezza l'applicazione dell'articolo 26 è disattesa, o quasi, dalla maggior parte degli Enti Proprietari, nonostante i commi 342 e 543 stabiliscano degli obblighi precisi il cui mancato rispetto potrebbe essere motivo di risoluzione del contratto. Pertanto si prescrive che il Dirigente Scolastico/Datore di Lavoro individui comunque tutte le Ditte ed i Prestatori d'Opera che hanno dipendenti che operano all'interno della propria scuola stabilisce (comprese quelle o quelli in contratto con l'Ente Proprietario), consegnando loro la seguente documentazione:

1. Bozza di DUVRI
2. Mappa dei rischi specifici dell'edificio scolastico
3. Estratto del Piano di Emergenza contenente i lay out di esodo, la tipologia di allarme, le modalità di comunicazione dell'allarme e le procedure di esodo.
4. Richiesta di effettuazione di un sopralluogo congiunto e di successiva compilazione del modulo di sopralluogo e di coordinamento, finalizzato alla definitiva individuazione delle misure preventive e protettive atte ad eliminare od a contenere i rischi interferenziali.

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

RISCHI CONTINGENTI

Il rischio delle strutture e dei luoghi di lavoro presenti negli edifici scolastici è generato dalla non sempre piena rispondenza ai requisiti prescritti dal D.Lgs.81/08 nell'Allegato IV, punto 1 che è suddiviso nei punti e sottopunti seguenti:

1. AMBIENTI DI LAVORO

- 1.1 Stabilità e solidità
- 1.2. Altezza, cubatura e superficie
- 1.3. Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari dei locali scale e marciapiedi mobili, banchina e rampe di carico
- 1.4. Vie di circolazione, zone di pericolo, pavimenti e passaggi
- 1.5. Vie e uscite di emergenza.
- 1.6. Porte e portoni
- 1.7 Scale
- 1.8 Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni
- 1.9 Microclima
 - 1.9.1. Aerazione dei luoghi di lavoro chiusi
 - 1.9.2. Temperatura dei locali
 - 1.9.3 Umidità
- 1.10 Illuminazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro e illuminazione sussidiaria
- 1.11 Locali di riposo e refezione
 - 1.11.1. Locali di riposo
 - 1.11.2. Refettorio
 - 1.11.3. Conservazione vivande e somministrazione bevande
- 1.12 Spogliatoi e armadi per il vestiario
- 1.13. Servizi igienico assistenziali
 - 1.13.1. Acqua
 - 1.13.2. Docce
 - 1.13.3. Gabinetti e lavabi
 - 1.13.4. Pulizia delle installazioni igienico-assistenziali:
- 1.14. Dormitori

Pertanto in questa sezione vengono trattati tutti i rischi connessi degli ambienti di lavoro del plesso in oggetto che nel corso della valutazione hanno presentato rischi e/o carenze; per ogni gruppo di verifica è riportata la relativa azione correttiva. Tutti i punti di verifica così valutati confluiranno nel Piano di Miglioramento con le misure di intervento atte ad abbattere i rischi riscontrati.

I punti di pericolo sono stati individuati osservando le prescrizioni riportate nel Testo Unico e verificando che siano soddisfatte all'interno dell'unità produttiva e nelle relative fasi lavorative.

Nelle seguenti schede di valutazione le abbreviazioni si intendono:

RC = Rischio preso in Considerazione

RR = Rischio Rilevato presente / residuo

MC = Misura Correttiva del rischio per limitarne l'esposizione

PE = Persone con possibilità di esposizione al rischio evidenziato

LR = Localizzazione del rischio, luogo ove è presente l'esposizione al rischio

VR = Valutazione del Rischio.

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

ISTITUTO COMPRENSIVO MASSA 3

Via Casamicciola, 10 - 54100- Marina di Massa - tel. e fax 0585/240162 – 245800 – CF 80001580457

CODICE MECCANOGRAFICO MSEE00300R – www.terzocircolomassa.it

E.mail msic82000c@istruzione.it – msic82000c@pec.istruzione.it

SCHEDE RILEVAZIONE RISCHI

.....

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	Estratto
--	---	----------

CAPITOLO IV

Analisi delle attività e fasi di lavoro

4.1 Identificazione dei rischi lavorativi

4.1.1 Descrizione dell'attività lavorativa

In riferimento alle scuole dell'infanzia

L'attività lavorativa consiste nelle attività ludiche e didattiche rivolte a bambini di età prevalente compresa tra i 3 ed i 6 anni.

Sono svolte anche tutta una serie di attività parallele che vanno dalle operazioni di ordinaria manutenzione svolte dal personale ATA, alle operazioni di servizio mensa, oltre ad altre attività tipiche di ogni istituzione scolastica alcune delle quali possono prevedere anche la partecipazione di altre persone esterne all'istituzione. Non è raro il caso in cui presso l'istituto possano svolgersi lavori di ordinaria o straordinaria manutenzione che prevedono la presenza di persone estranee all'istituto e che possono essere soggette a particolari fattori di rischio o essere essi stessi la causa primaria dell'insorgere di nuovi fattori di rischio. Sono presenti anche spazi all'aperto in cui gli alunni possono trascorrere i momenti di ricreazione.

In riferimento alle scuole primarie

L'attività lavorativa consiste nell'attività didattica rivolta a bambini di età prevalente compresa tra i 6 a 11 anni. Sono svolte anche tutta una serie di attività parallele che vanno dalle operazioni di ordinaria manutenzione svolte dal personale ATA, alle operazioni di servizio mensa, oltre ad altre attività tipiche di ogni istituzione scolastica alcune delle quali possono prevedere anche la partecipazione di altre persone esterne all'istituzione. Non è raro il caso in cui presso l'istituto possano svolgersi lavori di ordinaria o straordinaria manutenzione che prevedono la presenza di persone estranee all'istituto e che possono essere soggette a particolari fattori di rischio o essere essi stessi la causa primaria dell'insorgere di nuovi fattori di rischio. Sono presenti aule in cui sono condotte attività didattiche parallele e complementari a quelle tradizionali (palestra, aula informatica, aula video, ecc...). In alcuni plessi è previsto anche l'utilizzo di ambienti attrezzati a refettorio con annessa cucina. Sono presenti anche spazi all'aperto in cui gli alunni possono trascorrere i momenti di ricreazione.

In riferimento alla scuola secondaria di primo grado

L'attività principale all'interno della scuola è quella didattica rivolta a alunni di età prevalente compresa fra gli 11 e i 14 anni. Lo svolgimento di tale attività prevede l'utilizzo di ambienti anche diversi dalle "normali" aule attrezzate semplicemente con lavagna e banchi. È previsto infatti l'utilizzo anche di ambienti attrezzati a refettorio ed altri ambienti o aule speciali (palestra, aula informatica, aula video, aula magna ecc...), comunemente definite "laboratori". Al margine di quanto sopra descritto si svolgono tutta una serie di attività parallele che vanno dalle attività amministrative e di gestione del personale alle operazioni di ordinaria manutenzione svolte dal personale ATA, alle operazioni di servizio mensa, ad altre attività tipiche di ogni istituzione scolastica alcune delle quali possono prevedere anche la partecipazione dei genitori (colloqui) o di altre persone esterne all'istituzione. Non è raro il caso in cui presso l'istituto possano svolgersi lavori di ordinaria o straordinaria manutenzione che prevedono la presenza di persone estranee all'istituto e che possono essere soggette a particolari fattori di rischio o essere essi stessi la causa primaria dell'insorgere di nuovi fattori di rischio. È infine presente un area esterna in cui gli alunni possono trascorrere i momenti di ricreazione.

4.1.2 Identificazione dei principali rischi lavorativi

L'identificazione dei fattori di rischio sarà guidata dalle conoscenze disponibili su norme di legge e standard tecnici, dai dati desunti dall'esperienza e dalle informazioni raccolte, dai contributi apportati da quanti, a diverso titolo, concorrono all'effettuazione della stessa valutazione: Responsabile del servizio di prevenzione e protezione, Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, medico competente, altre figure che possono essere utilmente consultate nel merito (lavoratori, preposti, dirigenti...).

Esclusioni

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

Al fine della presente valutazione dei rischi sono espressamente escluse le seguenti zone, ancorchè contigue (o interne) e pertinenti all'edificio scolastico:

- Centrale termica e altri locali tecnici;
- Area destinata alla cottura dei cibi per la refezione (ove presente);
- Area destinata allo scodellamento dei cibi (ove presente);

poiché non consegnate al Dirigente Scolastico in fase di determinazione degli spazi da parte dell'Ente proprietario dell'immobile.

4.2 Le attività e le mansioni all'interno dell'edificio scolastico

La valutazione dei rischi, rappresenta un processo di analisi qualitativa e quantitativa, mirante alla verifica degli effetti dell'interazione tra pericoli esistenti negli ambienti in cui operano i lavoratori della scuola.

Le caratteristiche dell'attività lavorativa nei vari plessi dell'Istituto Comprensivo Massa 3 fanno sì che la valutazione del rischio sia stata effettuata utilizzando un metodo analitico, partendo quindi da una valutazione separata dei vari aspetti fino a ricomporre, in modo omogeneo, l'insieme dei possibili rischi per le diverse mansioni. L'analisi delle mansioni riguarda i rischi derivanti dall'attività lavorativa che risultano ragionevolmente prevedibili, vengono pertanto conciliate le contrapposte esigenze esaustive della valutazione e della identificazione dei principali problemi di prevenzione, peculiari della specifica attività.

Per la valutazione dei rischi si è proceduto preliminarmente alla individuazione delle attività lavorative presenti nell'Unità Produttiva (intese come attività che non presuppongano una autonomia gestionale ma che sono finalizzate a fornire un servizio completo e ben individuabile nell'ambito della produzione).

All'interno di ogni attività lavorativa sono state individuate le singole fasi a cui sono associate:

- *Macchine ed attrezzature impiegate*
- *Sostanze e preparati chimici impiegati*
- *D.P.I.*

Ad ogni singola fase sono stati attribuiti i rischi:

- *Derivanti dalla presenza dell'operatore nell'ambiente di lavoro*
- *Indotti sul lavoratore dall'ambiente esterno*
- *Conseguenti all'uso di macchine ed attrezzature*
- *Connessi con l'utilizzo di sostanze, preparati o materiali pericolosi per la salute.*

Qui di seguito sono riportate le diverse fasi lavorative presenti in azienda suddivise in **Attività** ed in **Fasi di lavoro**.

ATTIVITA' 1	DIREZIONE E SEGRETERIA	Lavoratori Addetti
Fase 1	Lavori di ufficio	DSGA Assistente Amministrativo

ATTIVITA' 2	DIDATTICA	Lavoratori Addetti
Fase 1	Attività didattica in aula	Docente
Fase 2	Attività didattica in aula di informatica o multimediale	Docente Allievo
Fase 3	Attività didattica in palestra	Docente
Fase 4	Attività in biblioteca	Docente
Fase 5	Attività in sala mensa	Docente
Fase 6	Attività ricreativa in aula o all'aperto	Docente
Fase 7	Attività di accompagnamento allievi in uscite didattiche, viaggi d'istruzione	Docente

ATTIVITA' 3	AUSILIARIA	Lavoratori Addetti
--------------------	-------------------	---------------------------

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

Fase 1	Accoglienza e vigilanza allievi	Collaboratore Scolastico
Fase 2	Pulizia locali	Collaboratore Scolastico
Fase 3	Attività di piccola manutenzione	Collaboratore Scolastico

Individuati i raggruppamenti le diverse fasi lavorative presenti nei vari plessi scolastici, per ognuna di esse, con la metodologia indicata, oltre ai rischi propri dell'attività sono stati individuati e valutati i rischi legati attrezzature utilizzate e ad eventuali sostanze impiegate o prodotte.

In funzione dei rischi rilevati sono state indicati i Dispositivi di Protezione Individuale necessari e l'eventuale ricorso alla sorveglianza sanitaria.

4.2.1 Lavori d'ufficio			
Descrizione attività		Attività svolta	
Trattasi dei lavori tipici della direzione e della segreteria dell'Istituzione Scolastica, sia per quanto riguarda gli aspetti amministrativi e contabili che quelli relativi alla gestione del personale. L'attività comporta anche l'attuazione dei rapporti con l'utenza e con i fornitori di prodotti e servizi sussidiari all'attività scolastica.		Rapporti relazionali interni ed esterni Rapporto col personale e servizi Attività generica di ufficio Circolazione interna ed esterna all'istituto Gestione del personale e dei servizi	
Attrezzature/macchine		Sostanze pericolose utilizzate	
videoterminali fotocopiatrici e stampanti fax e telefoni attrezzature elettroniche e elettriche spillatrici, taglierina (cutter) arredi		Toner Inchiostri Polveri	
Rischio valutato	Valutazione		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Rischio (R)
Elettrocuzione	Poco probabile	Grave	Notevole
Ustioni	Improbabile	Medio	Accettabile
Caduta di materiale dall'alto	Poco probabile	Grave	Notevole
Punture, abrasioni, tagli e lesioni	Poco probabile	Grave	Notevole
Incendio	Poco probabile	Grave	Notevole
Scivolamenti e cadute	Poco probabile	Grave	Notevole
Urti, colpi, impatti,	Poco probabile	Medio	Notevole
Microclima	Probabile	Lieve	Accettabile
Postura	Probabile	Medio	Notevole
Rumore	Improbabile	Medio	Accettabile
Movimentazione manuale dei carichi	Probabile	Medio	Notevole
Affaticamento visivo	Probabile	Medio	Notevole
Inalazione di polveri	Improbabile	Medio	Accettabile
Dispositivi di protezione individuale		Sorveglianza sanitaria	
Mascherina e guanti in lattice (durante cambio toner)		L'attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria	
Misure di prevenzione			
Elettrocuzione Accertarsi sempre che le connessioni di messa a terra degli utilizzatori siano effettuate correttamente. Lavoro al VDT Osservare i prescritti periodi di riposo durante il lavoro. Postura Adeguare gli arredi con altri di tipo ergonomico che favoriscano lo scaricamento della colonna vertebrale da seduti.			

4.2.2 Attività didattica in aula			
Descrizione attività		Attività svolta	
L'attività è caratterizzata dallo svolgimento di lezioni in materie specifiche svolte dal docente che si avvale di strumenti cartacei, tra cui testi, fotocopie e dispense e, talvolta, di strumenti informatici o di attrezzature quali, ad esempio, la lavagna luminosa. Egli ha inoltre la responsabilità degli alunni durante lo svolgimento delle attività.		Organizzazione e svolgimento attività didattiche Svolgimento lezioni Svolgimento attività specifica di laboratorio Esercizi ginnici Rapporti relazionali Vigilanza alunni durante le pause Circolazione interna ed esterna all'istituto	
Attrezzature/macchine		Sostanze pericolose utilizzate	
Computer Lavagna (in ardesia, plastificata etc.) Lavagna luminosa o L.I.M. Strumenti di uso comune per svolgere le attività didattiche (gessi, pennarelli, penne, libri, quaderni ,ecc.)		Polveri di gesso	
Rischio valutato	Valutazione		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Rischio (R)
Elettrocuzione	Poco probabile	Grave	Notevole
Ustioni	Improbabile	Medio	Accettabile
Caduta di materiale dall'alto	Improbabile	Medio	Accettabile
Punture, abrasioni, tagli e lesioni	Poco probabile	Medio	Notevole
Scivolamenti e cadute	Poco probabile	Grave	Notevole
Urti, colpi, impatti,	Poco probabile	Medio	Notevole
Microclima	Probabile	Lieve	Accettabile
Postura	Probabile	Medio	Notevole
Rumore	Probabile	Medio	Notevole
Contatto con materiali allergeni	Probabile	Medio	Notevole
Rischio biologico	Probabile	Medio	Notevole
Affaticamento visivo	Poco probabile	Lieve	Accettabile
Stress lavoro correlato	Probabile	Medio	Notevole
Dispositivi di protezione individuale		Sorveglianza sanitaria	
		L'attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria	
Misure di prevenzione			
Microclima La qualità dell'aria interna costituisce un fattore di primaria importanza per la salute degli utenti della scuola. Un ambiente indoor poco confortevole può causare disagio e interferire sulle attività di apprendimento degli alunni. Per garantire buoni livelli di qualità dell'aria prevedere: - frequenti ricambi d'aria; - installazione di sistemi che ostacolino l'eccessivo soleggiamento e accumulo di calore indesiderato degli ambienti scolastici; - installazione di idonei sistemi di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento dell'aria.			
Rumore - Evitare il sovraffollamento delle aule; - Organizzare il lavoro degli alunni in modo da limitare la formazione di rumore.			
4.2.3 Attività didattica in aula d'informatica o multimediale			
Descrizione attività		Attività svolta	
Trattasi delle attività didattiche di un laboratorio informatico scolastico o in una aula multimediale per l'apprendimento di lingue.		Organizzazione e svolgimento attività didattiche Svolgimento attività specifica di laboratorio Circolazione interna all'istituto	

		Vigilanza alunni	
Attrezzature/macchine		Sostanze pericolose utilizzate	
Stampante Personal computer Plotter Videoproiettori Cuffie		Inchiostri Toner	
Rischio valutato	Valutazione		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Rischio (R)
Elettrocuzione	Poco probabile	Grave	Notevole
Ustioni	Improbabile	Medio	Accettabile
Caduta di materiale dall'alto	Improbabile	Medio	Accettabile
Punture, abrasioni, tagli e lesioni	Poco probabile	Medio	Notevole
Scivolamenti e cadute	Poco probabile	Grave	Notevole
Urti, colpi, impatti	Poco probabile	Medio	Notevole
Microclima	Probabile	Lieve	Accettabile
Postura	Probabile	Medio	Notevole
Rumore	Probabile	Medio	Notevole
Contatto con materiali allergeni	Probabile	Medio	Notevole
Rischio biologico	Probabile	Medio	Notevole
Esposizione a radiazioni non ionizzanti	Probabile	Lieve	Accettabile
Affaticamento visivo	Poco probabile	Lieve	Accettabile
Dispositivi di protezione individuale		Sorveglianza sanitaria	
		L'attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria	
Misure di prevenzione			
Affaticamento visivo			
- Posizionare lo schermo del computer a 50-70 cm di distanza dall'operatore, con idonea regolazione della luminosità, evitando collocazioni che possano provocare abbagliamenti e riflessi; - effettuare pause di quindici minuti ogni due ore di lavoro continuativo al videoterminale; - effettuare un breve training degli occhi, distogliendo lo sguardo dallo schermo, cercando di guardare oggetti lontani e chiudendo e aprendo più volte le palpebre per stimolare la secrezione lacrimale.			
Elettrocuzione			
- Non utilizzate mai apparecchi nelle vicinanze di liquidi o in caso di elevata umidità; - Leggere sempre l'etichetta di un utilizzatore, specie se sconosciuto, per verificare la quantità di corrente assorbita, l'esistenza dei marchi CE, IMQ, e, se previsto di doppio isolamento (simbolo indicato con un quadrato inscritto in un altro quadrato); - Gli impianti vanno revisionati e controllati solo da personale qualificato. Non improvvisare riparazioni con nastro isolante o adesivo a prese, spine e cavi; - Non sovraccaricare le prese multiple ed evitare di servirvi di prolunghe: in caso di necessità, dopo l'uso staccarle e riavvolgerle. - Non staccare le spine dalla presa tirando il cavo e ricordare di spegnere sempre prima l'apparecchio utilizzatore; - Non utilizzare mai l'acqua per spegnere un incendio di natura elettrica. Sezionare l'impianto e utilizzare estintori a polvere o CO2.			

4.2.4 Attività didattica in palestra (attività motorie)	
<i>Descrizione attività</i>	<i>Attività svolta</i>
L'attività ginnica viene svolta nelle palestre o in alcuni casi nei giardini di proprietà dell'istituto, questo tipo di attività svolta dagli alunni è seguita da docenti che hanno una formazione specifica.	Organizzazione e svolgimento attività ginniche Circolazione interna all'istituto Vigilanza alunni
<i>Attrezzature/macchine</i>	<i>Sostanze pericolose utilizzate</i>

Attrezzatura di palestra in genere Pertiche Cavalletti ginnici Pedane, Funi, Pesi Materassi			
Rischio valutato	Valutazione		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Rischio (R)
Elettrocuzione	Improbabile	Grave	Notevole
Ustioni	Improbabile	Medio	Accettabile
Caduta di materiale dall’alto	Improbabile	Medio	Accettabile
Punture, abrasioni, tagli e lesioni	Probabile	Medio	Notevole
Scivolamenti e cadute	Altamente probabile	Grave	Elevato
Urti, colpi, impatti	Altamente probabile	Medio	Notevole
Microclima	Probabile	Lieve	Accettabile
Postura	Probabile	Medio	Notevole
Rumore	Probabile	Medio	Notevole
Contatto con materiali allergeni	Improbabile	Medio	Accettabile
Rischio biologico	Probabile	Medio	Notevole
Movimentazione manuale dei carichi	Probabile	Medio	Notevole
Dispositivi di protezione individuale		Sorveglianza sanitaria	
		L’attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria	
Misure di prevenzione			
L'uso promiscuo di questo locale necessita di procedure per la gestione: – Cassetta di primo soccorso: L'Istituto deve avere una propria (possibilmente trasportabile) chiusa a chiave e periodicamente controllata nel contenuto dall'addetto a ciò designato (addetto di primo soccorso); – Spazi per immagazzinamento delle attrezzature: è consigliabile immagazzinare la attrezzatura in uso alla scuola in modo distinto da quella delle società sportiva, al fine di garantirne la sicurezza, l'igiene e lo stato di conservazione.			
Il docente responsabile controlla le condizioni igieniche e che i materiali e gli attrezzi siano collocati in modo non pericoloso			
· per lezioni di educazione fisica presenza di gruppi studenti equivalenti ad una singola classe · per l’educazione fisica è previsto lo svolgimento di sola attività didattica di ginnastica a corpo libero, fondamentali individuali, di esercizi dimostrativi, · in ogni caso evitare il sovraffollamento e assicurare la vigilanza da parte del personale scolastico · mantenere gli attrezzi in ordine			
Le porte da pallamano, i materassoni (quando non utilizzati devono essere vincolati saldamente per evitare ribaltamenti). In caso di uso attenersi alla normativa UNI.			
La rete da pallavolo, i canestri della pallacanestro e le spalliere devono essere vincolate saldamente alla muratura per evitare ribaltamenti.			

4.2.5 Attività in biblioteca	
Descrizione attività	Attività svolta
Trattasi delle attività connesse alla gestione del servizio biblioteca ed al suo utilizzo da parte del personale e dell'utenza scolastica. Nell'attività possono essere impiegati lavoratori con incarico specifico e possono essere esposti,	Circolazione interna all'istituto Vigilanza alunni Attività didattica

singolarmente o nell'insieme del gruppo classe gli allievi			
Attrezzature/macchine		Sostanze pericolose utilizzate	
Scala manuale Stampante Personal computer		Inchiostri Toner Polveri	
Rischio valutato	Valutazione		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Rischio (R)
Elettrocuzione	Improbabile	Grave	Notevole
Ustioni	Improbabile	Medio	Accettabile
Caduta di materiale dall'alto	Probabile	Medio	Notevole
Punture, abrasioni, tagli e lesioni	Probabile	Medio	Notevole
Scivolamenti e cadute	Improbabile	Grave	Accettabile
Urti, colpi, impatti	Improbabile	Medio	Accettabile
Microclima	Probabile	Lieve	Accettabile
Postura	Probabile	Medio	Notevole
Rumore	Improbabile	Medio	Accettabile
Contatto con materiali allergeni	Improbabile	Medio	Accettabile
Rischio biologico	Probabile	Medio	Notevole
Movimentazione manuale dei carichi	Probabile	Medio	Notevole
Dispositivi di protezione individuale		Sorveglianza sanitaria	
		L'attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria	
Misure di prevenzione			
Deve essere presente almeno 1 estintore di capacità non inferiore a 13A, 89B, C ogni 200 mq (punto 6.2 del D.M. 26/08/1992)			

4.2.6 Attività in sala mensa			
Descrizione attività		Attività svolta	
Trattasi di attività che prevede il consumo dei pasti da parte degli alunni presenti nella scuola e del personale docente e non che svolge attività di vigilanza.		Sorveglianza alunni	
Attrezzature/macchine		Sostanze pericolose utilizzate	
Carrelli Stoviglie e posate Arredi			
Rischio valutato	Valutazione		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Rischio (R)
Ustioni	Probabile	Medio	Notevole
Caduta di materiale dall’alto	Probabile	Medio	Notevole
Punture, abrasioni, tagli e lesioni	Probabile	Medio	Notevole
Scivolamenti e cadute	Probabile	Grave	Elevato
Urti, colpi, impatti	Probabile	Medio	Notevole
Microclima	Probabile	Lieve	Accettabile
Postura	Probabile	Medio	Notevole
Rumore	Probabile	Medio	Notevole
Rischio biologico	Probabile	Medio	Notevole
Soffocamento	Probabile	Medio	Notevole
Dispositivi di protezione individuale		Sorveglianza sanitaria	
		L’attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria	

4.2.7 Attività ricreativa in aula ed all'aperto	
<i>Descrizione attività</i>	<i>Attività svolta</i>

Consiste nella pausa di ricreazione durante la quale si utilizzano le attrezzature presenti, in giochi di gruppo, nonché in attività didattiche. I docenti o altro personale scolastico sono tenuti al controllo e alla sorveglianza degli allievi, durante l'attività.		Circolazione interna ed esterna all'istituto Vigilanza alunni	
Attrezzature/macchine		Sostanze pericolose utilizzate	
Altalene, Scivoli, Giostre girevoli ed attrezzi vari da gioco			
Rischio valutato	Valutazione		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Rischio (R)
Ustioni	Improbabile	Medio	Accettabile
Caduta di materiale dall'alto	Probabile	Medio	Notevole
Punture, abrasioni, tagli e lesioni	Probabile	Medio	Notevole
Scivolamenti e cadute	Probabile	Grave	Elevato
Urti, colpi, impatti	Probabile	Medio	Notevole
Microclima	Probabile	Lieve	Accettabile
Postura	Probabile	Lieve	Accettabile
Rumore	Probabile	Medio	Notevole
Rischio biologico	Probabile	Medio	Notevole
Dispositivi di protezione individuale		Sorveglianza sanitaria	
		L'attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria	

4.2.8 Attività di accompagnamento allievi in uscite didattiche, viaggi d'istruzione			
Descrizione attività		Attività svolta	
Consiste nello svolgimento di uscite didattiche e di viaggi di istruzione, con utilizzo di mezzi di trasporto pubblico. L'attività può anche essere legata allo spostamento di gruppi classe per accedere ai laboratori, teatri o palestre quando sono esterni all'edificio scolastico.		Circolazione interna ed esterna all'istituto Vigilanza alunni	
Attrezzature/macchine		Sostanze pericolose utilizzate	
Mezzi di trasporto pubblici			
Rischio valutato	Valutazione		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Rischio (R)
Ustioni	Improbabile	Medio	Accettabile
Caduta di materiale dall'alto	Improbabile	Medio	Accettabile
Punture, abrasioni, tagli e lesioni	Probabile	Medio	Notevole
Scivolamenti e cadute	Probabile	Grave	Elevato
Urti, colpi, impatti	Probabile	Medio	Notevole
Microclima	Probabile	Lieve	Accettabile
Postura	Probabile	Lieve	Accettabile
Rumore	Probabile	Medio	Notevole
Rischio biologico	Probabile	Medio	Notevole
Dispositivi di protezione individuale		Sorveglianza sanitaria	
		L'attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria	

4.2.9 Attività di accoglienza e vigilanza allievi	
<i>Descrizione attività</i>	<i>Attività svolta</i>
Consiste nell'attività di controllo degli accessi, di prima accoglienza degli allievi e dei genitori e di quanti accedono all'Istituzione Scolastica e di	Circolazione interna all'istituto Vigilanza alunni Rapporti con l'utenza

sussidio nella vigilanza sugli allievi.	Rapporti con fornitori		
<i>Attrezzature/macchine</i>	<i>Sostanze pericolose utilizzate</i>		
Rischio valutato	Valutazione		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Rischio (R)
Elettrocuzione	Poco probabile	Grave	Notevole
Ustioni	Improbabile	Medio	Accettabile
Caduta di materiale dall'alto	Improbabile	Medio	Accettabile
Punture, abrasioni, tagli e lesioni	Poco probabile	Medio	Notevole
Scivolamenti e cadute	Probabile	Grave	Elevato
Urti, colpi, impatti,	Probabile	Medio	Notevole
Microclima	Probabile	Lieve	Accettabile
Postura	Probabile	Medio	Notevole
Rumore	Probabile	Medio	Notevole
Rischio biologico	Probabile	Medio	Notevole
Stress lavoro correlato	Probabile	Lieve	Accettabile
Dispositivi di protezione individuale	Sorveglianza sanitaria		
	L'attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria		

4.2.10 Attività di pulizia locali			
<i>Descrizione attività</i>	<i>Attività svolta</i>		
Consiste nella pulizia e disinfezione dei locali dell'edificio e delle relative pertinenze esterne, compresi: pavimenti, pareti e le apparecchiature igienico-sanitarie presenti nei bagni. L'attività, quando esistono appalti esterni per le pulizie, si sostanzia nel ripristino immediato delle eventuali situazioni di deterioramento igienico/sanitario dei locali.	Pulizia Detersione e disinfezione Riassetto locali		
<i>Attrezzature/macchine</i>	<i>Sostanze pericolose utilizzate</i>		
secchio scopa aspirapolvere lavapavimenti flaconi vaporizzatori carrello di servizio scale portatili utensili manuali di uso comune	detergente disinfettante disincrostante candeggiante con ipoclorito di sodio alcol denaturato		
Rischio valutato	Valutazione		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Rischio (R)
Elettrocuzione	Improbabile	Grave	Notevole
Ustioni	Probabile	Medio	Notevole
Caduta di materiale dall'alto	Probabile	Medio	Notevole
Caduta dall'alto	Probabile	Grave	Elevato
Contatto con materiali allergeni	Probabile	Medio	Notevole
Punture, abrasioni, tagli e lesioni	Probabile	Medio	Notevole
Scivolamenti e cadute	Probabile	Grave	Elevato
Urti, colpi, impatti	Probabile	Lieve	Accettabile
Microclima	Probabile	Lieve	Accettabile
Postura	Probabile	Lieve	Accettabile
Rumore	Probabile	Medio	Notevole
Movimentazione manuale dei carichi	Probabile	Grave	Elevato
Rischio biologico	Probabile	Medio	Notevole
Rischio chimico	Probabile	Medio	Notevole

Inalazione polveri	Poco probabile	Lieve	Accettabile
Dispositivi di protezione individuale		Sorveglianza sanitaria	
Mascherina antipolveri Occhiali antispruzzo Guanti monouso, guanti in lattice Grembiule Calzature antiscivolo		L'attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria in quanto l'esposizione a tale rischio è bassa	
Misure di prevenzione			
Il personale ha l'obbligo di segnalare alla dirigenza, all'inizio dell'anno scolastico o all'insorgenza, eventuali allergie di cui soffre; Il personale deve conoscere l'uso corretto dei prodotti di pulizia; Durante la raccolta di rifiuti usare sempre mezzi di protezione personale (guanti resistenti) per evitare il contatto con materiale tagliente; Per evitare cadute durante i lavori di pulizia si consiglia l'uso di calzature antidrucciolo; Utilizzare correttamente le scale (vedi paragrafo RISCHIO DERIVANTE DA LAVORO IN QUOTA); Attenersi alle schede tecniche dei prodotti per le pulizie e alle istruzioni d'uso, mantenere le etichette, non usare contenitori inadeguati, conservare in luoghi protetti e non accessibili ai non addetti; Effettuare ricambi d'aria per un tempo adeguato nei locali quando si usano prodotti per le pulizie; le finestre aperte vanno fermate con gli appositi ganci. <i>Elettrocuzione</i> Non utilizzate mai apparecchi nelle vicinanze di liquidi o in caso di elevata umidità; Leggere sempre l'etichetta di un utilizzatore, specie se sconosciuto, per verificare la quantità di corrente assorbita, l'esistenza dei marchi CE, IMQ, e, se previsto di doppio isolamento (simbolo indicato con un quadrato inscritto in un altro quadrato); Gli impianti vanno revisionati e controllati solo da personale qualificato. Non improvvisare riparazioni con nastro isolante o adesivo a prese, spine e cavi; Non sovraccaricare le prese multiple ed evitare di servirvi di prolunghe: in caso di necessità, dopo l'uso staccarle e riavvolgerle. Non staccare le spine dalla presa tirando il cavo e ricordare di spegnere sempre prima l'apparecchio utilizzatore; Non utilizzare mai l'acqua per spegnere un incendio di natura elettrica. Sezionare l'impianto e utilizzare estintori a polvere o CO2.			

4.2.11 Attività di minuta manutenzione			
Descrizione attività	Attività svolta		
Consiste nelle operazioni di piccola manutenzione: riparazione di arredi scolastici e di piccoli interventi manutentivi nell'immobile e nelle relative pertinenze esterne.	Piccole riparazioni Operazioni manutentive semplici		
Attrezzature/macchine	Sostanze pericolose utilizzate		
Attrezzi manuali di uso comune (martello, pinze, seghetto ecc.) Attrezzature elettriche di uso comune (trapano, avvitatore ecc.) Scala manuale	Collanti Vernici Disincrostanti		
Rischio valutato	Valutazione		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Rischio (R)
Elettrocuzione	Probabile	Grave	Elevato
Ustioni	Probabile	Medio	Notevole
Caduta di materiale dall'alto	Probabile	Medio	Notevole
Caduta dall'alto	Probabile	Grave	Elevato
Contatto con materiali allergeni	Probabile	Medio	Notevole
Punture, abrasioni, tagli e lesioni	Probabile	Medio	Notevole
Scivolamenti e cadute	Probabile	Grave	Elevato

Urti, colpi, impatti	Probabile	Lieve	Accettabile
Microclima	Probabile	Lieve	Accettabile
Postura	Probabile	Lieve	Accettabile
Rumore	Probabile	Medio	Notevole
Movimentazione manuale dei carichi	Probabile	Medio	Notevole
Rischio biologico	Probabile	Medio	Notevole
Rischio chimico	Probabile	Medio	Notevole
Inalazione polveri	Probabile	Lieve	Accettabile
Dispositivi di protezione individuale		Sorveglianza sanitaria	
Mascherina antipolveri Occhiali antischeggia Guanti rischi meccanici Tuta da lavoro Calzature antinfortunistiche e antiscivolo		L'attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria	
Misure di prevenzione			
Utilizzare correttamente le scale (vedi paragrafo RISCHIO DERIVANTE DA LAVORO IN QUOTA); <i>Elettrocuzione</i> Non utilizzate mai apparecchi nelle vicinanze di liquidi o in caso di elevata umidità; Leggere sempre l'etichetta di un utilizzatore, specie se sconosciuto, per verificare la quantità di corrente assorbita, l'esistenza dei marchi CE, IMQ, e, se previsto di doppio isolamento (simbolo indicato con un quadrato inscritto in un altro quadrato); Gli impianti vanno revisionati e controllati solo da personale qualificato. Non improvvisare riparazioni con nastro isolante o adesivo a prese, spine e cavi; Non sovraccaricare le prese multiple ed evitare di servirvi di prolunghe: in caso di necessità, dopo l'uso staccarle e riavvolgerle. Non staccare le spine dalla presa tirando il cavo e ricordare di spegnere sempre prima l'apparecchio utilizzatore; Non utilizzare mai l'acqua per spegnere un incendio di natura elettrica. Sezionare l'impianto e utilizzare estintori a polvere o CO2.			

4.3 Misure di prevenzione relative alle attività svolte

Si elencano tutte le indicazioni pratiche e tecniche per ridurre i rischi evidenziati dall'analisi delle fasi lavorative (par. 4.2), analizzando le misure di prevenzione.

1. Elettrocuzione

Il rischio di elettrocuzione è stato valutato in relazione a tutti i casi in cui i fruitori dei locali possano entrare in contatto con parti degli impianti elettrici o delle attrezzature che funzionano per mezzo di questo.

Controllare gli attrezzi e gli utensili prima dell'uso.

Segnalare e far riparare utensili ed apparecchi difettosi.

Non sovraccaricare le prese multiple (vedere l'ampereaggio e della presa e degli apparecchi da collegare).

Non staccare le spine dalla presa tirando il cavo.

Non lasciare cavi sul pavimento in zone di passaggio.

Non effettuare interventi di manutenzione di propria iniziativa, ma chiamare personale specializzato.

2. Ustioni

La valutazione è riferita a tutte quelle fasi in cui l'unico rischio è quello di entrare in contatto con un termosifone o con uno dei tubi dell'impianto di riscaldamento ad acqua calda, che corrono all'esterno dei muri. Questa evenienza è solitamente scongiurata dal fatto che la caldaia ha una temperatura preimpostata a cui mantenere l'acqua. In questa fase si conta anche la possibilità di ustione dal contatto con acqua calda sanitaria. In conclusione tali ustioni si possono verificare solo in caso di malfunzionamento dei rispettivi generatori termici. Le altre valutazioni, notevole ed elevato, si riferiscono invece alla mensa, e rispettivamente a

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

chi consuma i cibi o li somministra. Anche questa particolarità sarà contenuta nelle seguenti misure di prevenzione.

Prestare la massima attenzione ai movimenti che si effettuano, evitando di entrare in contatto con parti metalliche scaldate. Se necessario proteggere le mani con appositi guanti.

Non toccare le superfici esterne che possono essere scaldate per induzione.

Regolare la temperatura dell'acqua calda sanitaria in modo che non provochi traumi a chi ne entra in contatto (massimo circa 50°C). Regolare analogamente la temperatura dell'acqua calda per riscaldamento in modo che non risulti troppo elevata (massimo 65°C).

3. Caduta di materiale dall'alto

La caduta di materiale dall'alto è riconducibile a qualsiasi oggetto possa cadere e colpire gli occupanti dei locali, senza distinguere la natura o la causa che la provoca. Sono quindi compresi oggetti su mensole o scaffalature che possono precipitare, distacchi dalle pareti o soffitti di parti di muratura (strati di vernice, intonaci, mattoni, ecc...), la rottura e la conseguente caduta di controsoffitti o parti dell'impianto elettrico come le lampade, e così via. Qualora l'imminente possibilità di caduta di materiale dall'alto sia prevedibile è opportuno delimitare le zone d'accesso ai posti di lavoro o di transito esposte a rischio di caduta di materiale dall'alto.

Gli eventuali utensili portatili, con particolare riferimento alla fase di pulizia e manutenzione dei locali e di supporto alle attività didattiche, devono essere fissati in maniera sicura al corpo dell'operatore quando questi si sposta nella zona di lavorazione.

4. Cadute dall'alto

Riconducibili all'uso di scale portatili (vedi "Attività di pulizia" e "Attività di minuta manutenzione") e all'attività ludica ed in giardino.

Le perdite di stabilità dell'equilibrio di persone che possono comportare cadute da un piano di lavoro ad un altro posto a quota inferiore (di norma con dislivello maggiore di 2 metri) devono essere impediti. Un operatore dovrà sempre reggere la scala al piede.

Per quanto riguarda la caduta durante le attività ludiche, ci si riferisce ad esempio all'utilizzo di scivoli ed altri giochi, oltre che a tutte quelle situazioni in cui ci si trovi di fronte ad un dislivello. In questo caso è di fondamentale importanza la sorveglianza dei docenti, oltre al controllo e all'installazione di protezioni e parapetti.

5. Contatto con materiali allergeni

Comunicare da parte dei lavoratori esposti eventuali allergie pregresse. Comunicare inoltre qualsiasi fenomeno anche lieve di tipo irritativo che dovesse manifestarsi.

In tutti i casi occorre evitare il contatto diretto di parti del corpo con materiali resinosi, polverulenti, liquidi, aerosol e con prodotti chimici in genere, utilizzando indumenti da lavoro e DPI appropriati (guanti, maschere, occhiali etc.).

6. Punture, abrasioni, tagli e lesioni

Questo rischio deriva da qualsiasi fase lavorativa descritta nel paragrafo 5.1, ed in particolare da quelle relative alla piccola manutenzione, pulizia dei locali e quelle che coinvolgono l'uso di utensili e di fogli di carta.

Deve essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o in ogni modo capaci di procurare lesioni.

Non rivolgere verso il corpo la punta o la lama dell'utensile e tenere più distanti possibile le mani dal punto di taglio.

Il riferimento è a tutte quelle occasioni in cui si manovra con una mano l'utensile, tenendo fermo l'oggetto che si vuole lavorare con l'altra mano.

Fare attenzione nell'utilizzo della carta per evitare tagli e ferite.

7. Scivolamenti e cadute

Possono coinvolgere chiunque, ad esempio a causa della pavimentazione bagnata dall'ingresso nei locali con scarpe bagnate, di eventuali perdite di acqua dall'impianto idrico, dalla rottura di un termosifone, ecc... Segnalare sempre con l'apposita segnaletica la presenza di pavimentazione bagnata e scivolosa.

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

Utilizzare detergenti/sostanze che non lasciano patine scivolose/schiumose sui pavimenti. Dotare i gradini delle scale di idonee strisce antiscivolo.

I percorsi pedonali interni dovranno sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali, macerie o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori. Per ogni postazione di lavoro occorrerà individuare la via di fuga più vicina.

Le vie d'accesso e quelle corrispondenti ai percorsi interni dovranno essere illuminate ed adeguatamente segnalate secondo le necessità diurne e notturne.

8. Urti, colpi, impatti

Questo rischio è intrinseco in tutte le fasi lavorative, e può colpire chiunque si trovi a fruire dei locali per le cause più diverse, dalla semplice disattenzione alla sottovalutazione di una fonte di pericolo (in relazione a scivolamenti e cadute).

È opportuno adottare paracolpi qualora gli spigoli vivi possano essere fonte di pericolo.

Gli arredi e le attrezzature dei locali comunque adibiti a posti di lavoro, devono essere disposti in modo da garantire la normale circolazione delle persone.

Le attività che richiedono sforzi fisici violenti e/o repentini dovranno essere eliminate o ridotte al minimo anche attraverso l'impiego di attrezzature idonee alla mansione. Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale dovranno essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati dovranno essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile e non dovranno ingombrare posti di passaggio o di lavoro. I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi dovranno essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione.

Fare attenzione durante gli spostamenti nelle aree di lavoro e riferire al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione o al Datore di Lavoro eventuali oggetti o materiali o mezzi non idoneamente segnalati. Operare sempre a ritmi regolari, evitando movimenti bruschi in tutte le attività lavorative.

Dovrà essere vietato lasciare in opera oggetti sporgenti pericolosi e non segnalati.

9. Microclima

Per ridurre l'esposizione a stress termico, prevedere l'uso di abbigliamento idoneo specifico, una corretta organizzazione del lavoro ed idonei periodi di acclimatamento.

Confinare in locali appositi le eventuali macchine che alterano il corretto microclima, in modo da separarle dagli altri reparti di lavorazione.

Prevedere l'apertura di porte e/o finestre per espellere dalle aule l'aria viziata che si viene a formare in seguito all'affollamento durante le lezioni, senza però generare flussi d'aria che possono pregiudicare la salute.

10. Postura

Attuare misure tecnico-organizzative in modo da evitare il più possibile la ripetitività e la monotonia delle operazioni (pause, turni, ecc...). Prevedere la formazione e l'informazione degli addetti e degli studenti relativamente all'assunzione di atteggiamenti e posizioni atte a proteggere la schiena e le altre articolazioni, siano questi docenti, collaboratori o (soprattutto) studenti.

11. Rumore

Ferme restando le misure di prevenzione sotto riportate e quanto riportato al paragrafo 4.3, i rumori presenti nell'ambiente non sono dannosi per i lavoratori, in quanto solo durante i momenti in laboratorio, ludici, in palestra, in mensa o nella ricreazione possono verificarsi condizioni in cui il rumore può essere più elevato, ma sempre al di sotto dei limiti di pericolosità (una conversazione si pone tra i 50 ed i 60 dB). Nell'acquisto di nuove attrezzature occorre prestare particolare attenzione alla silenziosità d'uso.

Le attrezzature devono essere correttamente mantenute e utilizzate, in conformità alle indicazioni del fabbricante, al fine di limitarne la rumorosità eccessiva.

Durante il funzionamento, gli schermi e le paratie delle attrezzature devono essere mantenute chiuse e dovranno essere evitati i rumori inutili.

12. Movimentazione manuale dei carichi

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

La movimentazione manuale dei carichi è rilevante in questo tipo di attività non soltanto per molteplici aspetti, dalla pulizia dei locali alla preparazione dei cibi passando per lo spostamento delle attrezzature durante l'attività di palestra.

Ci si riferisce a quanto riportato nel rischio relativo alla postura, aggiungendo di prevedere turnazioni anche per il trasporto di carichi gravosi, oppure pause tra una movimentazione e l'altra (così come normalmente avviene, in quanto si tratta di episodi non frequenti e ripetitivi).

13. *Rischio biologico*

L'eventuale rischio biologico è derivante dalla pulizia dei bagni o dall'eventuale contatto con ferite che lascino fuoriuscire tracce ematiche.

Con riferimento all'allegato XLVI al D. Lgs. 81/2008, gli agenti biologici presenti nell'attività scolastica sono del gruppo 1 (agente che presenta poche possibilità di causare malattie in soggetti umani) o del gruppo 2 (agente che può causare malattie in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori; è poco probabile che si propaga nella comunità; sono di norma disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche).

Con particolare riferimento ai bagni ed alle feci, favorire i ricambi d'aria e pulire accuratamente i locali.

14. *Rischio chimico*

I rischi per la salute possono provenire dal contatto (pelle, mucose), dalla inalazione (attraverso la respirazione) o dall'ingestione (es. portando alla bocca le mani sporche o mangiando o bevendo sul luogo di lavoro).

Non travasare o tenere i prodotti chimici in contenitori senza etichetta (fusti, taniche, bottiglie).

Nella scelta delle sostanze da utilizzare si è rivolta l'attenzione alla scelta di sostanze dotate del minor potenziale dannoso per gli utilizzatori.

I prodotti tossici e nocivi, specie se liquidi, sono custoditi in recipienti a tenuta che recano indicazione della natura e della pericolosità delle sostanze contenute.

Nell'area destinata al deposito di prodotti chimici sono disposti cartelli chiari e visibili indicanti:

- Il divieto di accesso alle persone non autorizzate;
- Il divieto di utilizzo di fiamme libere;
- Il divieto di fumare.

I recipienti che contengono le sostanze vengono tenuti aperti solo per il tempo minimo indispensabile

I lavoratori osservano scrupolosamente la pulizia della persona.

Gli ambienti di lavoro, se chiusi, sono mantenuti ventilati.

Agli operatori addetti sono fornite le schede di sicurezza delle sostanze utilizzate ed i DPI previsti per l'uso e la manipolazione di tali sostanze.

15. *Affaticamento visivo*

L'affaticamento visivo può essere dovuto a diverse cause, prime fra tutte l'uso di videotermini e le ore di concentrazione a leggere o scrivere.

Rilassare periodicamente gli occhi, tenendoli chiusi, guardando fuori dalla finestra, ecc...

Curare l'illuminazione dei locali, prediligendo per quanto possibile la luce naturale a quella artificiale. Durante l'utilizzo di videotermini, dovuto a illuminazione non corretta, riflessi, abbagliamenti o alla cattiva definizione dei caratteri. Lo schermo deve essere posizionato a circa 50-70 cm di distanza dall'operatore, regolabile (immagini, contrasto, luminosità) illuminazione né eccessiva né carente, senza abbagliamenti o riflessi.

16. *Inalazione di polveri*

L'eventuale rischio derivante dall'inalazione di polveri comprende tutti quei casi in cui il personale può entrare in contatto con i toner presenti nelle fotocopiatrici o nelle stampanti laser.

Nel caso di uno sversamento significativo della sostanza, indossare i necessari dispositivi di protezione individuale verificandone preventivamente l'integrità e/o lo stato di efficienza (guanti di protezione e mascherina facciale).

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

Se si opera in ambienti ristretti o scarsamente ventilati, ridurre al minimo il tempo di esposizione.

Comunicare, da parte dei lavoratori esposti, le eventuali allergie pregresse.

Aerare gli ambienti durante le operazioni di utilizzo di tali prodotti.

Evitare di mangiare, bere e fumare durante l'uso di tali prodotti, perché possono favorire un maggior assorbimento del prodotto tossico.

Evitare di disperdere il toner, manomettendo le cartucce o pulendo l'interno delle stampanti con getti d'aria.

Non utilizzare aspirapolvere normali, perché la polvere di toner è così fine da attraversarne i filtri. Utilizzare, invece, appositi aspiratori con filtri speciali.

Evitare di sostituire il toner, se non si è addestrati a svolgere tale operazione.

Sostituire il toner attenendosi alle prescrizioni del produttore e non disperdere i contenitori vuoti nell'ambiente.

Effettuare la sostituzione del toner in modo da non generare polvere ed indossando una mascherina facciale.

Effettuare la formazione e l'informazione relativa all'uso corretto di tali sostanze

17. Soffocamento

Il rischio di soffocamento è principalmente discendente dal cibo, che durante la masticazione può essere ingerito con caratteristiche non idonee al transito nell'esofago (respirazione, distrazione, ecc...). Questo rischio coinvolge principalmente gli studenti, ma ha ragione di esistere anche per chiunque altro partecipi alla mensa.

In questo caso è fondamentale una corretta ed approfondita informazione specifica.

18 Stress lavoro correlato

La condizione conseguente ad una situazione di stress prolungato è conosciuta, a partire dagli anni settanta, come "Sindrome del *Burn-out*" che può derivare da rapporto problematico con l'utenza (allievi e genitori), con colleghi e dall'organizzazione del lavoro e da situazioni strutturali non a norma.

Dovrà essere garantita la disponibilità della dirigenza dell'Istituto al dialogo con i lavoratori, la possibilità di discutere all'interno del Collegio Docenti eventuali situazioni stressogene e la distribuzione su più classi degli allievi maggiormente problematici.

CAPITOLO V

Programma di attuazione degli interventi di prevenzione

In ottemperanza a quanto individuato dagli art. 28 e 29 del D. Lgs. 81/08, che fornisce le modalità di elaborazione del documento di cui all'Art. 17, una volta completate le fasi di identificazione dei pericoli e la relativa valutazione dei rischi ad essi associati, occorre procedere alla definizione delle misure necessarie per eliminare o quantomeno ridurre a livelli accettabili le situazioni di rischio riscontrate e garantire il mantenimento e miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.

Laddove le misure necessarie non sono realizzabili nell'immediato o sono di competenza dell'Amministrazione tenuta alla fornitura e manutenzione dell'immobile, sono stati indicati anche i relativi interventi sostitutivi per garantire, comunque, le condizioni di sicurezza.

Al fine di rispondere al dettato legislativo che richiede la definizione di un programma di attuazione delle misure di prevenzione, gli interventi, di seguito compiutamente indicati, sono stati distinti in tre diverse fasi temporali, direttamente correlate all'entità del rischio:

- **Programma degli interventi a breve termine** per **rischio alto**, ove le azioni correttive necessarie sono da realizzarsi con urgenza.

- **Programma degli interventi a medio termine** per **rischio medio**, ove le azioni correttive necessarie possono essere realizzate nel medio termine, ovvero in un arco di tempo che va da uno a tre mesi.

- **Programma degli interventi a lungo termine** per *rischio basso*, dove le azioni correttive possono essere programmate e dilazionate in un arco di tempo annuale.

Nel programma non sono state indicate le situazioni a rischio imminente che, in quanto tali, devono essere oggetto di immediata soluzione al fine di evitare l'esposizione dei lavoratori ad un pericolo grave ed immediato. Tale programma viene supportato, nel breve termine, da

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

specifiche iniziative formative ed informative, dalla messa a disposizione di dispositivi di protezione individuale, dall'eventuale sorveglianza sanitaria e dalla messa in opera di una correlata segnaletica di sicurezza e di emergenza.

Nel programma che segue sono riportati:

- gli interventi di competenza dell'Amministrazione tenuta alla fornitura e manutenzione dell'immobile
- quelli di competenza del datore di lavoro
- le misure sostitutive a carico del Datore di lavoro, dei Preposti e dei lavoratori interessati, misure che devono essere messe in atto immediatamente anche quando l'intervento risolutivo viene indicato a medio o lungo periodo

5.1 Programma degli interventi a breve termine di competenza dell'Ente locale

Risultanze della valutazione dei rischi	Misure di prevenzione	Misure sostitutive	Luogo
Potenziale rischio dovuto alla mancanza di una rete di idranti, scuola di tipo "1" - Scuole con numero di presenze contemporanee da 101 a 300 persone.	E' necessario realizzare una rete di idranti all'interno dei plessi delle scuola di tipo1		Infanzia di Puliche Infanzia di Casone Primaria di Bondano
In corrispondenza dell'uscita di emergenza "F" è presente un sopraluce con vetri di spessore inadeguato per la sicurezza.	E' necessario sostituire i vetri comuni con vetri di sicurezza o materiale equivalente (policarbonato)	Applicare pellicole di sicurezza e segnalare adeguatamente il pericolo	Primaria Bondano
In corrispondenza di alcune porte delle aule didattiche sono presenti sopraluci con vetri di spessore inadeguato per la sicurezza.	E' necessario sostituire i vetri comuni con vetri di sicurezza o materiale equivalente.	Applicare pellicole di sicurezza e segnalare adeguatamente il pericolo	Infanzia Villette A Secondaria Ferrari
Le finestre non sono dotate di vetri di sicurezza	Sostituire tutte le superfici vetrate pericolose con altre dotate di certificazione di sicurezza UNI 12600 oppure proteggerle con pellicole di sicurezza adesive certificate	Segnalare l'eventuale pericolo con adeguate indicazione "Attenzione vetro non infrangibile, osservare la massima cautela"	Tutti i plessi
Gli scalini in marmo nelle scale esterne sono privi di dispositivi antiscivolo	Provvedere alla posa di bande adesivi antisdrucciolo in tutti i gradini in marmo esterni	Segnalare adeguatamente il pericolo	Primaria Bondano
Gli scalini in marmo nelle scale interne in prossimità dell'uscita di emergenza E	Provvedere alla posa di bande adesivi antisdrucciolo in tutti i gradini in marmo esterni	Segnalare adeguatamente il pericolo	Secondaria Ferrari
Sono presenti in alcune zone della scuola infiltrazioni di acqua piovana che provocano muffe e distacchi di intonaco	E' necessario programmare il ripristino dell'impermeabilizzazione della copertura della scuola;		Villette B Bondano Infanzia Casone
La porta di emergenza "M" dell'aula polifunzionale non è idoneamente fissata alla muratura portante della struttura	Provvedere all'idoneo fissaggio alla struttura portante	Segnalare adeguatamente il pericolo	Infanzia Villette A
Il maniglione antipanico della	Ripristinare la funzionalità delle	Segnalare	Primaria

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

porta della palestra è guasto	porte di emergenza difettose in fase di apertura/chiusura	adeguatamente il pericolo	Villette B
La larghezza della porta della segreteria al piano primo, che consente l'accesso alle scale di emergenza non ha una larghezza idonea (120 cm)	E' necessario adeguare la larghezza dell'apertura della porta e dotarla di maniglioni antipanico		Primaria Marina
Sono presenti dei tombini senza tappo di chiusura nel lato monti del cortile	Provvedere all'installazione di idonei chiusini nei tombini presenti all'esterno della scuola	Segnalare adeguatamente il pericolo	Secondaria Paolo Ferrari
Le griglie per la raccolta delle acque piovane non è idoneamente raccordata alla pavimentazione in asfalto	E' necessario provvedere al raccordo tra griglia metalliche a pavimentazione in asfalto	Segnalare adeguatamente il pericolo	Primaria Villette B
Gli infissi in alluminio presentano spigoli vivi che possono essere causa di tagli	Proteggere gli spigoli o limitare in posizione di sicurezza le finestre che presentano spigoli vivi oltre il davanzale e riposizionare le postazioni dei lavoratori / alunni, in modo da non impegnare lo spazio interessato dell'apertura dell'anta	Proteggere gli infissi e/o segnalare adeguatamente il pericolo.	Infanzia Via Puliche Via Fiume Secondaria Paolo Ferrari
Nel corridoio nella zona refettorio/cucina è presente una crepa nella parete rivestita con mattoni	E' necessario verificare e monitorare periodicamente lo stato della crepa presenti nel corridoio		Infanzia Casone
Sono presenti elementi radianti in pessime condizioni di manutenzione	E' necessario sostituire gli elementi radianti non conformi e se possibile incassare al muro o proteggere adeguatamente i corpi radianti	Segnalare adeguatamente il pericolo	Via Fiume, Villette B, secondaria Ferrari
Potenziale rischio di elettrocuzione dovuto alla presenza di prese elettriche mobili appoggiate alla pavimentazione, che possono entrare in contatto con sostanze liquidi (acqua utilizzata nelle fasi di Pulizia dei pavimenti). Presenza di cavi non correttamente installati.	Predisposizione di apposite canalette corrugate per la sistemazione dei cavi presenti	Sistemazione delle prese mobili, in modo che siano installate ad una altezza di circa 15 cm rispetto alla pavimentazione.	Primaria di Marina
Sono presenti, nello spogliatoio maschi della palestra, prese di corrente disancorate dalla muratura.	Verificare e sostituire le prese di corrente non conformi nella palestra		Secondaria Ferrari
Le vetrine degli arredi non sono in materiale di sicurezza	Sostituzione dei vetri degli arredi con materiale plastico trasparente o protezione con pellicole antischeggia.		Tutti i plessi
Rischio d'inciampo in presenza, a terra, di cavi di alimentazione e collegamento delle attrezzature elettriche.	Disporre i cavi elettrici di alimentazione e di collegamento delle macchine, in modo che non costituiscano intralcio. Proteggere i cavi elettrici a terra altrimenti non eliminabili con canalette anti inciampo fissate a terra.	Segnalare adeguatamente il pericolo	Primaria Marina

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

La palestra è priva di un'ideale uscita di emergenza	E' necessario realizzare porte di emergenza dotate di maniglioni antipanico		Infanzia Casone
Nel locale "spazio attività ludiche" e presente una uscita sprovvista di maniglioni antipanico	E' necessario realizzare porte di emergenza dotate di maniglioni antipanico		Infanzia Casone
Rischio di caduta su gradini non antisdruciolevoli	Mantenere in buono stato le strisce antiscivolo presenti sui gradini, mettendole in opera laddove non siano presenti o siano da sostituire, oppure realizzando pavimentazioni antiscivolo.	Segnalare adeguatamente il pericolo	Tutti i plessi
La maggior parte degli estintori non è posta in posizione facilmente accessibile, causa altezza	E' necessario che gli estintori siano di facile ed immediata accessibilità, pertanto richiedere alla ditta manutentrice di provvedere alla messa a norma degli stessi (altezza consigliata dell'impugnatura: 150 cm da terra)		Tutti i plessi
Alcuni locali presentano alle finestre o alle uscite di sicurezza delle tende di materiale non ignifugo	Disporre la rimozione e la sostituzione delle tende con altre di materiale ignifugo provviste di certificazione con caratteristiche di resistenza al fuoco		Primaria di Via Fiume Primaria di Bondano
All'interno della palestra, utilizzata anche da società esterne, sono presenti attrezzature ancorate alla struttura muraria	Verifica degli ancoraggi di tutte le attrezzature presenti nella palestra (canestri, spalliere, rete pallavolo, porte pallamano ecc.)		Paolo Ferrari
La pavimentazione esterna in asfalto lungo via Vittorio Veneto risulta sconnessa	Provvedere al ripristino della pavimentazione in asfalto		Paolo Ferrari
La recinzione metallica lungo il lato nord non è perfettamente ancorata alla muratura	Provvedere la fissaggio dei montanti della recinzione al sottostante muro		Primaria Casone
La recinzione lungo il lato sud ed ovest della scuola risulta danneggiata o mancante	Ripristinare ed integrare la recinzione lungo il lato sud e ovest della scuola		Villette B
L'edificio non è corredato del certificato di agibilità	Fornire la certificazione di agibilità		Tutti i plessi
I vari plessi hanno un numero di presenze contemporanee superiore a 100 unità e non esiste agli atti il Certificato di prevenzione incendi rilasciato dai Vigili del Fuoco o SCIA	Fornire il Certificato di Prevenzione incendi o SCIA e/o adeguare l'edificio alla normativa di prevenzione incendi		Tutti i plessi
I locali utilizzati per la refezione sono privi del nulla osta igienico sanitario	Fornire il nulla osta igienico sanitario o dichiarazione sostitutiva		Refettori
Non esiste agli atti la certificazione di conformità dell'impianto elettrico	Fornire la relativa certificazione di conformità dell'impianto elettrico		Tutti i plessi

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

Non esiste agli atti la denuncia dell'impianto di messa a terra	Fornire la denuncia dell'impianto di messa a terra		Tutti i plessi
Non esiste agli atti la documentazione relativa alla verifica periodica dell'impianto di messa a terra	Fornire la documentazione e relativa alla verifica periodica dell'impianto di messa a terra		Tutti i plessi
Non esiste agli atti la denuncia dell'impianto contro le scariche atmosferiche	Fornire la denuncia dell'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche		Tutti i plessi
Non esiste agli atti la documentazione relativa alla verifica periodica dell'impianto contro le scariche atmosferiche	Fornire la documentazione relativa alla verifica periodica dell'impianto contro le scariche atmosferiche		Tutti i plessi
Non esiste agli atti la certificazione di conformità dell'impianto termico	Fornire la certificazione di conformità dell'impianto termico		Tutti i plessi
Non esiste agli atti il libretto di impianto della centrale termica (> 100.000 Kcal)	Fornire il libretto di impianto della centrale termica (> 100.000 Kcal)		Tutti i plessi
Non esiste agli atti la certificazione relativa all'analisi dei fumi della Centrale Termica	Fornire la certificazione relativa all'analisi dei fumi della Centrale Termica		Tutti i plessi

5.2 Programma degli interventi a medio termine di competenza dell'Ente locale

Risultanze della valutazione dei rischi	Misure di prevenzione	Misure sostitutive	Luogo
La pavimentazione esterna in prossimità dell'uscita di emergenza "F" presenta irregolarità dovuta a mancanza di piastrelle	Provvedere alla sistemazione della pavimentazione esterna	Segnalare adeguatamente il pericolo	Primaria Bondano
Le porte tagliafuoco del refettorio, per organizzazione del lavoro rimangono costantemente aperte.	Provvedere ad installare i dispositivi di chiusura automatica in caso di incendio tramite l'installazione di fermi elettromagnetici nelle porte tagliafuoco del refettorio	Attivare idonea sorveglianza per il controllo delle porte	Primaria Bondano
Le condotte posate a vista dell'impianto idrico antincendio non evidenziano a mezzo di colorazione rossa continua	Provvedere alla colorazione della tubazione dell'impianto idrico antincendio		Primaria Marina
Nell'antibagno è presente un avvolgibile guasto	Provvedere alla riparazione dell'avvolgibile		Via Fiume
Nell'aula polifunzionale è presente un avvolgibile guasto	Provvedere alla riparazione dell'avvolgibile		Villetta B
Sono presenti lavagne con vaschette porta gessi in metallo che presentano sporgenze pericolose	Provvedere alla sostituzione delle vaschette o all'eliminazione delle sporgenze potenzialmente pericolose	Segnalare adeguatamente il pericolo	Primaria del Casone Via Fiume, Bondano
Nelle aule didattiche sono presenti lavagne non	Provvedere a fissare alla muratura anche la parte	Segnalare adeguatamente il	Primaria di Marina

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

idoneamente ancorate alla muratura	inferiore delle lavagne	pericolo	Bondano Villette B
Schiacciamento per ribaltamento arredi verticali	Verifica e ancoraggio di tutti gli arredi verticali di altezza superiore a 150 cm.	Segnalare adeguatamente il pericolo	Tutti i plessi
I servizi igienici in quasi tutti i plessi risultano in cattivo stato di manutenzione	E' necessario programmare il rifacimento dei servizi igienici		Casone Villette B Bondano Ferrari
Sono presenti, in alcuna zone della gronda in cemento armato, crepe con distacco parziale di cemento.	E' necessario verificare la presenza, nella gronda della copertura, di ulteriori zone con probabili distacchi di materiale.		Villette B

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

5.3 Programma degli interventi a breve termine di competenza del datore di lavoro

Risultanze della valutazione dei rischi	Misure di prevenzione	Misure sostitutive	Luogo
Nomina del medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria nei casi previsti dal decreto legislativo 81/08	Attualmente il personale dell'Istituto Comprensivo non necessita di sorveglianza sanitaria, è opportuno verificare continuamente che tale necessità non venga a sussistere.	Valutare la nomina del medico competente	
Corsi di aggiornamento per gli addetti dei servizi di prevenzione e protezione (ASPP) ai sensi del D. Lgs. 81/2008 – Art. 32, comma 6	Procedere non appena possibile all'adeguamento dei requisiti per l'A.S.P.P.		A.S.P.P.
I collaboratori scolastici non hanno a disposizione calzature con suola antiscivolo.	Dotare i collaboratori scolastici di calzature antinfortunistica con suola antiscivolo.		Collaboratori scolastici
E' necessario che negli ambienti dei vari plessi scolastici siano rispettati gli indici di affollamento vigenti	Organizzare l'organico delle vari classi in modo da garantire, nelle aule, mq 1,80 a studente, salvo dichiarazione motivata del Dirigente scolastico)		Tutti i plessi
Alcuni videoterminali degli uffici della segreteria non sono posizionati in modo conforme rispetto alla luce naturale.	Modificare le postazioni di lavoro e disporre il videoterminale secondo quanto previsto dal D. Lgs 81/08		Primaria Marina
Assenza di segnaletica esterna con indicazione del punto di raccolta	Provvedere ad acquistare e collocare, all'esterno dei vari plessi, i cartelli con indicato il "punto di raccolta"		Tutti i plessi
Nelle aule e nei corridoi sono affisse planimetrie con l'indicazione dei percorsi di emergenza non correttamente orientate in modo che la loro lettura corrisponda alla posizione del lettore	E' necessario integrare con anche l'orientamento esatto la cartografia con le procedure di evacuazione ed i relativi percorsi e segnalare il punto "VOI SIETE QUI".		Tutti i plessi
Alcune uscite di emergenza non sono segnalate con la prevista cartellonistica	Provvedere all'acquisto di specifica segnaletica e la sua installazione in corrispondenza delle porte utilizzate come uscite di sicurezza		Tutti i plessi
In corrispondenza dei quadri elettrici manca la relativa segnaletica	Provvedere all'acquisto ed all'installazione del cartello di avvertimento relativo ai quadri elettrici		Tutti i plessi
Rischio di caduta dall'alto nell'uso di scale portatili	Nelle operazioni di pulizia in alto, utilizzare, quando possibile, strumenti per la pulizia con aste telescopiche. Utilizzo di scale a compasso con sistema di ritenuta e piedini antiscivolo. Divieto di posizionarsi sul gradino più alto della scala.	In caso di lavori raggiungibili da una altezza superiore a 150 cm, richiedere l'assistenza di una persona che stabilizzi la scala	Tutti i plessi

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

Ferimento per caduta oggetti dall'alto	Divieto di deposito di materiali pesanti sui ripiani alti delle scaffalature; Obbligo di depositare oggetti su scaffalature e mensole in modo ordinato e stabile; Divieto di riporre oggetti sopra gli armadi;	Attivare idonea sorveglianza	Tutti i plessi
Rischio d'inciampo nelle aule in presenza di zainetti a terra	Disporre gli zainetti sotto i banchi o all'esterno dell'aula	Attivare idonea sorveglianza da parte dei docenti	Tutti i plessi
Rischio di ustione o soffocamento per incendio o esplosione	Divieto di immagazzinare quantitativi di materiali infiammabili oltre i 30 kg/m ² ; Divieto di fumare e di utilizzare fiamme libere; Rispetto degli indici di affollamento dei locali e dei piani in relazione all'ampiezza delle vie di fuga, Installazione di idonea cartellonistica antincendio ed emergenza	Attivare idonea sorveglianza da parte degli addetti antincendio	Tutti i plessi
Rischio di caduta	Provvedere alla regolare pulizia della pavimentazione assicurando l'immediata bonifica di eventuali sostanze spante a terra. Segnalazione del pericolo con cartelli di avviso per il rischio di scivolamento Divieto di utilizzare cere ed altri prodotti scivolosi nelle pulizie. Uso di calzature antiscivolo durante il lavaggio dei pavimenti e la bonifica di liquidi spanti a terra. Obbligo di effettuare il lavaggio dei pavimenti nelle ore di minore affluenza di persone nei locali.		Tutti i plessi

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

5.4 Sorveglianza sanitaria

La Sorveglianza sanitaria di cui all'Art. 41 del D. Lgs. 81/2008 va attuata allorché l'attività lavorativa può comportare rischi per la salute dei lavoratori.

Dall'analisi effettuata e dalla relativa valutazione dei rischi non sono emerse situazioni di rischio che, ai sensi della vigente normativa, richiedano l'attivazione della sorveglianza sanitaria e la nomina del Medico competente.

Le possibili situazioni di rischio considerate e da monitorare nel tempo, riguardano:

6.4.1. *Utilizzo di attrezzature dotate di schermo video*

L'attività al videoterminale negli uffici amministrativi viene svolta unitamente ad altre attività lavorative non comportanti l'utilizzo di schermi video.

Dall'esame effettuato non risulta, al momento, una esposizione settimanale almeno pari a 20 ore, i lavoratori interessati ed il relativo preposto sono chiamati, attraverso apposita circolare, a monitorare l'attività lavorativa al fine di non superare detto limite.

Nelle aule d'informatica e multimediale l'attività al videoterminale viene svolta solo nelle ore di didattica, pertanto gli allievi hanno un periodo di esposizione estremamente ridotto mentre quello del personale docente non raggiunge in alcun caso il limite di esposizione settimanale pari a 20 ore.

6.4.2. *Utilizzo di sostanze pericolose*

Per le sostanze pericolose, l'utilizzo occasionale e la quantità utilizzata, fanno ragionevolmente ritenere che vi è solo un rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute dei lavoratori e che le misure di prevenzione adottate, unitamente ad una specifica formazione ed informazione, siano sufficienti ad evitare situazioni di rischio senza dover ricorrere alla sorveglianza sanitaria.

6.4.3. *Movimentazione manuale carichi*

La movimentazione manuale dei carichi, conseguente a qualche spostamento di arredi e di attrezzature, costituisce un'attività del tutto occasionale che non determina, se eseguita correttamente alcun rischio per la salute dei lavoratori interessati.

6.4.4. *Esposizione ad Agenti biologici*

Si tratta di una possibile esposizione dovuta esclusivamente ad attività lavorative in luoghi affollati ed all'eventuale accudienza a bambini non totalmente autosufficienti o disabili. L'uso di idonei dispositivi di protezione individuale e delle altre misure di prevenzione indicate nella specifica sezione sembrano sufficienti ad evitare situazioni di danno.

5.5 Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.)

Si intende per dispositivo di protezione individuale, di seguito denominato «DPI», qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

Come indicato nelle diverse attività lavorative oggetto del presente documento di valutazione dei rischi, e come previsto dall' art. 75 del D.Lgs. 81/08, è stato previsto l'impiego obbligatorio dei DPI quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.

Ai fini della scelta dei DPI, il datore di lavoro:

- ha effettuato l'analisi e la valutazione dei rischi che non possono essere evitati con altri mezzi
- ha individuato le caratteristiche dei DPI necessarie affinché questi siano adeguati ai rischi stessi, tenendo conto delle eventuali ulteriori fonti di rischio rappresentate dagli stessi DPI
- ha valutato, sulla base delle informazioni e delle norme d'uso fornite dal fabbricante a corredo dei DPI, le caratteristiche dei DPI disponibili sul mercato e le ha raffrontate con le caratteristiche individuate nella scelta degli stessi

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

- provvederà ad aggiornare la scelta ogni qualvolta intervenga una variazione significativa negli elementi di valutazione.

I DPI previsti conformi alla normativa:

- sono adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore
- sono adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro
- tengono conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore
- possono essere adattati all'utilizzatore secondo le sue necessità

Anche sulla base delle norme d'uso fornite dal fabbricante, sono state individuate, come indicato nell' art. 77, comma 2 del D.Lgs. 81/08, le condizioni in cui i DPI devono essere usati, specie per quanto riguarda la durata dell'uso, in funzione di:

- entità del rischio;
- frequenza dell'esposizione al rischio;
- caratteristiche del posto di lavoro di ciascun lavoratore;
- prestazioni del DPI.

In caso di rischi multipli che richiedono l'uso simultaneo di più DPI , è stato verificato che siano tra loro compatibili e tali da mantenere, anche nell'uso simultaneo, la propria efficacia nei confronti dei rischi corrispondenti

Nella tabella che segue sono indicate le mansioni e le situazioni che richiedono la fornitura e l'utilizzo dei D.P.I.

Scelta dei Dispositivi di Protezione Individuale

Lavorazione	Lavoratori	Scelta dei Dispositivi di Protezione Individuale
Esecuzione di fotocopie, distruzione di documenti, Sostituzione materiali consumo (toner, cartucce inchiostro etc)	Personale amministrativo Collaboratore scolastico	Guanti monouso in lattice e mascherina antipolvere per le operazioni di sostituzione toner.
Pulizia e lavaggio di pavimenti, arredi, vetrate, scale	Collaboratore scolastico	Scarpe con suola antiscivolo Occhiali protettivi Guanti di protezione in lattice Camice protettivo
Spostamento di arredi, banchi, sedie	Collaboratore scolastico	Scarpe con punta rinforzata e suola antiscivolo Camice per la protezione degli indumenti Guanti per la protezione delle mani da urti e schiacciamenti e con superficie di presa antiscivolo
Archiviazione documenti	Personale amministrativo	Scarpe con punta rinforzata e suola antiscivolo A scelta del lavoratore, potranno essere utilizzati guanti protettivi in lattice o altro materiale.
Consultazione di documenti in archivio	Personale amministrativo	Scarpe con punta rinforzata e suola antiscivolo A scelta del lavoratore, potranno essere utilizzati guanti protettivi in lattice o altro materiale.
Piccola manutenzione di arredi, porte, finestre ed altro	Collaboratore scolastico	Scarpe con punta rinforzata e suola antiscivolo. Guanti di protezione antitaglio e con presa antiscivolo. Grembiule per la protezione degli indumenti (può essere usato facoltativamente; si precisa comunque che durante queste lavorazioni non è

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

		consentito indossare indumenti che lascino scoperte le gambe e le braccia).
Assistenza disabili Assistenza igienica bimbi	Collaboratore scolastico	Guanti di protezione in lattice monouso Camice protettivo
Interventi di primo soccorso per medicazione ferite	Addetto primo soccorso	guanti monouso occhiali protettivi mascherina

Sarà cura del Datore di lavoro:

- Mantenere in efficienza i DPI e assicurarne le condizioni d'igiene, mediante la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni necessarie e secondo le eventuali indicazioni fornite dal fabbricante;
- Provvedere a che i DPI siano utilizzati soltanto per gli usi previsti, salvo casi specifici ed eccezionali, conformemente alle informazioni del fabbricante;
- Fornire istruzioni dettagliate, ma comprensibili per i lavoratori
- Destinare ogni DPI ad un uso personale e, qualora le circostanze richiedano l'uso di uno stesso DPI da parte di più persone, prendere misure adeguate affinché tale uso non ponga alcun problema sanitario e igienico ai vari utilizzatori
- Informare preliminarmente il lavoratore dei rischi dai quali il DPI lo protegge;
- Rendere disponibile nell'azienda ovvero unità produttiva informazioni adeguate su ogni DPI;
- Stabilire le procedure aziendali da seguire, al termine dell'utilizzo, per la riconsegna e il deposito dei DPI;
- Assicurare una formazione adeguata e organizzare uno specifico addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI.

5.6 Formazione ed informazione

Relativamente alle attività d'informazione e formazione, di cui agli Art. 36 e 37 del D. Lgs.81/2008, si riporta il programma delle attività formative ed informative, già svolte o programmate, in relazione alle mansioni presenti nell'ambito dell'attività, aggiornate ai sensi dell'accordo Stato Regioni del 21.12.2011.

<i>Data</i>	<i>Argomento</i>	<i>Docente</i>	<i>Partecipante</i>
10/03/12	Corso di formazione di 12 ore sulla prevenzione incendi		N. 22 addetti prevenzione incendi
04/06/12	Corso di formazione di 12 ore sul primo soccorso		N. 18 addetti primo soccorso
2013/2014	Corso di formazione sulla sicurezza per i lavoratori modalità FAD conforme all'art. 37 del D.Lgs 81/2008 (4 ore)	progetto Trio-scuola, Regione Toscana	Tutto il personale in servizio della scuola
Giugno settembre 2013	Corso di formazione sulla sicurezza per i lavoratori modalità FAD conforme all'art. 37 del D.Lgs 81/2008 (4 ore)	Geom. Paolo Amorfini (RSPP)	Tutto il personale in servizio della scuola
04/03/14	Corso di formazione di 12 ore sulla prevenzione incendi		N. 22 addetti prevenzione incendi
10/04/14	Corso di formazione di 12 ore sul primo soccorso		N. 21 addetti primo soccorso
2014/2015	Corso di formazione sulla sicurezza per i lavoratori modalità FAD conforme all'art. 37 del D.Lgs 81/2008 (4 ore)	progetto Trio-scuola, Regione Toscana	Nuovi assunti e personale non formato
01/06/14	Corso di formazione sulla sicurezza per i lavoratori conforme all'art. 37 del D.Lgs 81/2008 (2 ore)	Geom. Paolo Amorfini (RSPP)	Nuovi assunti e personale non formato
29/06/16	Corso di formazione sulla sicurezza per i	Geom. Paolo	Nuovi assunti e

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

	lavoratori conforme all'art. 37 del D.Lgs 81/2008 (2 ore)	Amorfini (RSPP)	personale non formato
01/09/16	Informativa lavoratori rischi presenti e procedure di evacuazione	Geom. Paolo Amorfini (RSPP)	Tutto il personale

Formazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)

In apposito corso formativo, con relativi aggiornamenti, certificata dal relativo attestato

Formazione degli addetti al servizio di prevenzione e protezione (A.S.P.P.)

In apposito corso formativo con relativi aggiornamenti certificata dal relativo attestato

Formazione degli addetti alle attività di pronto soccorso (D.M. 388 del 15/07/03)

In apposito corso formativo, con relativi aggiornamenti, certificata dal relativo attestato

Formazione antincendio (D.M. del 10/03/98)

Secondo i contenuti di cui all'allegato VII del decreto n. 64 del 10/3/98, certificata dal relativo attestato

Formazione dei lavoratori (art. 37 comma 1 D. Lgs. 81/2008)

In modalità FAD (progetto Trio-scuola, Regione Toscana) per un totale di 4 ore (rischi generale) oltre a 4 ore in presenza, a cura del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, relativamente alla normativa di igiene e sicurezza sul lavoro con particolare riferimento al proprio posto di lavoro ed alle proprie mansioni.

L'azione formativa viene aggiornata, ai sensi dell'Accordo Stato Regioni del 21.12.2011, in numero di 6 ore a cadenza quinquennale.

Tale formazione e l'informazione di cui al punto precedente andranno ripetute in occasione:

1. trasferimento o cambiamento di mansioni
2. introduzione di nuove attrezzature di lavoro, tecnologie, sostanze e preparati pericolosi

Formazione dei Dirigenti e dei Preposti

In apposito corso formativo, con relativi aggiornamenti, certificata dal relativo attestato

Informazione per i lavoratori (art. 36 D. Lgs. 81/2008)

A cura del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, con un apposito elaborato contenente informazioni, circa:

- a) rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alla attività della impresa in generale;
- b) procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;
- c) nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di emergenza;
- d) nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione, e del medico competente.

Ulteriori informazioni vengono fornite attraverso specifiche schede di rischio riguardanti:

- a) i rischi specifici cui è esposto il lavoratore in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;
- b) i pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;
- χ) le misure e le attività di protezione e prevenzione adottate.

5.7 Segnaletica di sicurezza

In base alla definizione dell'art. 162 D. Lgs. 81/08 la segnaletica di sicurezza è quella segnaletica che riferita ad un oggetto, attività o ad una situazione determinata, fornisce una indicazione o una prescrizione concernente la sicurezza o la salute sul luogo di lavoro, e che utilizza, a seconda dei casi, un cartello, un colore, un segnale luminoso o acustico, una comunicazione verbale o un segnale gestuale.

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

Ai sensi dell'art. 163 D. Lgs. 81/08, quando, anche a seguito della valutazione effettuata, risultano rischi che non possono essere evitati o sufficientemente limitati con misure, metodi, o sistemi di organizzazione del lavoro, o con mezzi tecnici di protezione collettiva, il datore di lavoro fa ricorso alla segnaletica di sicurezza, conformemente alle prescrizioni di cui agli allegati da XXIV a XXXII del succitato decreto.

E' fatto obbligo a tutti i dipendenti di rispettare e fare rispettare la segnaletica adottata.

Caratteristiche

La forma e il colore dei cartelli da utilizzarsi sono definiti in funzione del loro oggetto specifico (cartelli di divieto, di avvertimento, di prescrizione, di salvataggio e per la attrezzature antincendio). I pittogrammi devono essere il più possibile semplice, con omissione dei particolari di difficile comprensione. I simboli utilizzati potranno differire leggermente dalle figure di seguito illustrate o presentare rispetto ad esse un maggior numero di particolari, purché il significato sia equivalente e non sia reso equivoco da alcuno degli adattamenti o delle modifiche apportati.

I cartelli devono essere costituiti di materiale più possibile resistente agli urti, alle intemperie ed alle aggressioni dei fattori ambientali.

Le dimensioni e le proprietà colorimetriche e fotometriche dei cartelli devono essere tali da garantirne una buona visibilità e comprensione. Per le dimensioni si raccomanda di osservare la seguente formula: $A > L^2/2000$ dove A rappresenta la superficie del cartello espressa in mq ed L è la distanza, misurata in metri, alla quale il cartello deve essere ancora riconoscibile. La formula è applicabile fino ad una distanza di circa 50 metri.

Per le caratteristiche cromatiche e fotometriche dei materiali si deve far riferimento alla normativa di buona tecnica dell'UNI.

<i>Colore</i>	<i>Forma</i>	<i>Significato e scopo</i>	<i>Indicazioni e precisazioni</i>
<i>Rosso</i>		<i>Segnali di divieto</i>	<i>Atteggiamenti pericolosi</i>
		<i>Pericolo - allarme</i>	<i>Alt, arresto, dispositivi di interruzione d'emergenza</i>
		<i>Materiali e attrezzature antincendio</i>	<i>Identificazione e ubicazione</i>
<i>Giallo o Giallo-arancio</i>		<i>Segnali di avvertimento</i>	<i>Attenzione, cautela Verifica</i>
<i>Azzurro</i>		<i>Segnali di prescrizione</i>	<i>Comportamento, obbligo di portare dpi</i>
<i>Verde</i>		<i>Segnali di salvataggio o di soccorso</i>	<i>Porte, uscite, percorsi, postazioni</i>

Condizioni d'impiego

I cartelli vanno sistemati tenendo conto di eventuali ostacoli, ad un'altezza e in una posizione appropriata rispetto all'angolo di visuale, all'ingresso della zona interessata in caso di rischio generico ovvero nelle immediate adiacenze di un rischio specifico o dell'oggetto che si intende segnalare e in un posto bene illuminato e facilmente visibile. Ferme restando le disposizioni del D. Lgs 81/08, in caso di cattiva illuminazione naturale sarà opportuno utilizzare colori fosforescenti, materiali riflettenti o illuminazione artificiale. Il cartello deve essere rimosso quando non sussiste più la situazione che ne giustificava la presenza.

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

Nei lavori eseguiti all'interno della scuola vengono fornite alle ditte appaltatrici o ai lavoratori autonomi, in conformità all'art. 26 del D. Lgs. 81/08, dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente oggetto dell'intervento e delle misure di prevenzione e protezione adottate in relazione alla propria attività.

In particolare, all'occorrenza sono fornite indicazioni circa:

- la distribuzione delle linee elettriche;
- le aree con pericolo di esplosione o incendio e la collocazione dei mezzi di estinzione e delle vie d'esodo;
- il piano di emergenza adottato dall'azienda appaltante;
- le macchine ed attrezzature in genere che possono presentare un pericolo per la sicurezza e la salute;
- i luoghi dove è possibile l'esposizione agli agenti chimici, fisici e biologici;
- la tipologia dei solai e delle coperture;
- le misure di prevenzione e protezione adottate normalmente nella zona d'intervento.

La stazione appaltante promuoverà, attraverso i propri uffici, il coordinamento delle misure di prevenzione protezione, al fine di evitare i rischi di esposizione dovuti alle interferenze tra le attività delle diverse imprese e i lavoratori autonomi coinvolti nell'esecuzione dell'opera complessiva.

A tale scopo sarà redatto un apposito Documento Unico di Valutazione del Rischio Interferenze in conformità al Comma 3 dell'Art. 26 del D. Lgs. 81/08 che è riportato in allegato a questo documento.

5.9 Procedure per la gestione degli spazi scolastici occupati da società sportive, comune o enti

È prassi quella di concedere in uso le palestre e altri locali scolastici (auditorium) ad enti esterni quali società o gruppi sportivi o enti locali. La promiscuità dell'utilizzo deve essere realizzata nell'ambito di regole ben precise le quali stabiliscano le responsabilità per eventuali danni alle strutture e impianti e le modalità di fruizione dei locali che devono essere compatibili con le autorizzazioni in essere.

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

CAPITOLO VI

Piano di prevenzione

6.1 Misure generali di tutela

Sono state osservate tutte le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, come definite all' *art. 15 del D.Lgs. 81/08*, e precisamente:

- E' stata effettuata la valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza, così come descritta nel presente DVR.
- E' stata prevista la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro
- Come dettagliato nel documento di valutazione, si è provveduto all'eliminazione dei rischi e, ove ciò non è possibile, alla loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico
- Sono stati rispettati i principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo
- E' stata attuata, per quanto possibile, la riduzione dei rischi alla fonte
- E' stata prevista la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso
- E' stato limitato al minimo il numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio
- E' stato previsto un utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro
- E' stata data la priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale
- E' stato previsto, se necessario, il controllo sanitario dei lavoratori
- Si provvederà all'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e il suo spostamento, ove possibile, ad altra mansione
- E' attuata una procedura per un' adeguata informazione e formazione per i lavoratori, per dirigenti, i preposti e per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza
- Vengono impartite istruzioni adeguate a tutti i lavoratori
- E' stata prevista la partecipazione e la consultazione dei lavoratori e dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza
- E' stata effettuata un' attenta programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi. A tale proposito è stato istituito uno specifico scadenziario che consentirà il controllo periodico delle azioni previste per il miglioramento nel tempo della sicurezza dei lavoratori
- Sono state dettagliate le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato, compreso l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza
- E' stata programmata la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

Le misure relative alla sicurezza, all'igiene ed alla salute durante il lavoro non comporteranno in alcun caso oneri finanziari per i lavoratori.

6.2 Gestione delle emergenze

6.2.1 Compiti e procedure generali

Come previsto dall' *art. 43, comma 1, del D.Lgs. 81/08*, sono stati organizzati i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza.

Sono stati, infatti, designati preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;

Ai fini delle designazioni si è tenuto conto delle dimensioni dell'Istituto Comprensivo e dei rischi specifici dei vari plessi secondo i criteri previsti nei decreti di cui *all'articolo 46 del D.Lgs. 81/08* (decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998 e decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139).

In ogni plesso saranno sempre presenti gli addetti al pronto soccorso, alla prevenzione incendi ed alla evacuazione.

Sono stati informati tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave ed immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare;

Sono stati programmati gli interventi, presi i provvedimenti e date le istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro;

Sono stati adottati i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.

In situazione di emergenza (incendio, infortunio, calamità etc.) il lavoratore dovrà chiamare l'addetto all'emergenza che si attiverà secondo le indicazioni riportate nel Piano di emergenza allegato al presente documento.

Solo in assenza dell'addetto all'emergenza, il lavoratore potrà attivare direttamente la procedura prevista per la chiamata dei soccorsi esterni sotto indicata.

6.2.2. Chiamata soccorsi esterni

In caso d'incendio

- **Chiamare i vigili del fuoco telefonando al 115.**

- Rispondere con calma alle domande dell'operatore dei vigili del fuoco che richiederà: indirizzo e telefono dell'azienda, informazioni sull'incendio.

- Non interrompere la comunicazione finché non lo decide l'operatore.

- Attendere i soccorsi esterni al di fuori dell'azienda.

In caso d'infortunio o malore

- **Chiamare il Soccorso Pubblico componendo il numero telefonico 118.**

- Rispondere con calma alle domande dell'operatore che richiederà: cognome e nome, indirizzo, n. telefonico ed eventuale percorso per arrivarci, tipo di incidente: descrizione sintetica della situazione, numero dei feriti, ecc.

- Conclusa la telefonata, lasciare libero il telefono: potrebbe essere necessario richiamarvi.

Regole comportamentali

- Seguire i consigli dell'operatore della Centrale Operativa.

- Osservare bene quanto sta accadendo per poterlo riferire.

- Prestare attenzione ad eventuali fonti di pericolo (rischio di incendio, cavi elettrici sotto tensione, crolli ecc.).

- Incoraggiare e rassicurare le persone in difficoltà.

- In caso di necessità di intervento dell'ambulanza:

- Assicurarsi che i percorsi dell'ambulanza e per l'accesso della lettiga siano liberi da ostacoli.

- Qualora si renda necessario il ricovero di minore, seguire l'infortunato al Pronto Soccorso e avvertire immediatamente la famiglia dell'alunno.

6.3 Incendio ed esplosione

Nei luoghi di lavoro aziendali sono state adottate idonee misure per prevenire gli incendi e per tutelare l'incolumità dei lavoratori, ai sensi dell' *art. 46 del D.Lgs. 81/08*, in particolare, sono

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

stati applicati i criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro di cui al decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998.

Il D.M. 10.3.98 obbliga il datore di lavoro a valutare il livello di rischio di incendio presente nel posto di lavoro per determinare le misure preventive necessarie per ridurre la possibilità d'insorgenza di un incendio e, qualora esso si verificasse, limitarne le conseguenze.

6.3.1. Individuazione dei pericoli di incendio

I materiali combustibili presenti nei locali della scuola sono costituiti in prevalenza da:

- materiale didattico e cancelleria
- arredi (in ferro e legno e relativi rivestimenti plastici)
- materiale cartaceo archiviato
- macchine ed attrezzature elettriche ed elettroniche
- piccole quantità di sostanze infiammabili utilizzate per le pulizie (alcool) o per la didattica (vernici e relativi solventi)

Le possibili sorgenti di innesco e fonti di calore presenti nei locali della scuola possono essere individuate in:

- uso di fiamme libere
- presenza di sorgenti di calore (fornellini, stufe elettriche, forni per ceramica ecc.)
- presenza di impiantistica elettrica fuori norma
- utilizzo di componenti elettriche (prolunghe, prese multiple, ciabatte multi presa) non conformi
- presenza di macchine ed attrezzature elettriche non conformi e/o non installate ed utilizzate secondo le norme di buona tecnica
- mancanza di interventi manutentivi sugli impianti tecnologici

6.3.2. Misure di prevenzione e protezione

Le misure previste, in attesa dell'adeguamento alle norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica di competenza dell'Amministrazione tenuta alla fornitura e manutenzione dell'immobile, riguardano prevalentemente gli aspetti organizzativi e sono:

- sostituzione (o riduzione dei quantitativi, deposito e stoccaggio in appositi contenitori) delle sostanze infiammabili
- rimozione dei materiali di rivestimento e di arredo che favoriscono la propagazione del fuoco
- sostituzione degli arredi facilmente infiammabili
- limitazione dell'accumulo di materiale cartaceo o infiammabile con eliminazione di quello non più necessario
- raccolta del materiale cartaceo ed infiammabile di risulta in aree esterne all'edificio
- limitazione, entro i 30 kg/m², del deposito di materiale cartaceo ed infiammabile negli archivi e nei ripostigli
- divieto di depositare materiali cartacei ed altro materiale infiammabile nelle scaffalature ad una altezza dal soffitto inferiore a 60 cm
- obbligo di lasciare, nei magazzini, archivi e locali di deposito uno spazio di passaggio di almeno 90 cm. tra armadi e scaffalature
- limitazione delle presenze negli ambienti di lavoro nel rispetto degli indici di affollamento e del numero ed ampiezza delle porte
- divieto di esercitare attività a rischio nei laboratori
- divieto di utilizzare attrezzature o componenti elettriche non a norma
- divieto di utilizzare attrezzature che siano fonti di calore (macchine per il caffè, stufette elettriche ecc.)
- divieto di fumare ed utilizzare fiamme libere
- attivazione di una procedura per il controllo visivo periodico dell'integrità dell'impianto elettrico, di quello termico, e di quello di adduzione e distribuzione gas
- attivazione di una procedura per il controllo visivo periodico dei presidi antincendio fissi e mobili
- attivazione di una procedura per la verifica funzionale dell'illuminazione di emergenza
- attivazione di una procedura per la verifica funzionale dei sistemi di segnalazione sonora
- attivazione di una procedura per la verifica funzionale, quotidiana, dell'apertura delle porte di uscita, in particolare quelle di emergenza e della fruibilità degli spazi antistanti le stesse

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

- attivazione di una procedura per la verifica quotidiana della percorribilità e fruibilità, senza intralcio, delle vie di fuga e dei punti di raccolta in caso di esodo
- redazione di un piano di emergenza comprensivo delle procedure per l'evacuazione e di una adeguata cartografia per tutti gli ambienti di lavoro
- formazione ed informazione, diretta a tutto il personale ed agli allievi, in materia di prevenzione incendi
- installazione di idonea e completa segnaletica di emergenza
- realizzazione, con maggiore frequenza, delle prove di evacuazione

6.4 Disposizioni sul pronto soccorso aziendale (primo soccorso)

Nei vari plessi dell'Istituto, così come previsto dal *punto 5 dell'Allegato IV del D.Lgs. 81/08*, sono presenti i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso. Detti presidi sono contenuti in una Cassetta di Pronto Soccorso. Le norme introdotte D.M. 28/7/2003 n° 388 richiedono una specifica valutazione della situazione riguardante il pronto soccorso, al fine di attivare le misure organizzative necessarie a far fronte alle situazioni di emergenza sanitaria che dovessero presentarsi nell'ambito dell'attività.

6.4.1. Individuazione e valutazione del rischio

Dalla verifica del Registro infortuni è emerso che, nell'Istituzione scolastica, la stragrande maggioranza delle annotazioni riguardano gli allievi, in conseguenza di piccoli traumi e lievi ferite.

Valutando la tipologia delle attività svolte, lo scarso numero delle macchine e delle attrezzature utilizzate e la pressoché totale inesistenza di sostanze e preparati pericolosi per la sicurezza dei lavoratori e degli allievi, si può ragionevolmente affermare che l'unità produttiva in esame possa essere considerata come **azienda con più di 3 dipendenti appartenente al gruppo B** di cui alla classificazione prevista dal predetto D.M. 388/2003.

6.4.2. Misure di prevenzione e protezione

La scuola è sufficientemente vicina alla struttura del pronto soccorso dell'ospedale cittadino. Accertata la vicinanza con le strutture ospedaliere, la direzione ha predisposto in ogni piano la casetta di pronto soccorso ai sensi del D.Lgs 388/03. Nel Piano delle emergenze e nei relativi grafici sono indicate le posizioni delle cassette del pronto soccorso all'interno di ciascun plesso.

Contenuto minimo della cassetta di pronto soccorso

1. Guanti sterili monouso (5 paia)
2. Visiera paraschizzi
3. Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)
4. Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3)
5. Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
6. Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
7. Teli sterili monouso (2)
8. Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
9. Confezione di rete elastica di misura media (1)
10. Confezione di cotone idrofilo (1)
11. Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
12. Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
13. Un paio di forbici
14. Lacci emostatici (3)
15. Ghiaccio pronto uso (due confezioni)
16. Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)
17. Termometro
18. Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

Vista la particolarità dell'utenza (minori) e il frequente verificarsi di infortuni di lieve entità, alla cassetta, ad uso esclusivo degli Addetti al primo soccorso, andranno affiancati pacchetti di medicazione composti da disinfettante anallergico, ghiaccio secco, garze, cerotti di varie dimensioni e guanti monouso ad uso immediato del restante personale per interventi di medicazione di lieve entità (piccole ferite, abrasioni, schiacciamenti).

Istruzioni per l'uso dei materiali contenuti nella cassetta di pronto soccorso

1. Lavarsi bene le mani con acqua e sapone prima di toccare qualunque ferita o il materiale di medicazione; in caso di mancanza di acqua pulirsi le mani con un batuffolo di cotone idrofilo imbevuto di alcool.

2. Lavare la ferita con acqua pura e sapone, servendosi della garza per allontanare il terriccio, la polvere, le schegge, ecc.; in mancanza di acqua, lavare la pelle intorno alla ferita con un batuffolo di cotone idrofilo imbevuto di alcool.

3. Lasciare uscire dalla ferita alcune gocce di sangue ed asciugare con garza sterile.

4. Trattare la ferita con acqua ossigenata oppure con liquido di Carrell-Dakin, servendosi della garza.

5. Asciugare la ferita con garza e applicarvi un poco di tintura di iodio ovvero di polvere antibiotico-sulfamidica; coprire con garza; appoggiare sopra la garza uno strato di cotone idrofilo; fasciare con una benda di garza, da fermare alla fine con uno spillo o con un pezzetto di cerotto, ovvero, nel caso di piccola ferita, fissare la medicazione con striscioline di cerotto.

6. Se dalla ferita esce molto sangue, chiedere l'intervento del medico, e, in attesa, comprimere la ferita con garza e cotone idrofilo.

Se la perdita di sangue non si arresta e la ferita si trova in un arto, in attesa che l'infortunato riceva le cure del medico, applicare il laccio emostatico, secondo i casi, a monte della ferita, o a valle di essa, o in ambedue le sedi, fino a conseguire l'arresto della emorragia.

Quando la sede della ferita non consenta l'uso del laccio emostatico, ed in ogni caso di emorragia grave praticare una o più iniezioni intramuscolari del preparato emostatico.

7. Nel caso di ferita agli occhi lavare la lesione soltanto con acqua, coprirla con garza sterile e cotone idrofilo, fissare la medicazione con una benda ovvero con striscioline di cerotto.

8. In caso di punture di insetti e morsi di animali ritenuti velenosi, spremere la ferita e applicarvi sopra un po' di ammoniaca, salvo che non si tratti di lesioni interessanti gli occhi. Se la persona è stata morsa da un rettile, o se versa in stato di malessere, richiedere subito l'intervento del medico.

9. In caso di scottature, se queste sono provocate da calore e si presentano con arrossamento della pelle oppure con qualche flittena (bolla), applicare con delicatezza sulla lesione un po' del preparato antiustione, coprire con garza sterile e fissare la medicazione con una benda ovvero con striscioline di cerotto.

Quando le ustioni siano provocate da sostanze chimiche (acidi o alcali), prima di applicare il preparato, lavare prolungatamente con acqua.

Se si tratta, invece, di ustioni estese o profonde, limitarsi a coprirle con garza sterile e richiedere le cure del medico, in attesa del quale, se le condizioni generali del soggetto appaiono gravi, si potrà sostenerle con iniezioni di canfora e di caffeina. Provvedere al trasporto sollecito del paziente in luogo di cura.

10. In caso di fratture, di lussazione, di distorsione o anche di grave contusione, chiedere l'intervento del medico e, in attesa, adagiare l'infortunato in modo da far riposare bene la parte offesa, ed evitare movimenti bruschi.

Qualora sia assolutamente necessario il trasporto dell'infortunato, immobilizzare la parte lesa mediante bendaggio convenientemente imbottito con cotone idrofilo. In caso di frattura o di sospetta frattura di un arto, immobilizzare questo con stecche di forma e grandezza adatte, convenientemente imbottite con cotone idrofilo e mantenute aderenti mediante fasciatura.

"In tutte le ferite provocate da chiodi, schegge, spine, ecc. specialmente ai piedi, ed in quelle che mostrino i tessuti lacerati o imbrattati da terriccio, massimamente se inquinato da letame, come pure nelle ustioni estese e nelle fratture esposte che si presentino nelle suddette condizioni, è prudente, qualora non sia possibile consultare un medico in giornata, praticare una iniezione di siero antitetanico. In tal caso, occorre, però, attenersi alle indicazioni contenute nella nota B) in calce alle presenti istruzioni".

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

11. In caso di malore improvviso, chiedere l'intervento del medico, e, in attesa, liberare il colpito da ogni impedimento (cravatta, colletto, cintura, ecc.) e portarlo con cautela in luogo aerato.

12. In caso di asfissia da cause meccaniche o tossiche (soffocamento da corpi estranei, da strangolamento, da seppellimento, da gas, ecc.) o da folgorazione per corrente elettrica, ove non sia possibile ottenere l'intervento immediato del medico o provvedere al trasporto sollecito dell'infortunato in un vicino luogo di cura, portare detto infortunato in luogo aerato, e praticargli immediatamente ed a lungo la respirazione artificiale, insieme anche ad iniezioni di canfora, di caffeina e di "lobelina".

13. In caso di insolazione, chiedere l'intervento del medico e, in attesa, portare l'infortunato in luogo fresco e ventilato dopo averlo liberato da ogni impedimento (cravatta, colletto, cintura, ecc.); tenere la testa sollevata se il viso è fortemente arrossato, e allo stesso livello del tronco se il viso è, invece, pallido; raffreddargli il corpo con impacchi freddi sul viso, sulla testa e sul petto; non somministrare bevande alcoliche; praticare la respirazione artificiale se il respiro è assente o irregolare.

14. In caso di assideramento, chiedere l'intervento del medico e, in attesa, trasportare il colpito in luogo riparato dal freddo ma non riscaldato; svestirlo, tagliando o scucendo gli abiti onde evitare di piegare le membra eventualmente irrigidite; frizionare le parti assiderate con panni bagnati in acqua fredda, finché non abbiano ripreso aspetto e consistenza normali; quando il soggetto comincia a riprendersi, porlo al caldo e somministrargli bevande calde ed eccitanti (caffè, tè, ecc.).

Nota.

A. Il materiale di medicazione deve sempre essere adoperato in modo da toccarlo il meno possibile con le dita.

Servirsi delle pinze per prendere ed usare la garza nel lavaggio e nella disinfezione delle ferite. Servirsi delle forbici per tagliare bende, garza, cerotto, ecc. Prima dell'uso, disinfettare i suddetti strumenti mediante l'ebollizione o, almeno, in caso di urgenza, ripassandoli accuratamente con un batuffolo di cotone idrofilo imbevuto di alcool. Disinfettare sempre, mediante l'ebollizione, prima dell'uso, la siringa e gli aghi per le iniezioni.

B. L'uso delle fialette per iniezioni, contenute nella cassetta, è riservato al medico, ovvero può essere fatto soltanto dietro sua indicazione e sotto la sua responsabilità, salvo il caso di assoluta irreperibilità del sanitario.

"Per quanto riguarda in particolare l'iniezione antitetanica, è da avvertire, tuttavia, che essa può essere praticata soltanto quando si sia certi che il paziente non abbia ricevuta altra volta che in epoca remota iniezioni di siero. Qualora tale precedente non possa essere escluso con assoluta certezza, l'uso del siero antitetanico va riservato esclusivamente al medico, in quanto, in tali casi, l'iniezione di detto siero, potendo implicare gravi rischi per il paziente, deve essere praticata secondo una particolare tecnica, di esclusiva competenza del medico.

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

6.5 La sicurezza in ufficio

6.5.1 Mobili e arredi d'ufficio

La disposizione dei mobili, arredi, apparecchiature e macchinari di lavoro all'interno dell'ufficio deve garantire l'uso corretti e consentire spostamenti agevoli agli operatori. I mobili devono essere mantenuti sempre puliti e in buone condizioni, senza sbavature (mobili metallici) o schegge (mobili in legno). In particolare si dovrà verificare l'assenza di spigoli vivi e parti sporgenti, modificare la disposizione dell'arredo in relazione a ostacoli pericolosi (cucitrici o temperamatite fissate a sbalzo sui tavoli), e a variare la posizione di classificatori, armadi, cassetti di scrivanie e schedari che potrebbero essere causa di urto o inciampo.

Il personale è invitato a segnalare le possibili fonti di rischio presenti nella propria stanza al dirigente, il quale provvederà per l'eliminazione delle anomalie riscontrate. Di seguito si riportano alcune semplici norme di comportamento, utili per evitare che alcune delle più comuni fonti di rischio possano divenire causa d'infortunio.

Richiudere le ante degli armadi che ne sono provvisti, ogni volta che se ne sia fatto uso, per evitare urti accidentali, in particolari quando si tratta di ante a vetro trasparente, prive di telaio e pertanto poco visibile. Le ante scorrevoli devono essere manovrate con le apposite maniglie, per evitare schiacciamenti alle dita.

Disporre il materiale cartaceo, i raccoglitori, i falconi, ecc sui ripiani di armadi e scaffali in modo ordinato e corretto, partendo dai piani inferiori e distribuendo attentamente i carichi per evitare possibili ribaltamenti, specialmente quando armadi e scaffali non sono stabilmente ancorati al muro. La presenza di cassettiere e classificatori non ancorati al muro richiede accortezza nell'impiego e nella distribuzione dei carichi poiché l'apertura contemporanea di più cassetti posti nella parte superiore può provocarne il ribaltamento.

Ricordare che i ripiani non possono essere caricati all'infinito e che anche la carta in piccoli volumi può raggiungere pesi notevoli; è buona norma verificare costantemente la stabilità dei ripiani e dei loro punti di appoggio, per evitare pericolosi cedimenti..

Chiudere i cassetti delle scrivanie, delle cassettiere e dei classificatori e togliere eventuali chiavi sporgenti, per evitare urti o impigli.

Verificare sempre che le scale portatili, a volte necessarie per poter raggiungere i piani più alti di armadi e scaffali, siano in buono stato; evitare assolutamente di usare al loro posto mezzi di fortuna come scatoloni, sgabelli o sedie o salire sui ripiani stessi con il rischio di cadute rovinose. Ricordare che le scale devono essere sempre trasportate inclinandole, facendo attenzione ad evitare urti e collisioni, specialmente quando la visuale è limitata; prima dell'impiego devono essere poi sistemate correttamente: le scale semplici con giusta angolazione, quelle doppi nella loro completa apertura.

Evitare di salire sulle scale se non s'indossano calzature idonee: tacchi alti e suole sdruciolevoli possono essere causa d'inciampo o di caduta; una volta saliti si raccomanda di non sporgersi per raggiungere pari lontane, ma piuttosto di scendere e cambiare la posizione della scala; tenere sempre il volto verso i gradini, non sostare in più persone sulla stessa scala, non caricare pesi superiori a quelli che possono essere sostenuti con una sola mano, non saltare direttamente dalla scala a terra. Evitare di appoggiare vasi o altri oggetti sopra armadi, scaffali o davanzali di finestre.

6.5.2 Piccole attrezzature d'ufficio e materiali di consumo

Molti dei piccoli infortuni che avvengono negli uffici sono da addebitare ad un utilizzo improprio o disattento di forbici, tagliacarte, temperini ed altri oggetti taglienti ed appuntiti: il rischio maggiore è costituito dalla possibilità di ferite o amputazioni delle dita.

Si riportano alcune semplici precauzioni:

Evitare di tenere nelle tasche oggetti appuntiti o taglienti (es. tagliacarte, portamine ecc.) che, in caso di caduta, possono essere causa di ferite;

Prestare attenzione nel maneggiare fogli e buste di carta poiché i bordi, specie quelli dei fogli nuovi, possono essere taglienti. E' quindi preferibile prenderli per gli angoli e non per i lati, e inumidire buste o strisce gommate usando le apposite spugnette.

Attenzione nell'utilizzare la taglierina manuale, applicare sempre le apposite protezioni in modo tale da evitare il contatto diretto con la lama, al termine dell'uso lasciare questa completamente abbassata e protetta.

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

Attenzione nell'utilizzare la pinzatrice a punti metallici, che può andare in blocco nel tentativo di cucire fascicoli composti da molti fogli: il rischio è quello di ferirsi nel tentativo di sbloccare l'apparecchiatura mediante strumenti inadeguati o, peggio, di essere feriti al volto dai punti proiettati dall'alimentatore a molla, se questo non viene correttamente disinserito.

6.5.3 Apparecchiature e macchinari da ufficio

Tutte le macchine e apparecchiature da lavoro devono essere utilizzate conformemente alle istruzioni fornite dal costruttore, pertanto è buona norma, nell'utilizzare un'apparecchiatura nuova, o della quale non si conosce perfettamente l'uso (es. fax, computer, fotocopiatrice, ecc.), procedere ad un'attenta lettura del manuale d'istruzioni o chiedere ausilio di personale esperto. Si ricorda inoltre che, ai sensi della normativa vigente in materia di sicurezza, l'operatore deve aver cura delle attrezzature di lavoro messe a disposizione, non apportarvi modifiche di propria iniziativa, segnalare immediatamente qualsiasi difetto o inconveniente rilevato.

Di seguito si riportano alcune indicazioni utili per l'impiego delle apparecchiature elettriche ed elettroniche presenti in ufficio che, se non correttamente utilizzate, possono essere facilmente causa di incidenti: il rischio più comune è rappresentato dalla possibilità di entrare in contatto con parte elettriche in tensione (con conseguenza di ustioni o folgorazioni). In ogni caso, ricordare che, anche per apparecchiature delle quali se ne conosce perfettamente l'uso, è sempre necessario adottare un atteggiamento prudente e consapevole.

Collocare le fotocopiatrici in ambienti spaziosi e ben aerati possibilmente in prossimità di finestre e lontano dalle postazioni di lavoro, evitando inoltre di collocarle nei corridoi, al fine di non ostacolare l'esodo in caso di evacuazione dell'edificio scolastico.

Mantenere chiuso il coperchio copri piano della fotocopiatrice durante l'uso al fine di evitare fastidiosi abbagliamenti.

Evitare assolutamente di manomettere apparecchiature elettriche o elettroniche accedendovi alle loro parti interne senza essere assolutamente sicuri di aver disattivato l'alimentazione elettrica, agendo prima sull'interruttore della macchina e dopo togliendo la spina di alimentazione dalla presa elettrica. Si ricorda inoltre che all'interno di tali apparecchiature ci sono componenti che, anche a distanza di tempo dallo spegnimento, possono trovarsi ad alte temperature (con rischio di ustioni), o generare scariche elettriche.

Non appoggiare apparecchiature elettriche o elettroniche su ripiani o supporti instabili.

Le aperture e feritoie eventualmente presenti sul retro o sui fianchi di apparecchiature elettriche o elettroniche servono per la ventilazione, pertanto non vanno in alcun modo ostruite.

Segnalare al Dirigente scolastico o suo delegato guasti, malfunzionamenti, e parti in tensione trovate eventualmente scoperte su apparecchiature elettriche o elettroniche, nel frattempo ci si dovrà astenere dall'utilizzarle; non tentare interventi di riparazione improvvisati.

Ricordare che per sfilare le spine elettriche dalle prese non si deve mai tirare il cavo, ma agire direttamente sulla spina stessa.

Evitare cavi di alimentazione volanti, se si deve alimentare provvisoriamente un'apparecchiatura elettrica il cavo deve avere lunghezza strettamente necessaria ed essere posizionato in modo da evitare possibili danneggiamenti.

Non devono mai essere effettuate modifiche o collegamenti di fortuna alle spine elettriche, limitare inoltre l'uso di prese multiple: queste sono consentite solo per collegare apparecchi di bassa potenza perché altrimenti si può provocare il surriscaldamento dei conduttori e delle prese con conseguente rischio di incendio.

Non lasciare mai portalamпада privi di lampadina collegati alla rete elettrica per evitare contatti diretti con parti in tensione.

Evitare che le apparecchiature elettriche ed elettroniche e i loro cavi di alimentazione, comprese le prolunghes, siano in contatto con l'acqua.

Non utilizzare apparecchiature elettriche con mani ed indumenti bagnati.

Ricordarsi di spegnere tutte le apparecchiature elettriche quando non sono utilizzate (tranne quelle che sono progettate per essere permanentemente in servizio), in particolare al termine dell'orario di lavoro; non lasciare mai materiali combustibili a contatto di apparecchiature elettriche (es. fogli di carta appoggiati sui personal computer o video).

6.5.4 Sostanze pericolose (tossiche nocive e infiammabili)

Negli uffici della scuola sono spesso utilizzati diversi tipi di sostanze necessari per il funzionamento di apparecchiature e macchinari (toner per fotocopiatrici e stampanti laser, cartucce per stampanti, sostanze lubrificanti) o impiegati nelle operazioni di pulizia (ammoniaca, alcool, solventi, detergenti ecc.). Deve essere prestata estrema cautela nella manipolazione di tali sostanze, in quanto potrebbero essere introdotte accidentalmente nell'organismo per ingestione, inalazione assorbimento cutaneo o contatto diretto. Per quanto riguarda la loro pericolosità vale un trancio fondamentale: l'effetto, ed eventualmente il danno dipendono prima di tutto dalla dose di sostanza che l'organismo stesso ha assorbito, e dalla quantità di sostanza che, effettivamente raggiunge l'organo bersaglio, quell'organo cioè dove la sostanza agisce (fegato, reni, sistema nervoso ecc.).

Gran parte delle sostanze tossiche o nocive vengono assorbite dall'organismo attraverso le vie respiratorie. Un'altra via d'assorbimento abbastanza importante è quella cutanea, per il semplice fatto che lavoriamo con le mani ed in molti casi non le proteggiamo adeguatamente (es. guanti). L'assorbimento di una sostanza può provocare effetti acuti o cronici, ma può anche non causare nessun effetto in relazione alla dose assorbita, cioè dalla concentrazione della sostanza e dal periodo di tempo durante il quale questa viene assorbita.

Il modo migliore per riconoscere i pericoli consiste nell'attenta lettura dell'etichetta esplicativa posta sulla confezione di ciascun prodotto ove, secondo le norme di legge europee, sono riportate una serie di indicazioni.

Su di una singola etichetta, in base alle caratteristiche della sostanza possiamo ritrovare più simboli di pericolo e diverse frasi di rischio e consigli di prudenza (vedi par. **Sostanze e preparati pericolosi**)

Nella tabella seguente è riportato un elenco di prodotti tossici e nocivi.

Prodotto	Tossicità	Componenti principali	Precauzioni
Disincrostanti (anticalcare)	Alta	Acido cloridrico o solforico o fosforico	Usare guanti di gomma. Dopo l'uso chiudere bene il tappo.
Disgorganti (lavandini e w.c.)	Alta	Soda caustica o acido fosforico	Usare guanti di gomma. Evitare schizzi.
Detergenti per w.c.	Alta	Benzalconiocloruro, acido fosforico, tensioattivi	Usare guanti di gomma e proteggere gli occhi con occhiali
Detergenti in genere	Media – Alta	Ammoniaca, alcol etilico, acido cloridrico, tensioattivi	Usare guanti di gomma. Dopo l'uso chiudere bene il tappo.
Insetticidi (mosche e zanzare)	Bassa	Pietrine, cinerine	Non aspirare, ventilare i locali dopo l'uso.
Insetticidi (scarafaggi e formiche)	Media – Alta	Carbammati, esteri organofosfati	Non aspirare, ventilare i locali dopo l'uso.
Smacchiatori	Media	Trielina, percloroetilene, acquaaragia, acetone	Usare guanti di gomma, non inalare. Usare in locale aerati.

Si deve inoltre prestare estrema cautela nell'uso e nel deposito di sostanze infiammabili come alcool, alcuni tipi di solventi, che, specialmente negli ambienti dove sono presenti notevoli quantità di materiali combustibili come carta e arredi, possono facilmente essere causa di incendi. Una particolare attenzione dovrà essere posta nell'evitare nel modo più assoluto il contatto o la vicinanza di sostanze combustibili e infiammabili con fonti di innesco quali mozziconi di sigarette, fiammiferi, accendini, apparecchiature a resistenza (stufette elettriche) fornelli a fiamma libera.

Nell'utilizzazione di sostanze e materiali pericolosi dovranno essere adottate le seguenti precauzioni:

Ogni prodotto chimico deve essere oggetto di specifica attenzione e completa conoscenza da parte dell'utilizzatore. E' indispensabile attenersi scrupolosamente alle istruzioni fornite dalla casa produttrice per quanto attiene alle dosi e alle modalità d'impiego.

Possibilmente prodotti analoghi devono essere riposti insieme (veleni con veleni, infiammabili con infiammabili, ecc.) in modo da ridurre eventuali errori nel prelievo del prodotto e nel successivo utilizzo.

Ogni sostanza deve essere conservata nella sua confezione originale. E' assolutamente vietato travasare sostanze in altri contenitori, magari non identificabili del loro pericolo potenziale.

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

Non disperdere nei raccoglitori o nei cestini della carta i contenitori di sostanze pericolose: a titolo d'esempio si ricorda che le bottiglie dell'alcool possono essere fonte d'incendi anche in assenza del liquido, perché potrebbero ancora contenere i vapori.

Non depositare sostanze infiammabili (es. alcool) nei locali adibiti ad uffici o archivi, tenere custoditi in armadi chiusi, possibilmente metallici e al riparo da fonti di calore.

Nelle aree dove è consentito fumare occorre mettere a disposizione portacenere che dovranno essere svuotati regolarmente; i portacenere non dovranno essere svuotati in recipienti costituiti da materiali facilmente combustibili, né il loro contenuto deve essere accumulato con altri rifiuti.

Evitare di gettare vetri rotti o altri oggetti taglienti nei cestini dei rifiuti.

Durante il funzionamento di fotocopiatrici e stampanti laser si liberano vapori nocivi, che possono essere causa di arrossamento agli occhi, lacrimazione e irritazione delle vie respiratorie; limitare il tempo di permanenza presso la macchina allo stretto necessario.

Per la sostituzione del toner di fotocopiatrici e stampanti laser attenersi scrupolosamente alle istruzioni del fabbricante, chiedendo , se necessario, l'intervento di personale esperto. Le cartucce esaurite di toner e inchiostri dovranno essere gettate negli appositi contenitori (che pertanto non devono essere destinati anche ad altro tipo di rifiuto), se si viene accidentalmente a contatto con queste sostanze, lavarsi immediatamente le mani con acqua corrente fredda ed evitare di portarle agli occhi o alla bocca.

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

CAPITOLO VII

Programma di miglioramento

Il programma di miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza è stato fatto come di seguito indicato:

- è stato definito un programma di controllo per verificare lo stato di efficienza e funzionalità delle misure di sicurezza attuate;
- è stato stabilito un programma di revisione periodica della valutazione dei rischi;
- è in atto un piano di informazione e formazione per i lavoratori dipendenti (docenti, amministrativi, ecc.);
- è in atto un piano di informazione e formazione per gli alunni che viene svolto dal personale docente, con il supporto del Responsabile del SPP Rischi.

Le priorità degli interventi da eseguire sui locali e luoghi di lavoro sono praticamente inserite nel CAPITOLO V - Programma di attuazione degli interventi di prevenzione.

7.1 Procedure di controllo e verifiche periodiche

Al fine di conseguire nel tempo il mantenimento ed il miglioramento delle misure di protezione e prevenzione viene attivata una specifica procedura che si avvale di:

- monitoraggio attivo da parte di tutti i lavoratori
- monitoraggio quotidiano e periodico sugli impianti tecnologici da parte di lavoratori incaricati
- verifiche specifiche assegnate ai lavoratori designati nell'ambito del servizio di prevenzione e protezione e di addetti alle emergenze
- verifiche periodiche da parte di ditte di manutenzione (su commissione dell'ente tenuto alla fornitura e manutenzione dell'immobile)

Per il monitoraggio attivo da parte dei lavoratori sono state predisposte specifiche schede di rilevazione con le quali i lavoratori possono segnalare eventuali anomalie riscontrate nell'ambiente di lavoro o l'insorgere di rischi legati alla organizzazione ed alle procedure di lavoro. Le schede, raccolte e verificate dall'Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione vengono segnalate al Preposto o al Datore di lavoro e, se il caso, al Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione, per l'eventuale aggiornamento della valutazione dei rischi e del relativo piano di prevenzione. In tal modo eventuali interventi, di piccola manutenzione o organizzativi, possono essere attivati immediatamente risolvendo la situazione riscontrata, mentre per gli altri interventi possono essere definite le relative misure di prevenzione e la relativa programmazione nell'ambito del programma di attuazione.

Il monitoraggio quotidiano e periodico sugli impianti tecnologici, da parte di lavoratori incaricati, prevede:

- 1) Collaboratori scolastici in servizio ai piani (per il piano di competenza):
 - verifica quotidiana dei corpi illuminanti
 - verifica quotidiana della funzionalità dei servizi igienici e dell'impianto idrico
 - verifica quotidiana dell'integrità e chiusura dei quadri elettrici di piano
 - verifica settimanale della funzionalità degli interruttori differenziali nei quadri elettrici di piano

I compiti specifici assegnati ai lavoratori designati nell'ambito dell'organizzazione interna per le emergenze sono invece riferiti a tutte quelle situazioni (impianti, macchine ecc.) che potrebbero sfuggire al monitoraggio quotidiano di tutti i lavoratori.

- 2) Addetti al primo soccorso:
 - verifica quotidiana relativa alla collocazione delle cassette di primo soccorso
 - verifica periodica della completezza e dell'eventuale sostituzione o reintegrazione del contenuto delle cassette di primo soccorso
 - verifica periodica del registro infortuni

- 3) Addetti all'emergenza antincendio:
 - verifica quotidiana relativa alla collocazione dei presidi antincendio

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

- verifica settimanale dell'efficienza dei presidi antincendio
- verifica periodica della segnaletica e della funzionalità dei dispositivi di sicurezza degli impianti (termico, di sollevamento ecc.)

4) Addetti alla evacuazione di emergenza:

- verifica quotidiana della fruibilità delle uscite di emergenza
- verifica quotidiana della segnaletica di emergenza
- verifica periodica della funzionalità dell'illuminazione di emergenza
- verifica quotidiana della fruibilità delle vie di fuga con particolare riferimento ad eventuali ostacoli
- verifica settimanale del sistema di segnalazione di allarme ed evacuazione

Inoltre, per garantire un ulteriore riduzione dei rischi occorre provvedere all'adozione di misure specifiche quali:

- Comunicare al Comune i fattori di rischio non conformi alle normative vigenti richiedendo gli interventi necessari come previsto dall'art. 5 del D.M. 382/98.
- Richiedere al Comune la documentazione grafica e le certificazioni necessarie per verificare il rispetto delle normative vigenti e per completare la valutazione dei rischi.
- Intervenire sulle situazioni di rischio dando priorità a quelle con indice di rischio R più elevato.
- Effettuare la riunione periodica di prevenzione e protezione dai rischi di cui all'art. 35 del D.Lgs. 81/08 almeno una volta all'anno aggiornando il presente documento.
- Formazione specifica per il personale da adibire alle operazioni di antincendio, pronto soccorso ed evacuazione;
- Su ogni posto telefonico deve essere posto ben in evidenza il numero unico per l'emergenza 112 e, eventuali altri numeri telefonici utili
- Mettere a disposizione dei collaboratori scolastici le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati.
- Affiggere i cartelli che segnalano le zone magazzino e deposito con i cartelli di divieti di deposito prodotti infiammabili negli archivi e di portare apparecchi portatili di riscaldamento.
- Nell'acquisto di attrezzature, macchine e dell'arredo accertarsi che rispetti i criteri di sicurezza e richiedere le caratteristiche tecniche come il marchio C.E.. Verificare che il posizionamento ed l'utilizzo siano idonei alla luce della normativa vigente, consultando il responsabile del servizio di prevenzione e il rappresentante dei lavoratori.
- Assicurarsi che il personale provveda ad idonei ricambi d'aria durante l'intervallo, alla fine dell'attività di lavoro e durante le operazioni di pulizia.
- Individuare una procedura che preveda la tempestiva informazione di tutti i nuovi lavoratori dei rischi e delle procedure di emergenza.
- **Aggiornare periodicamente la valutazione dei rischi** in occasione di modifiche significative dei livelli di sicurezza e nell'introduzione di nuove normative.
- Aggiornare periodicamente il piano d'emergenza.
- In presenza di gestanti consegnare l'estratto del presente documento relativo alla valutazione del rischio delle lavoratrici madri.
- In tutti i locali con presenza di computer fissare a pavimento i cavi di collegamento con i computer e altre attrezzature e raccogliere i cavi in apposite condotti, canalizzazioni, spirali ecc.
- Assicurarsi che vengano effettuate le verifiche **periodiche dei mezzi antincendio e degli impianti.**
- Utilizzo di apparecchiature ed attrezzature a norma di legge;
- Periodiche esercitazioni di evacuazione (minimo 2 ogni anno scolastico);
- Verranno forniti agli addetti i Dispositivi di protezione individuale eventualmente necessari;
- E' fatto divieto di compromettere la agevole apertura e funzionamento dei serramenti delle uscite di sicurezza, durante i periodi di attività della scuola, verificandone l'efficienza prima dell'inizio delle lezioni;
- Il personale soggetto a condizioni di rischio sarà formato sul corretto uso di apparecchiature, attrezzature, dispositivi di protezione individuale, ecc..
- Le sostanze infiammabili o facilmente combustibili devono essere conservate in appositi locali, separati con strutture resistenti al fuoco, dagli altri ambienti, all'intero di appositi armadi;

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

- I liquidi infiammabili o facilmente combustibili e/o le sostanze che possono comunque emettere vapori o gas infiammabili, devono essere tenuti in quantità strettamente necessarie per esigenze igienico-sanitarie e per attività didattica e di ricerca in corso; è consentito detenere complessivamente, all'interno del volume dell'edificio, in armadi metallici dotati di bacino di contenimento, 20 litri di liquidi infiammabili;
- Nei locali ove vengono depositate o utilizzate sostanze infiammabili o facilmente combustibili è fatto divieto di fare uso di fiamme libere;
- Al termine dell'attività didattica o di ricerca, l'alimentazione centralizzata di apparecchiature o utensili con combustibili liquidi o gassosi deve essere interrotta azionando le saracinesche di intercettazione del combustibile, la cui ubicazione deve essere indicata mediante cartelli segnaletici facilmente visibili;
- Negli archivi e depositi, i materiali devono essere depositati in modo da consentire una facile ispezionabilità, lasciando corridoi e passaggi di larghezza non inferiore a 0,90 metri;
- Eventuali scaffalature dovranno risultare a distanza non inferiore a 0,60 metri dall'intradosso del solaio di copertura;
- Organizzare con gli addetti interni le verifiche almeno una volta l'anno riguardante :
 - il buono stato e la stabilità di banchi, sedie armadi;
 - l'ancoraggio e la stabilità delle scaffalature;
 - la disposizione ordinata del materiale negli archivi;
 - la sicurezza dei giochi per bambini;
 - che i prodotti chimici siano lasciati in appositi contenitori e conservati in locali chiusi a chiave;
 - che le schede tossicologiche dei prodotti siano a disposizione dei lavoratori e aggiornate ai prodotti;
- I collaboratori scolastici, devono eseguire la pulizia e la disinfezione dei bagni sempre con l'uso di guanti in gomma e camici per prevenire il rischio da infezione da salmonelle o virus epatite A.
- Assegnare ai docenti di educazione motoria la verifica riguardo a:
 - la pulizia degli spazi gioco e delle attrezzature;
 - che le attrezzature vengano tenute in modo ordinato e in sicurezza, ed utilizzate secondo il manuale d'uso e le prescrizioni della normativa UNI;
 - non siano ostruite le vie di fuga presenti;
 - che non siano presenti elementi sporgenti nella zona adibita all'attività ginnica.

7.2 Allegati

- Piano di Emergenza e Procedure di evacuazione

I Piani di evacuazione sono stati redatti in appositi documenti che, seppur non allegati, fanno parte integrante del presente "Piano della Sicurezza e documento di valutazione dei rischi", secondo quanto disposto dal D.M. 10/03/98, in attuazione dell'art. 46 del D. Lgs. 81/2008.

I lavoratori che sono designati hanno già frequentato o frequenteranno un apposito corso di formazione definito dall'art. 7 del suddetto decreto.

Ove necessario saranno integrate le planimetrie con le vie di fuga e la sintesi delle prescrizioni fondamentali.

- Fascicolo di Disposizioni ed Informazioni per i lavoratori

E' stato predisposto una dispensa informativa per i docenti, non docenti e studenti con le fondamentali per l'organizzazione e la gestione della sicurezza all'interno della scuola.

	DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI Istituto Comprensivo Massa 3 – Via Casamicciola	<i>Estratto</i>
--	---	-----------------

7.3 Nota finale e chiusura del documento

Il presente Documento:

- è composto da n. pagine. (oltre gli allegati);
- è stato redatto ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 81/08, così come integrato dal D.Lgs. 106/09;
- è stato elaborato dal Datore di Lavoro in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione e con il coinvolgimento preventivo del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza Lavoratori per la Sicurezza)

Eventuali aggiornamenti e integrazioni successive recheranno in calce la data di elaborazione e verranno singolarmente viste e firmate dai sottoscrittori del presente Documento.

Marina di Massa, 28 dicembre 2016

Il Datore di Lavoro
Giovanna Dell'Amico

Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione
Paolo Amorfini

La sottoscritta Franca Ferrari, eletta dai lavoratori quale Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (R.L.S.) dell'Istituto Comprensivo Massa 3, ai sensi dell'art. 47 del D. Lgs 81/08, dichiara di essere stata consultata in merito alla stesura del presente Documento di Valutazione dei Rischi, ai sensi dell'art. 50 comma 1 lettera b) del citato Decreto Legislativo.

Il Rappresentante dei Lavoratori
Franca Ferrari